



Analisi territoriale dell'area transfrontaliera Italia-Malta

Per il periodo di programmazione 2021-2027

Versione 2.1 – Aprile 2021

PREMESSA	1
1. Caratteristiche dell'area di cooperazione	2
1.1 Caratteristiche geografiche, naturali e fisiche	2
1.2 Popolazione	2
1.3 Economia	3
1.4 Impatti del Covid-19	6
Sintesi delle caratteristiche dell'area	8
2. OP 1 - Italia-Malta "più smart"	9
2.1 Ricerca & Innovazione e digitalizzazione	9
2.2 Settori produttivi e imprese	20
Sintesi delle caratteristiche dell'area	26
3. OP 2 - Italia-Malta "più verde"	28
3.1 Energie rinnovabili ed efficienza energetica	28
3.2 Biodiversità	29
3.3 Economia circolare	34
3.4 Cambiamento climatico e prevenzione dei rischi	37
Sintesi delle caratteristiche dell'area	44
4. OP 3 - Italia-Malta "più connessa"	46
4.1 Trasporti	46
Sintesi delle caratteristiche dell'area	47
5. OP 4 - Italia-Malta "più inclusiva"	48
5.1 Mercato del lavoro	48
5.2 Sistema educativo	49
5.3 Servizi sanitari	51
5.4 Coesione e innovazione sociale	52
5.5 Patrimonio culturale e turismo	55
Sintesi delle caratteristiche dell'area	57
6. OP 5 - Italia-Malta "più vicina ai cittadini"	59
7. Obiettivi Specifici di INTERREG (ISO 1 e ISO 2)	60
8. Riferimenti sintetici alle sfide transfrontaliere	67
8.1 Orientamenti dal MOP della CE	67
8.2 Lezioni apprese	68
Fonti	70
Sitografia e online database	73

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1 - Variazione della popolazione residente

Tabella 2 - Variazione della densità di popolazione

Tabella 3 – Andamento del Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti (2009-2018)

Tabella 4 – Imprese e addetti in Sicilia (2014-2018)

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1 - Estratto da IRC Score Cards Sicily ITG1

Figura 2 - Estratto da IRC Score Cards Malta MT00

Figura 3 - Andamento dell'indice di innovazione per la Sicilia (2011-2019)

Figura 4 - Andamento dell'indice di innovazione per Malta (2011-2019)

Figura 5 - Profilo riassuntivo della partecipazione ai programmi Horizon 2020 per la Sicilia

Figura 6 - Profilo riassuntivo della partecipazione ai programmi Horizon 2020 per Malta

Figura 7 - Principali soggetti che partecipano ai bandi Horizon 2020 – Sicilia

Figura 8 - Principali soggetti che partecipano ai bandi Horizon 2020 – Malta

Figura 9 - Principali beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

Figura 10 - Principali beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Malta

Figura 11 – Tipologie di beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

Figura 12 - Tipologie di beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

Figura 13 - Principali SMEs che beneficiano dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

Figura 14 - Principali SMEs che beneficiano dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Malta

Figura 15 - Estratto da Banca d'Italia, 2020

Figura 16 - Mappa dei siti Natura 2000

Figura 17 - Mappa degli habitat del Mediterraneo

Figura 18 - Smaltimento in discarica in Italia, al Sud e in Sicilia (%) – 2018

Figura 19 - Percentuale media dei rifiuti di imballaggio sul totale della RD delle singole frazioni merceologiche, media calcolata sul periodo 2013 – 2018

Figura 20 - Smaltimento in discarica a Malta

Figura 21 – Quantità dei rifiuti di imballaggio oggetto di riciclo a Malta

Figura 22 - Arretramento di una costa alta nell'Isola di Malta

Figura 23 - Densità del traffico marittimo nel Mar Mediterraneo

PREMESSA

A partire dall'analisi di alcuni insiemi di dati economici, sociali e territoriali, viene esposto il quadro di sintesi delle principali sfide comuni che caratterizzano l'area di Programma, nonché delle esigenze di investimento e delle sinergie da attivare congiuntamente.

L'analisi condotta tiene conto di due aspetti:

1. Il primo riguarda la **natura metodologica** dell'analisi e si sostanzia nella necessità di procedere ponderando e rendendo complementari le disomogeneità e discontinuità che si riscontrano nella comparazione di dati relativi ad aree territoriali differenti tra loro per natura istituzionale (una Regione e uno Stato), estensione e densità di popolazione. A questo proposito basti ricordare che sebbene accumulate dalla condizione di insularità, una delle due unità d'analisi prese in considerazione rappresenta la regione più estesa d'Italia e l'isola più grande del Mediterraneo, l'altra invece è il più piccolo e più densamente popolato Stato membro dell'UE.
2. Il secondo aspetto riguarda gli aspetti congiunturali nei quali l'analisi viene condotta ed è relativo alla diffusione su scala globale del contagio da **Covid-19** e ai suoi impatti sul sistema socioeconomico. L'Italia è stato il primo paese europeo nel quale è stata accertata un'ampia diffusione del virus, in Sicilia, in particolare, i primi casi di Covid-19 sono stati registrati a fine febbraio 2020 diffondendosi nelle settimane successive in misura superiore nelle aree centrale e orientale dell'Isola, per poi diminuire lentamente in seguito alle misure di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità dei cittadini, adottate dal Governo al fine di contenere il contagio, ed aumentare a partire da settembre 2020 con conseguenti nuove misure restrittive. Parimenti, a Malta misure di contenimento sono state adottate a partire da marzo 2020 con la chiusura di alcune attività considerate particolarmente a rischio. Le conseguenze della pandemia da Covid-19 riguardano tanto le economie dei territori interessati dalla cooperazione territoriale, quanto le modalità stesse attraverso le quali poter implementare la cooperazione transfrontaliera.

L'analisi è stata condotta sulla base di contenuti compatibili dei documenti più recenti disponibili in materia di Economia, Ricerca e Sviluppo, Ambiente e Trasporti, redatti da istituzioni europee (Commissione UE, Eurostat, OECD, European Environment Agency), italiane (Istat, Banca d'Italia, Svimez), siciliane (Regione Siciliana, Arta) e maltesi (National Statistics Office, Banca Centrale di Malta, Environment and Resources Authority)¹.

Particolare attenzione è stata riservata ai dati disponibili sui processi di governance delle policies al fine di provare ad individuare le azioni trasversali che potrebbero essere promosse congiuntamente per contribuire all'obiettivo specifico Better Cooperation Governance. L'importanza di sottolineare questo aspetto deriva principalmente da due evidenze riportate nel Maritime Orientation Paper 1. *“le differenze legali/amministrative tra Italia e Malta sono percepite come un problema per la cooperazione transfrontaliera dal 42% degli intervistati e secondo lo Studio sui bisogni di frontiera, ostacoli normativi e istituzionali sono valutati più della media rispetto ad altre regioni frontaliere”*; 2. Con riferimento alla Qualità del Governo *“la Sicilia e Malta*

¹ Per un riferimento puntuale alle fonti utilizzate si rimanda alla bibliografia riportata a fine documento.

sono entrambe classificate al di sotto della media UE. Il rating in Sicilia è al -1,54 dell'indice Quality of Government e a Malta allo -0,08 con un rating negativo, ma molto più vicino alla media UE”.

1. Caratteristiche dell'area di cooperazione

1.1 Caratteristiche geografiche, naturali e fisiche

L'area interessata dal Programma di cooperazione Italia-Malta non subisce variazioni rispetto al precedente ciclo di programmazione. Il territorio interessato riguarda quindi:

Per l'Italia: Sicilia – Aree NUTS 3: Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Enna, Catania e Messina.

Per Malta: l'interno territorio di Malta.

Anche per quanto riguarda le caratteristiche geografiche, naturali e fisiche non si evidenziano cambiamenti significativi. La superficie interessata dal Programma resta pari a 26.148 Km², di cui 25.832 Km² corrispondenti al territorio siciliano, e 316 Km² pari all'intero territorio maltese. Non si registrano variazioni dal punto di vista morfologico rispetto a quanto già evidenziato per il ciclo 2014-2020 (ovvero varietà di zone altimetriche con prevalenza del territorio collinare in Sicilia e pianura e litorali rocciosi per Malta).

1.2 Popolazione

La **popolazione** residente nell'area al primo gennaio 2020 ammonta a 5.482.974 di unità (Fonte: Eurostat) di cui 514.564 unità (Fonte: Istat) per Malta e di 4.968.410 unità per la Sicilia. Rispetto al precedente ciclo di Programmazione la popolazione maltese è aumentata del 23% mentre per la Sicilia si registra un valore negativo dell'1%.

Tabella 1 - Variazione della popolazione residente

Area del Programma	Popolazione residente		Variazione netta tra i due cicli di Programmazione	Variazione percentuale%
	Dati analisi di contesto 2014-20*	Dati analisi di contesto 2021-27**		
Malta	417.546	514.564	97.018	23,24
Sicilia	4.999.932	4.968.410	-31.522	-0,63
TOTALE	5.417.478	5.482.974	65.496	1,21

(*Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT e NSO, 2013; **Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT e NSO, 2020).

In termini di **densità**, se le differenze tra area maltese e area siciliana sono ben note, il confronto con i dati relativi al precedente ciclo di Programmazione restituisce un'evidenza coerente con quella registrata per la variazione della popolazione residente.

Tabella 2 - Variazione della densità di popolazione

Area	Abitanti	Superficie kmq	Densità (ab./kmq)	Densità (ab./kmq) Dati analisi di contesto 2014-20	Variazione rispetto al Ciclo precedente %
MALTA	514.564,00	316,0000	1.628	1.323,02	23,08
SICILIA	4.968.410,00	25.832,5454	192	193,55	0,08
Trapani	428.377,00	2.469,6958	173	174,00	-4,01
Palermo	1.243.328,00	5.009,2085	248	248,00	-3,61
Messina	620.721,00	3.266,0746	190	198,00	-3,98
Agrigento	429.611,00	3.052,8194	141	146,00	-5,88
Caltanissetta	260.779,00	2.138,4679	122	127,00	2,73
Enna	162.368,00	2.574,6665	63	67,00	3,56
Catania	1.104.974,00	3.573,5114	309	301,00	-0,58
Ragusa	321.215,00	1.623,9089	198	191,00	23,08
Siracusa	397.037,00	2.124,1924	187	188,00	-0,63

(Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT e NSO, 2020).

1.3 Economia

L'economia siciliana è ancora in ritardo rispetto all'economia nazionale ed europea e le ripercussioni delle misure di distanziamento sociale e della chiusura parziale delle attività che si è verificata a più riprese a partire da marzo 2020 hanno colpito duramente l'economia siciliana, la quale si trovava già in una fase di sostanziale stagnazione anche per via della doppia recessione avvenuta tra il 2008 e il 2014 (Banca d'Italia, 2020). La Sicilia continua a incontrare difficoltà di recupero della caduta del **prodotto interno lordo (PIL)** subita fra il 2008 e il 2014 delineando un percorso più lento di quello del Mezzogiorno e dell'Italia. Per la Sicilia, infatti, il trend positivo avviatosi nel 2015, si è progressivamente indebolito nel triennio successivo (Servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, 2019).

I dati relativi al PIL maltese per gli anni dal 2010 al 2018 su base *chain linked* per tutti i 27 Stati membri (SM) evidenziano come, dopo la fine della recessione nel 2011, il tasso di crescita economica è iniziato progressivamente a crescere, collocandosi al primo posto nel 2014 (superando anche i Paesi Baltici) e restando al secondo posto, a 159,3 nel 2018, appena dietro l'economia irlandese.

Le differenze nell'andamento del Prodotto interno lordo tra le due aree è eloquente.

Tabella 3 – Andamento del Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti (2009-2018)

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Sicilia PIL (€)	87.945,64	88.256,31	88.279,15	87.921,76	86.559,94	84.812,67	86.154,39	86.687,50	88.443,98	89.189,48
<i>Variazione percentuale rispetto all'anno precedente (%)</i>		0,353	0,026	-0,405	-1,549	-2,019	1,582	0,619	2,026	0,843
<i>Chain linked volumes, index 2009=100</i>		1,004	1,004	1,000	0,984	0,964	0,980	0,986	1,006	1,014
Malta PIL (€)	5.833,73	6.283,73	6.506,10	6.836,43	7.297,81	8.133,34	9.241,38	9.921,75	10.840,84	11.825,64
<i>Variazione percentuale rispetto all'anno precedente (%)</i>		7,714	3,539	5,077	6,749	11,449	13,623	7,362	9,263	9,084
<i>Chain linked volumes, index 2009=100</i>		1,077	1,115	1,172	1,251	1,394	1,584	1,701	1,858	2,027

(Fonte: Ns. rielaborazione su dati Eurostat, 2020)

Secondo quanto riportato dal *Regional Innovation Monitor Plus*² (sulla base dei dati Eurostat, 2020) in Sicilia il PIL pro capite in SPA era di soli 18.100 euro nel 2018, tra i secondi più bassi del Paese, molto al di sotto della media italiana (29.700 euro) e di quella europea (31.000 euro) (Eurostat, 2020). Nel periodo 2009-2018, il tasso di crescita del PIL pro-capite è stato dello 0,14% (Eurostat, 2020). Nel 2018 il PIL nominale regionale ammontava a 89.189,48 milioni di euro, contribuendo al 5,1% del PIL nazionale (Eurostat, 2020).

Per Malta, invece, lo standard di potere d'acquisto (SPA), pur restando al di sotto del 75% della media UE di prodotto nazionale lordo (PNL) pro capite, dopo la doppia crisi (2009, 2012) ha conosciuto, a differenza della Sicilia, una robusta crescita economica che ha spinto il PIL pro capite in SPA ad essere il più alto tra i Nuovi Stati Membri che hanno aderito dal 2004, anche grazie a migliori performance nell'impiego della forza lavoro, pur con un indice di produttività da lavoro sotto la media EU (Banca centrale di Malta, 2017). Tuttavia, dopo diversi anni di forte crescita, alimentata principalmente dalla domanda interna, anche Malta ha registrato un rallentamento della propria economia a causa della pandemia COVID-19 che sta avendo un forte impatto sui settori critici dell'economia maltese, tra cui turismo e commercio estero, con un aumento temporaneo e limitato del tasso di disoccupazione (European Commission, 2020).

Per la Sicilia, le indagini annuali dell'Unione Europea sulla **competitività regionale** tracciano un quadro quanto mai severo³.

² <https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/regional-innovation-monitor/base-profile/sicily>

³ Per ulteriori approfondimenti cfr.

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/#3

Figura 2 - Estratto da IRC Score Cards Sicily ITG1



Oltre a piazzarsi al 241esimo posto su 268 nella classifica di competitività regionale (230esimo posto per PIL pro-capite, EU 28), tutti gli altri parametri per la definizione dell'indice vedono la Sicilia in forte difficoltà sia nel contesto europeo, sia con riferimento alle regioni benchmark, ossia quelle a stadio di sviluppo 2 su una scala di cinque. La regione è indietro nelle performance su tutte le dimensioni basilari: dalle istituzioni, alle infrastrutture, dall'efficienza del sistema educativo e del mercato del lavoro alla dinamica dell'innovazione. L'unico comparto che vede la regione in buona posizione è quello relativo alla voce "Salute".

Per Malta il quadro è nettamente quello presentato a seguire:

Figura 2 - Estratto da IRC Score Cards Malta MT00



Malta, infatti, si colloca al 177esimo posto su 268 nella classifica di competitività regionale, con uno stadio di sviluppo al quarto livello. Tuttavia, alcuni parametri indicano delle criticità, in particolare in raffronto alle regioni benchmark. Si segnala l'importanza di intervenire nelle performance delle istituzioni, nell'efficienza del sistema educativo e nella dinamica dell'innovazione. L'unico comparto che vede lo Stato in una posizione di vantaggio è quello della stabilità macroeconomica (in ragione della forte crescita del PIL illustrata sopra).

1.4 Impatti del Covid-19

Le più recenti analisi dei dati sulle imprese siciliane (Banca d'Italia, 2020) evidenziano che nella prima parte del 2020 l'attività produttiva ha subito una contrazione significativa a causa del diffondersi della pandemia. Le imprese siciliane, che già risentivano anche di problemi di competitività a causa della presenza della criminalità organizzata e dei livelli molto bassi e della scarsa qualità delle infrastrutture, soprattutto nel settore dei trasporti, hanno fronteggiato un drastico calo della domanda interna, che ha determinato una marcata riduzione dei ricavi attesi, soprattutto nel comparto dei servizi privati non finanziari.

Le previsioni regionali SVIMEZ per il 2020 per la Sicilia profilano una perdita di PIL nel 2020 di – 6,9%; anche la ripartenza per il 2021 appare frenata (+0,7 % contro il 2,4% della Basilicata) (Svimez, 2020).

I dati statistici Istat per il territorio della Regione Sicilia (2020) riportano che il 44,1% delle unità locali è incorsa nel lockdown (contro il 48,2 % di quelle nazionali). Restano attive quelle unità locali che generano il 73% del fatturato regionale (con riferimento ai dati del 2017). A seguito di questa contrazione e del generale quadro di incertezza che si è venuto a determinare, le imprese che stimano una riduzione della spesa per investimenti per l'anno in corso prevalgono nettamente su quelle che ne prefigurano un aumento. Tra i principali comparti di specializzazione regionale, quello turistico, che negli ultimi anni ha sostenuto la dinamica dei servizi, è uno dei più esposti alla crisi, anche in ragione della dipendenza dalla domanda estera e dei tempi necessari a ripristinare la fiducia dei viaggiatori, che amplificheranno le difficoltà delle imprese per la stagione estiva (Banca d'Italia, 2020). La congiuntura dei settori produttivi era stata debole nel 2019, in particolare nell'industria e nelle costruzioni. Tuttavia, il sistema produttivo si è trovato ad affrontare la crisi attuale in condizioni finanziarie più favorevoli rispetto al passato. Nell'ultimo decennio è progressivamente migliorata la redditività delle imprese, sono aumentate le disponibilità liquide e si è ridotto il grado di indebitamento; tali dinamiche, che hanno beneficiato anche dell'uscita dal mercato delle aziende meno profittevoli e più indebitate a seguito della lunga crisi, hanno determinato una riduzione della quota di quelle finanziariamente vulnerabili. I provvedimenti di blocco delle attività hanno aumentato il fabbisogno di liquidità delle imprese. Al netto delle misure introdotte dal Governo che hanno consentito di accedere a nuovi prestiti garantiti dallo Stato, le aziende a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura nei mesi di marzo e aprile del 2020 erano circa un quarto, prevalentemente concentrate nei servizi di alloggio e ristorazione (Banca d'Italia, 2020).

Malta, come la Sicilia, è stata significativamente colpita dalla pandemia, soprattutto a causa del già citato impatto sul settore del turismo, ma anche del parziale blocco del Paese e dell'interruzione delle catene di approvvigionamento internazionali. Il PIL di Malta ha subito una significativa contrazione nella prima metà del 2020, in quanto i consumi delle famiglie e l'attività edilizia hanno subito un forte calo, a causa delle misure di sicurezza stabilite dalle autorità, e la limitazione del traffico aereo ha interrotto gli arrivi turistici internazionali sull'isola (European Commission, 2020). Di conseguenza, si prevede che gli investimenti e le esportazioni nette saranno duramente colpiti dalla crisi, così come i consumi privati nonostante i pacchetti di aiuti finanziari da parte del governo che dovrebbero, comunque, contribuire ad attutire l'impatto economico (Central Bank of Malta, 2020). I recenti indicatori economici, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria manifatturiera, suggeriscono una modesta ripresa; inoltre, l'allentamento delle restrizioni generali dovrebbe rilanciare la domanda interna. Il principale motore della ripresa è destinato a venire dagli investimenti, sostenuti dai pacchetti di ripresa annunciati dalle autorità, e dalle esportazioni nette con l'attesa normalizzazione progressiva del commercio mondiale (European Commission, 2020).

La Commissione europea stima che la pandemia e le misure di contenimento conseguenti faranno oscillare i dati relativi alla crescita del PIL maltese dal +5,2% nel 2018, al +4,9% nel 2019, per poi assistere a una contrazione del -7.3% nel 2020 con una prospettiva di ripresa al +3,0 per il 2021 e del +6,2% nel 2022 (European Commission, 2020).

Sintesi delle caratteristiche dell'area

I dati relativi all'analisi dell'area mettono in evidenza:

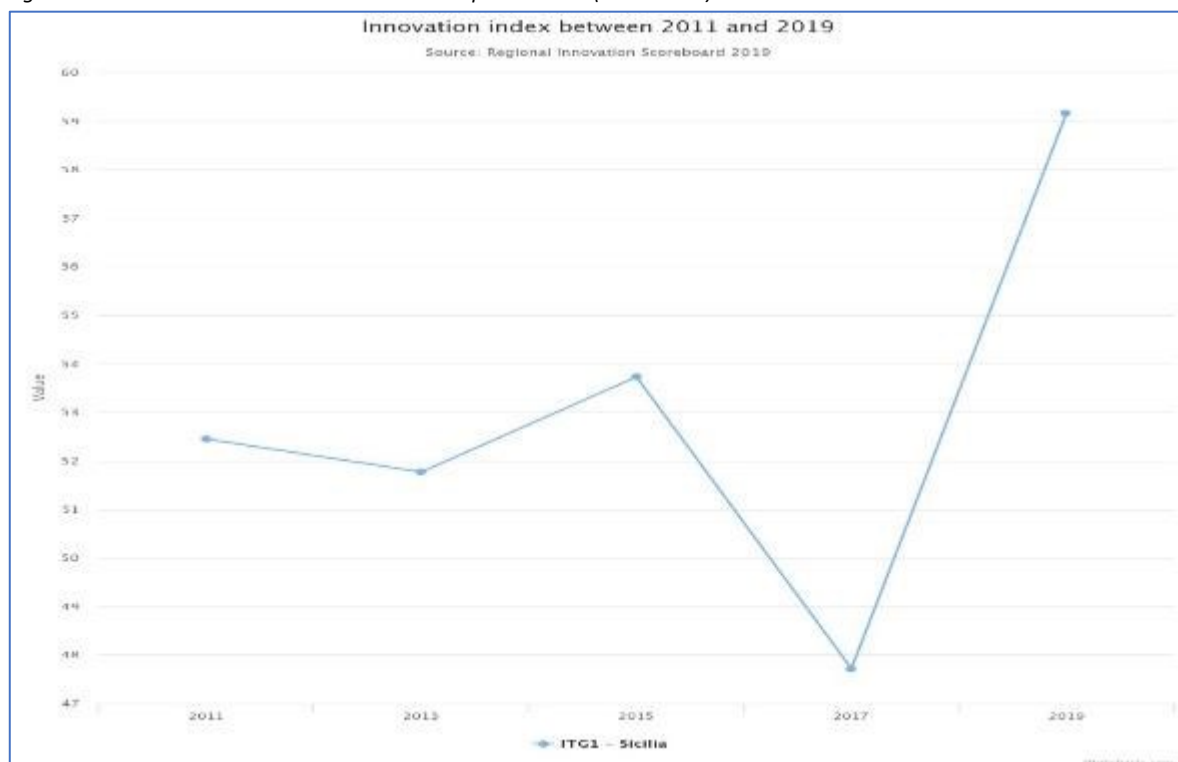
- **Disomogeneità delle due aree territoriali**, differenti anche per loro natura istituzionale
- **Trend di forte crescita della popolazione dello Stato membro maltese**, che registra una variazione percentuale positiva del 23% rispetto al precedente ciclo di programmazione
- **Forte pressione demografica sul territorio dell'area** che ha delle conseguenze sulla qualità della vita
- Netta ripresa del fenomeno migratorio in Sicilia che si accompagna **alla perdita di capitale umano altamente specializzato** (c.d. "brain drain");
- **Economia siciliana in una fase di sostanziale stagnazione** che non ha consentito e non consente di recuperare la caduta del prodotto interno lordo (PIL) subita fra il 2008 e il 2014.
- **Robusta crescita economica a Malta** che ha spinto il PIL pro-capite tra i più alti dei Nuovi Stati Membri che hanno aderito dal 2004.
- **Rallentamento della crescita in entrambe le isole a causa degli impatti del Covid-19** con particolare riferimento alla filiera turistica e a quella dei servizi.

2. OP 1 - Italia-Malta “più smart”

2.1 Ricerca & Innovazione e digitalizzazione

Prendendo in considerazione i dati del *Regional Innovation Scoreboard – RIS 2019* (per la Sicilia) e i dati dell'*European Innovation Scoreboard – EIS 2020* (per Malta)⁴ si evidenzia come entrambi i territori rientrino tra i *moderate innovators*, ovvero tra quelli che hanno prestazioni comprese tra il 50% e il 95% della media UE. In dettaglio, l'Indice di Innovazione Regionale della Sicilia nel 2019 raggiunge i 59,16 punti, segnando un aumento di 6,7 punti nel periodo 2011-2019⁵.

Figura 3 - Andamento dell'indice di innovazione per la Sicilia (2011-2019)



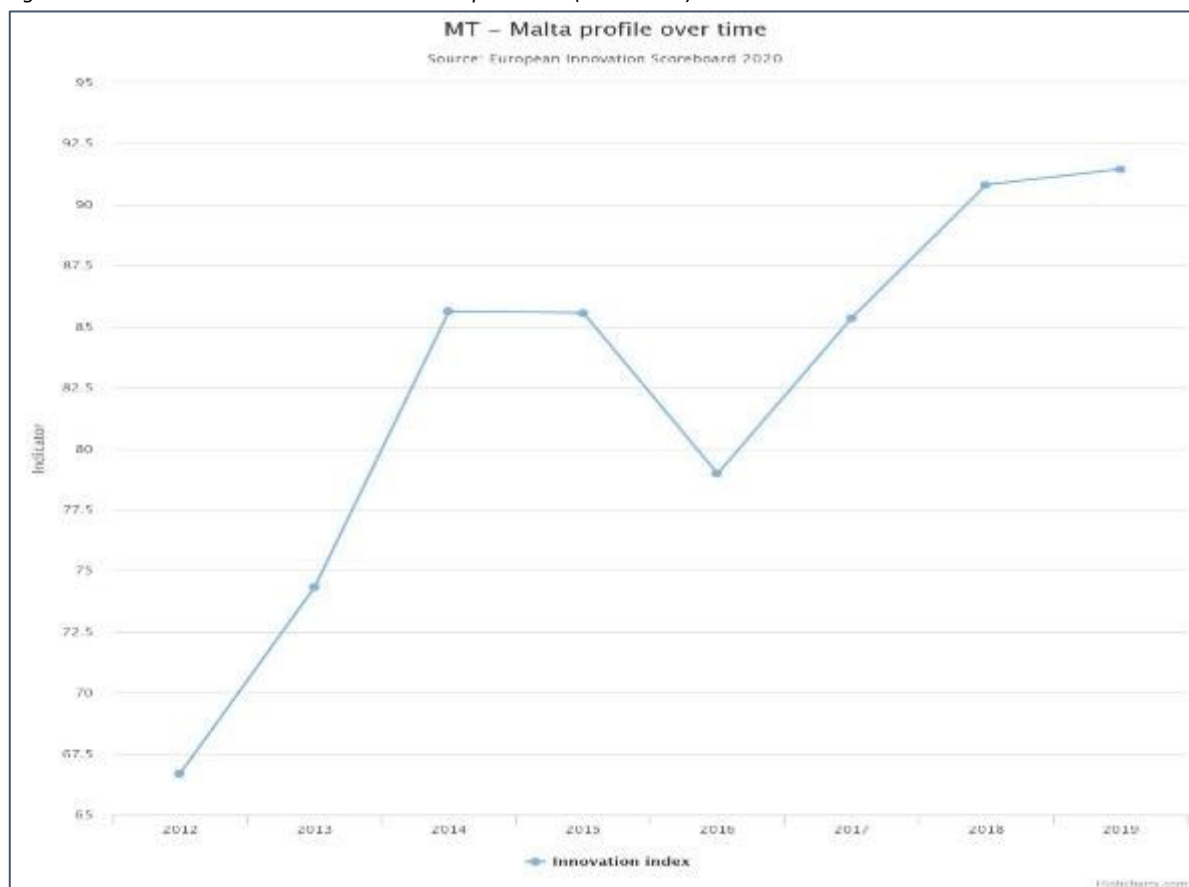
(Fonte: Regional Innovation Scoreboard Edition 2019)

⁴ Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) è l'estensione regionale dell'European Innovation Scoreboard (EIS) e fornisce una valutazione comparativa dei risultati dell'innovazione a livello nazionale degli Stati membri dell'UE e di altri paesi europei. Il RIS utilizza il maggior numero possibile di indicatori provenienti dall'EIS, compresi i dati regionali dell'Indagine comunitaria sull'innovazione (CIS). Cfr. RIS 2019 Methodology Report <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/37783> e EIS 2020 Methodology report <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/41861>.

⁵ <https://interactivetool.eu/RIS/index.html>

Per Malta l'indice di innovazione al 2019 è di 91.45 punti⁶.

Figura 4 - Andamento dell'indice di innovazione per Malta (2011-2019)



(Fonte: European Innovation Scoreboard Edition 2020)

Più in particolare, guardando ai dati normalizzati per indicatore, le variazioni dal 2011 al 2019 per la Sicilia evidenziano che le principali debolezze riguardano la spesa in R&S delle imprese (48% sotto la media italiana; 60% sotto la media europea) e le domande di brevetto PCT (64% sotto la media italiana; 75% sotto la media europea), mentre è relativamente forte nella spesa in R&S nel settore pubblico (quasi in linea con la media italiana ed europea) (European Commission, Regional Innovation Monitor Plus, 2020).

I principali indicatori associati alle attività di ricerca e sviluppo registrati da Eurostat non hanno subito cambiamenti significativi negli ultimi anni: nel 2016, la spesa nazionale in R&S è stata di circa 687 milioni di euro in Sicilia, dovuta principalmente alle università regionali (38%), alle imprese (26%), alle autorità pubbliche e alle istituzioni senza scopo di lucro (13,1%) (Eurostat, 2019). La spesa globale in R&S (GERD) è stata solo dello 0,84% del PIL nel 2016 (contro l'1,37% in Italia e il 2,04% nell'UE) (Eurostat, 2019).

Nel 2018 il numero di occupati nei settori ad alta tecnologia ammontava a 25.200, pari all'1,9% della popolazione attiva, ben al di sotto della media italiana ed europea (3,5% e 4,1% rispettivamente) (Eurostat, 2019).

⁶ <https://interactivetool.eu/EIS/index.html>.

Per quanto riguarda le infrastrutture ICT, nel 2018 il 74% delle famiglie aveva accesso a Internet, una delle percentuali più basse in Italia (l'equivalente nazionale era dell'83%). Il quadro migliora se si considerano i dati sulla copertura regionale in Banda Ultralarga (BUL). La copertura con velocità compresa tra 30 e 200 Mbps che corrisponde a quella descritta per le reti *Next Generation Access* (NGA) conferma la Sicilia in testa alla classifica nazionale, con una copertura delle unità immobiliari complessive pari all'88,8% – circa 9 p.p. al di sopra della copertura nazionale (80%). La provincia siciliana di Siracusa raggiunge una copertura del 99,4%, la percentuale più alta tra le province italiane. La Sicilia è in testa alla classifica italiana anche per quanto riguarda la copertura regionale della rete 4G per numero di comuni e popolazione (Icom, 2019. Periodo di riferimento: giugno 2019; Agcom, 2020).

Le aziende ad alta tecnologia, a partire dagli anni '90, hanno sede principalmente nelle province di Catania e Palermo. Catania ha una maggiore specializzazione nel settore manifatturiero (attrezzature e apparecchiature per le telecomunicazioni, computer e apparecchiature per ufficio), mentre Palermo è più focalizzata sul settore dei servizi (progettazione e sviluppo di software e telecomunicazioni).

Importanti attori siciliani del settore sono rappresentati dalla Valle dell'Etna, da Catania Ricerche, dall'Etna Hitech (EHT), dal Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi, NAVTEC, Agro-bio – Pesca Ecocompatibile.

Nel 2003 la Sicilia ha adottato il primo documento strategico sull'innovazione, la *Strategia regionale per l'innovazione* (RIS Sicilia). Successivamente, la Legge Regionale 20/2005 ha definito il quadro di governance della “Ricerca e sviluppo tecnologico” (RSTI). Nello stesso anno, per dare impulso allo sviluppo della cultura della Fabbrica Intelligente, la Regione Sicilia ha sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro “Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica”. La politica di ricerca regionale viene attuata principalmente attraverso i Fondi strutturali dell'UE. La loro importanza in termini di finanziamento è pari a circa un quarto del bilancio complessivo del POR FESR (Programma Operativo Regionale) nel periodo 2014-2020 (che ha previsto un aumento rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013). A partire dal 2013 sono stati approvati la *Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente* (S3 Sicilia 2014-2020) e, con delibera di Giunta n. 375 dell'8/11/2016, il documento S3 Sicilia 2014-2020; sia la strategia che il documento inseriscono le priorità di crescita digitale nella programmazione regionale.

Di recente è stato lanciato da Invitalia - l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, di proprietà del Ministero dell'Economia - il programma *SPIN - Scaleup Program Invitalia Network*, promosso dal MISE, in attuazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020, dedicato allo sviluppo del business delle PMI innovative, delle start-up innovative e degli spin-off universitari. Tali soggetti saranno supportati attraverso iniziative di formazione e tutoraggio che consentiranno di avvicinarli ai mercati dei capitali e al mondo dell'innovazione aperta. L'obiettivo di SPIN è quello di sviluppare le competenze necessarie per la crescita di nuove imprese innovative, valorizzando il loro patrimonio di innovazione⁷.

⁷ Altre misure di supporto al settore sono: Aiuti per l'avvio di imprese, Decreto sulla crescita, Nuove aziende a interesse zero, Credito d'imposta per la R&S, RESTO AL SUD, Smart&Start Italia, Buono per la digitalizzazione delle PMI, Buono per l'internazionalizzazione delle PMI.

Per Malta la ricerca e l'innovazione sono state poste in cima all'agenda nazionale del Governo che, per raggiungere gli obiettivi di Horizon 2020, si è impegnato con la Commissione europea a rivedere verso l'alto l'obiettivo di R&S fino al 2% del PIL.

I dati e le indicazioni contenute nel paper *Maltese Research and Innovation System*, elaborato dalla Commissione Europea (2019) all'interno del *Policy Support Facility (PSF)*⁸, nel fornire un parere esterno e indipendente finalizzato a indirizzare la strategia nazionale di Malta per la R&I post-2020, sottolinea che sia il settore pubblico che quello privato devono investire molto di più in ricerca, sviluppo e innovazione per garantire la prosperità futura del Paese.

Diverse raccomandazioni del documento indicano, inoltre, la necessità di una maggiore trasparenza e di cambiamenti strategici nelle modalità di allocazione delle risorse. Un'ampia partecipazione è uno degli ingredienti del successo di Malta nel suo cammino verso una società basata sulla conoscenza. In questo contesto, gli esperti sostengono la creazione di un "forum consultivo" indipendente che rappresenti tutti gli attori rilevanti del sistema di ricerca e innovazione (imprese, istituti di istruzione superiore, organizzazioni pubbliche di ricerca e società civile).

Con la *Strategia di specializzazione intelligente di Malta (RIS3)*⁹ lo Stato maltese ha individuato le aree¹⁰ prioritarie di specializzazione e le concrete azioni che contribuiscono alla strategia nazionale complessiva. Per quanto riguarda la ricerca pubblica, l'Università di Malta (UoM) e il Malta College of Arts, Science and Technology (MCAST) hanno subito una notevole - e complementare - evoluzione sia in ricerca che in istruzione. Tuttavia, secondo l'analisi della Commissione, manca a Malta un canale per il finanziamento competitivo della ricerca di base e della ricerca applicata finalizzata allo sviluppo del potenziale dei ricercatori, viene infatti raccomandata vivamente l'istituzione di un nuovo "fondo di ricerca maltese" per il finanziamento competitivo della ricerca di base e applicata. UoM e MCAST hanno il potenziale per svolgere un ruolo chiave nel servire i bisogni della società (la cosiddetta "terza missione"), così come nello sviluppare persone altamente qualificate al centro dell'economia basata sulla conoscenza.

Il Malta College of Arts, Science and Technology (MCAST) è considerato un attore centrale nel sistema di R&I del paese ma, stando alle indicazioni contenute nel documento predisposto dalla Commissione Europea (Policy Support Facility), il portafoglio altamente frammentato di strumenti di policy dello Stato di Malta dovrebbe essere maggiormente coordinato con i programmi e gli strumenti delle agenzie e degli organismi di finanziamento. Ciò al fine di assicurare un processo maggiormente coordinato che tenga conto delle complementarità del sistema.

⁸ Il Policy Support Facility (PSF) è uno strumento istituito dalla Commissione Europea - DG Ricerca e Innovazione - nell'ambito di Horizon 2020, il programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione (R&I), per sostenere gli Stati membri dell'UE e i paesi associati a Horizon 2020 nel migliorare la progettazione, l'attuazione e la valutazione delle politiche nazionali di R&I.

⁹ Strategia di specializzazione intelligente di Malta 2021-2027: http://mcst.gov.mt/wp-content/uploads/2020/10/Malta-RIS3-2021-2027_DRAFT-PUBLIC-CONSULTATION-Oct2020.pdf.

¹⁰ Le aree identificate da Malta includono la salute e il benessere, l'uso sostenibile delle risorse per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la produzione intelligente, la tecnologia marina e marittima e le future tecnologie digitali.

Per colmare queste lacune, la Commissione raccomanda di: 1) incentivare la R&I nel settore privato e di stimolare i partenariati pubblico-privato, 2) adottare strumenti più coordinati e semplificati per le imprese, integrando pienamente i molteplici schemi per le start-up in un sistema di supporto all'innovazione, 3) rafforzare ulteriormente la collaborazione internazionale nel campo dell'innovazione digitale, come pilastro della strategia di ricerca e innovazione (European Commission - Maltese Research and Innovation System, 2019). Un dato particolarmente interessante è rappresentato dal confronto dei dati sulla partecipazione ai programmi Horizon 2020 in Sicilia e a Malta¹¹.

¹¹ Horizon 2020 interactive dashboard, country profiles: <https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-acec-e77640154726>

Figura 5 - Profilo riassuntivo della partecipazione ai programmi Horizon 2020 per la Sicilia

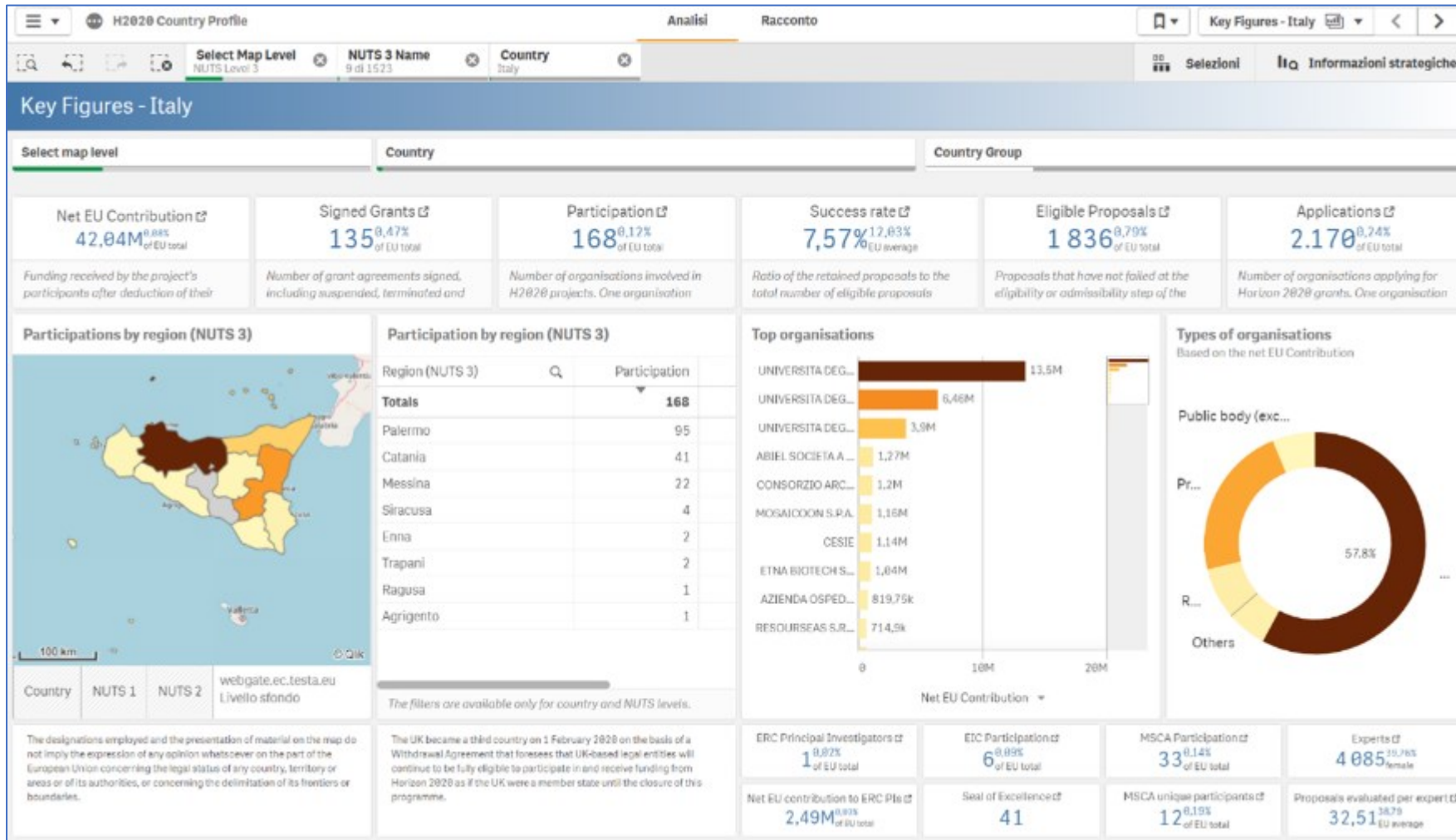
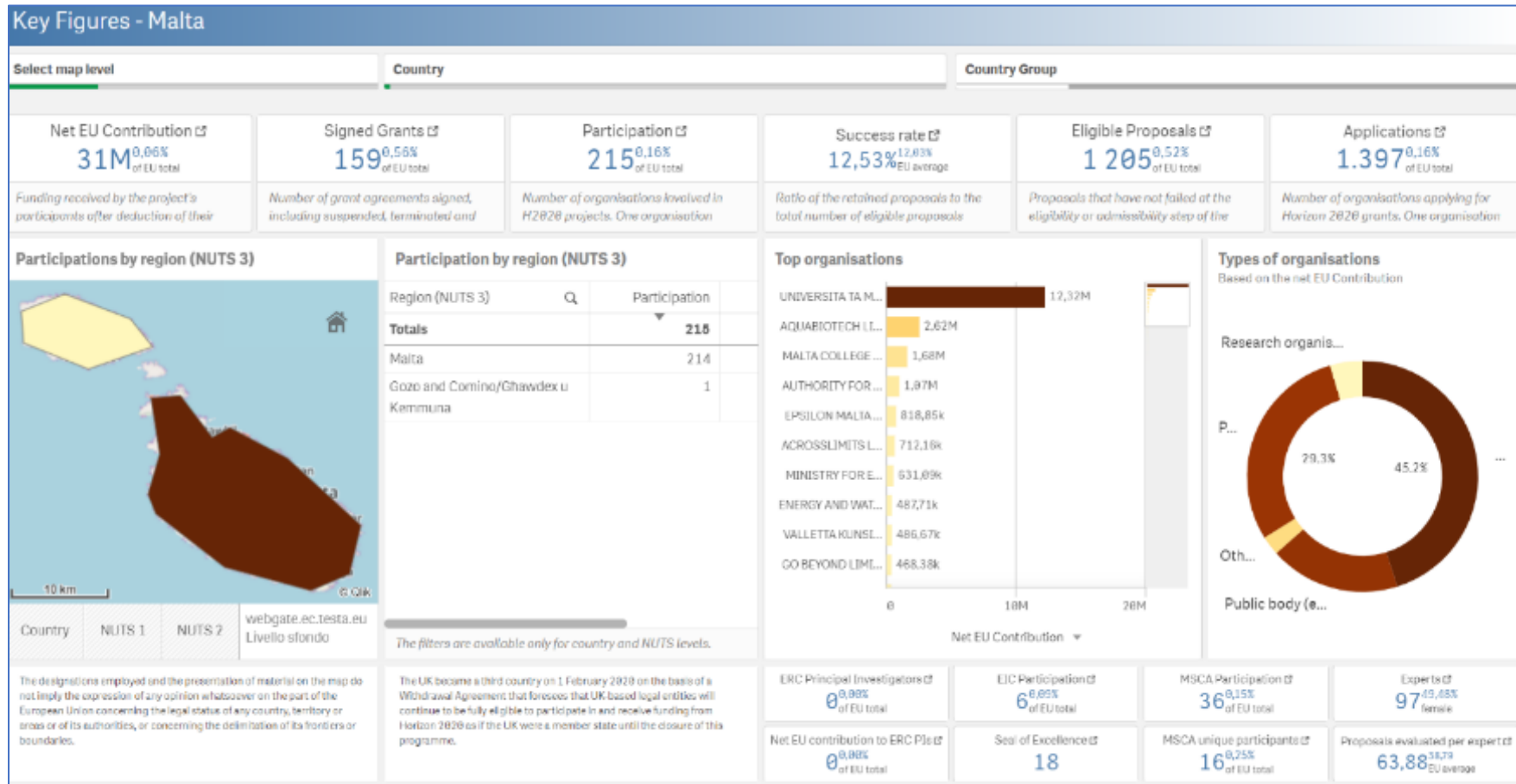


Figura 6 - Profilo riassuntivo della partecipazione ai programmi Horizon 2020 per Malta



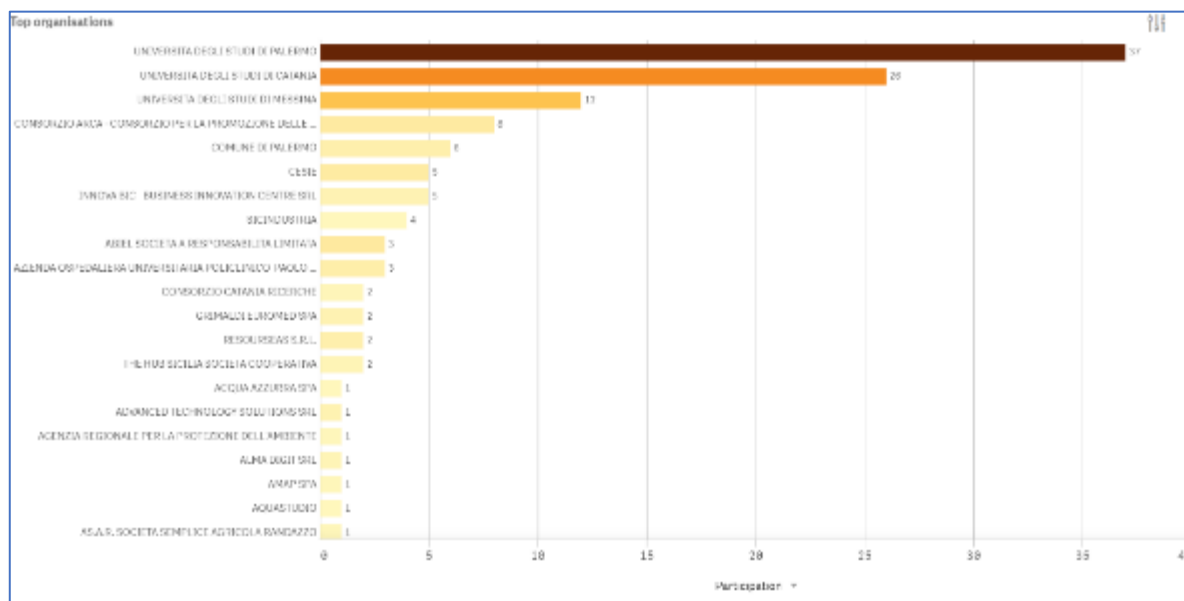
Come si evince dalle figure precedenti e successive, il contributo netto dell'UE¹² per la Sicilia ammonta a circa 42 M euro (0,08% del totale UE) mentre per Malta questo dato si attesta a 31 M euro (0,06% del totale UE). Le domande presentate¹³ per la Sicilia sono 2.170 (0,24% del totale EU) per Malta questa cifra è inferiore: 1.397 (0,16% del totale EU).

Le proposte ammissibili presentate¹⁴ sono 1.836 per la Sicilia (0,79% del totale EU), per Malta sono 1.205 (0,52% del totale EU). Anche il tasso di successo¹⁵ delle domande conferma una migliore performance per lo stato maltese: la percentuale di proposte che hanno superato la valutazione di ammissibilità per la Sicilia è del 7,57% (12 % della media UE), mentre per Malta questa percentuale sale a 12,5% (21% della media UE). Il numero di Grant firmati¹⁶ in Sicilia è di 135 (0,47 del totale EU) mentre Malta ne registra 159 (lo 0,56% del totale UE).

Il dato relativo alla partecipazione da parte dei soggetti selezionati¹⁷ riporta 168 soggetti coinvolti per la Sicilia (0,12% del totale EU, circa), prevalentemente concentrati su Palermo e Catania, per Malta lo stesso dato è notevolmente superiore con 215 organizzazioni coinvolte (0,16% del totale EU).

In cima alle organizzazioni che beneficiano dei finanziamenti Horizon ci sono le Università e consorzi universitari, ma anche Istituzioni pubbliche (soprattutto nel caso maltese) e imprese private innovative.

Figura 7- Principali soggetti che partecipano ai bandi Horizon 2020 – Sicilia



¹² Importo complessivo dei fondi Horizon2020 ricevuti dai partecipanti ai progetti, calcolato dopo aver dedotto il finanziamento di terze parti.

¹³ Numero di partecipanti che hanno richiesto un finanziamento Horizon 2020. Un singolo partecipante può presentare più richieste e dunque essere conteggiato altrettante volte.

¹⁴ Proposte che hanno superato la valutazione dei requisiti di ammissibilità e non sono state rigettate.

¹⁵ Proposte selezionate rispetto alle proposte elegibili ricevute.

¹⁶ Numeri di contratti firmati, inclusi quelli "sospesi", "terminati" e "chiusi".

¹⁷ Il dato fa riferimento al coinvolgimento di una persona giuridica nella sottoscrizione di un Grant Agreement. Un singolo partecipante può sottoscrivere più Grant agreement e dunque essere conteggiato altrettante volte.

Figura 8 - Principali soggetti che partecipano ai bandi Horizon 2020 – Malta

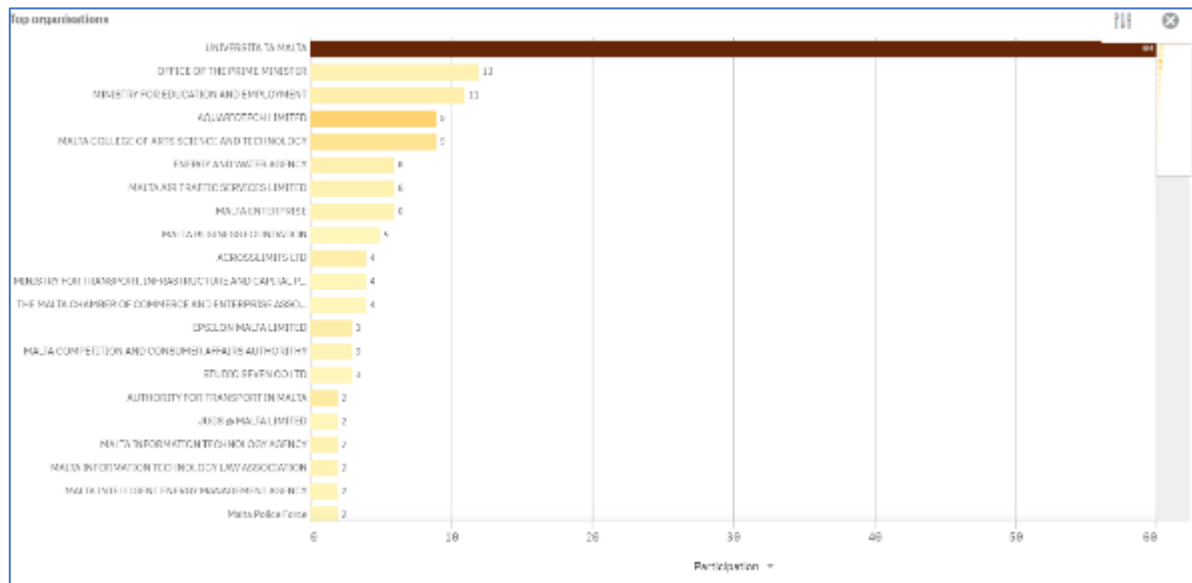


Figura 9 - Principali beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

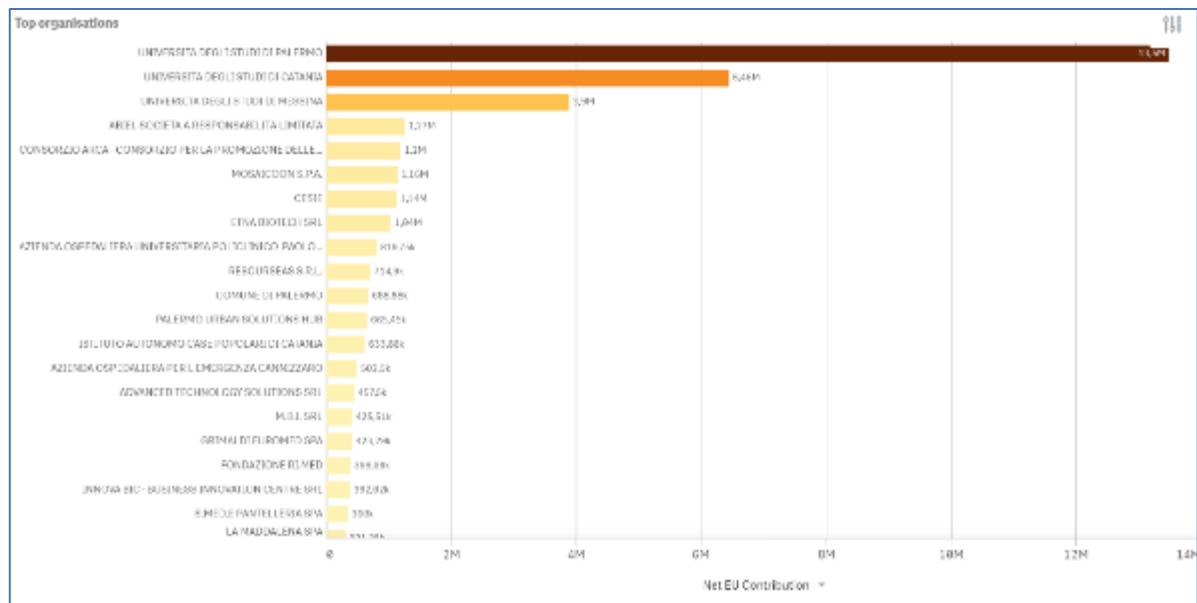


Figura 10 Principali beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Malta

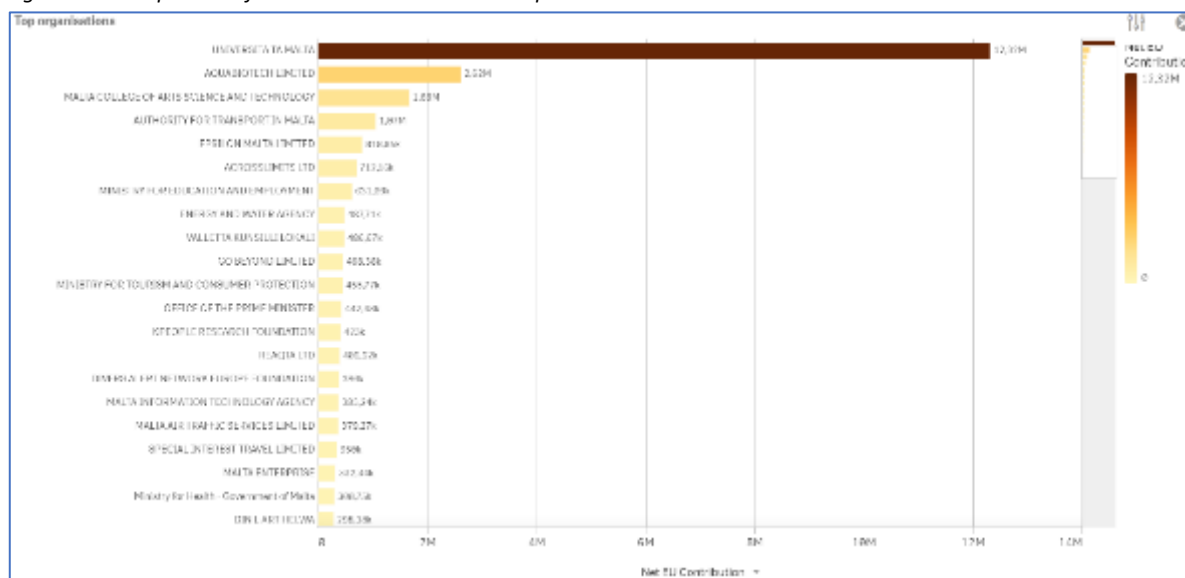


Figura 11 – Tipologie di beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

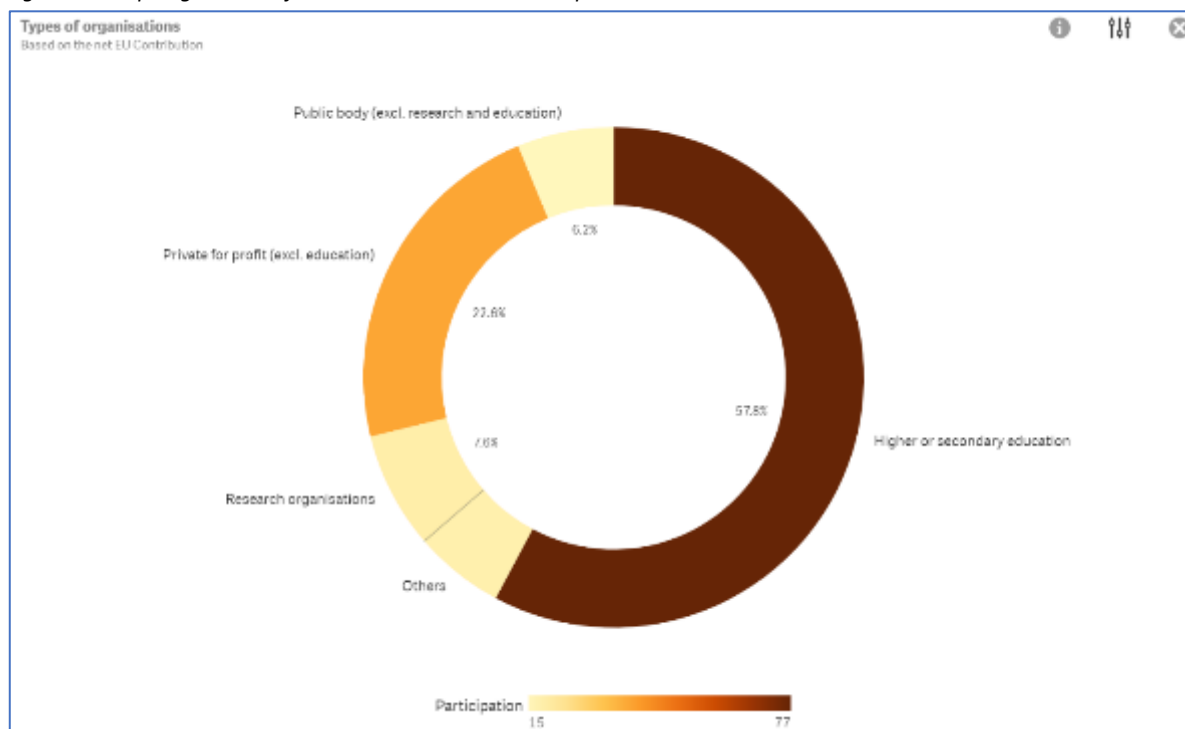


Figura 12 - Tipologie di beneficiari dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

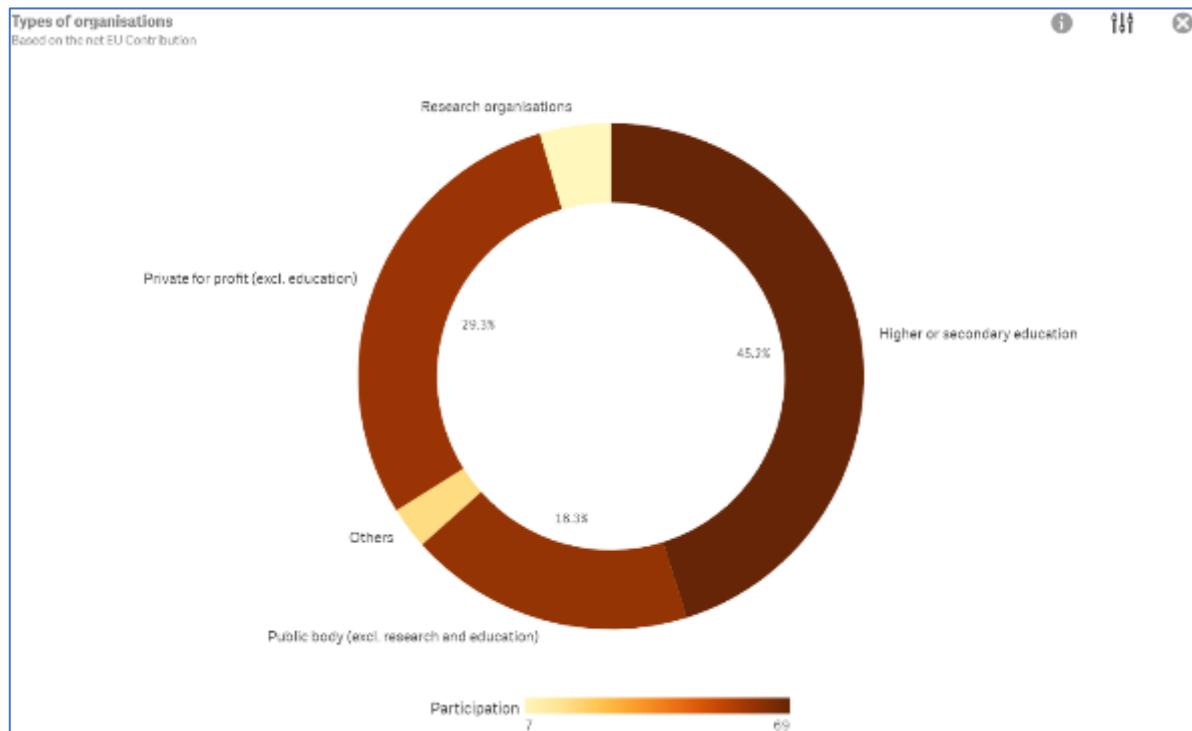


Figura 13 - Principali SMEs che beneficiano dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Sicilia

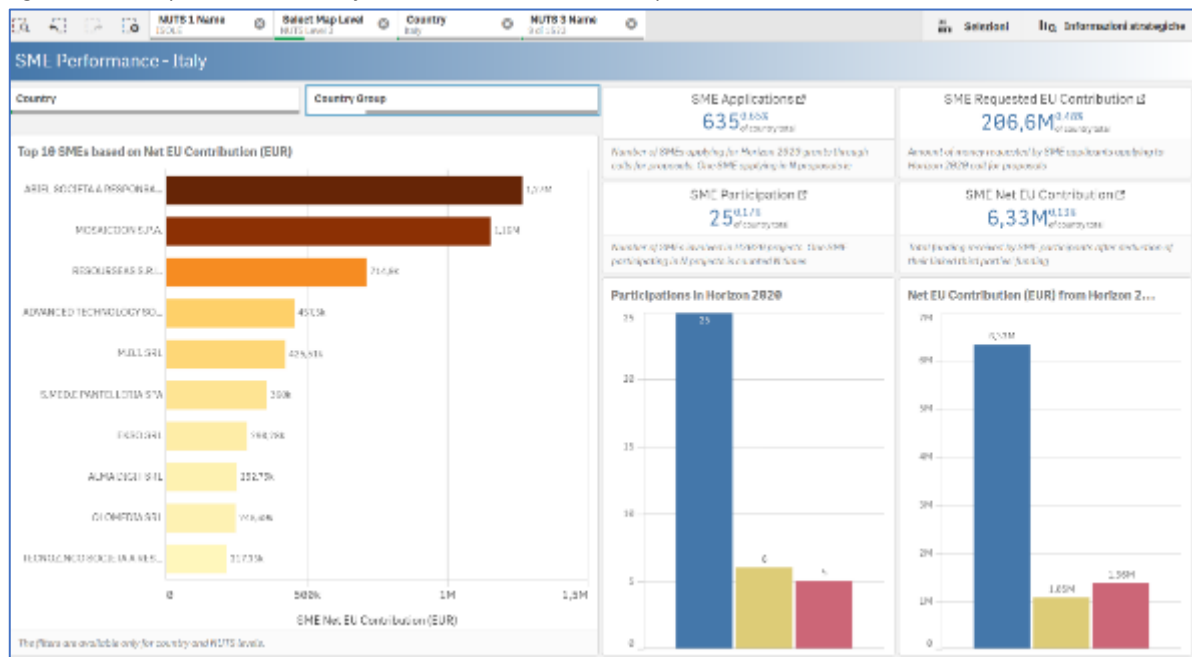
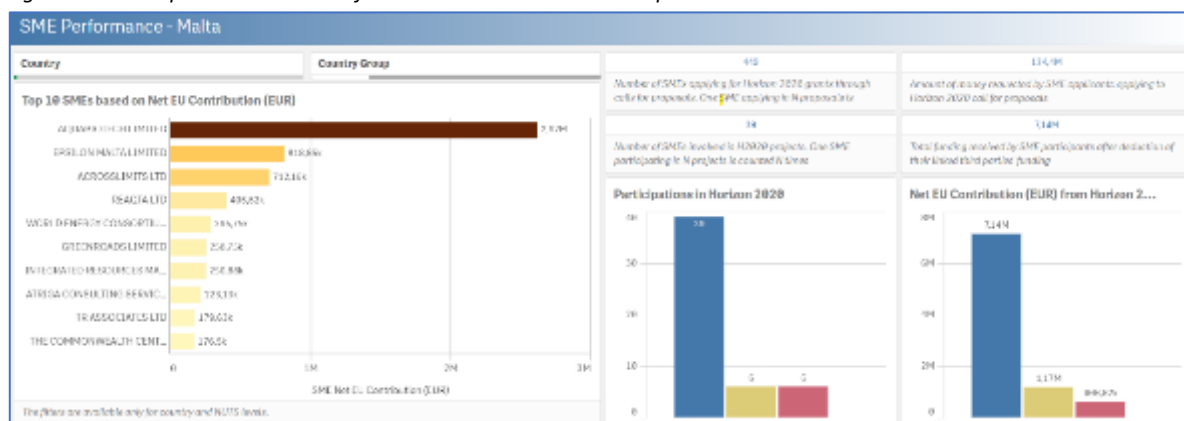


Figura 14 - Principali SMEs che beneficiano dei bandi Horizon 2020 per contributo EU netto – Malta



2.2 Settori produttivi e imprese

Guardando l'andamento del sistema economico siciliano attraverso i dati del valore aggiunto ai prezzi correnti per settore di attività economica, si evince sia il peso marginale dell'economia siciliana, rispetto al valore aggiunto nazionale, che la ridotta capacità di generazione di valore aggiunto, specie nei comparti avanzati, che lascia intravedere una difficoltosa capacità di svolta in assenza di interventi strutturali che possano compensare gli squilibri.

Dopo anni di flessioni ininterrotte e talvolta drammatiche, a partire dal 2015 il sistema produttivo siciliano aveva cominciato a dare segnali di ripresa in termini di crescita del valore aggiunto, ma il 2018 e il 2019 configurano un arresto di tale dinamica positiva (Servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, 2019).

Nel dettaglio, l'agricoltura ha registrato nel 2018 un marcato decremento di valore aggiunto (-4,2%), dovuto agli effetti di una campagna agricola segnata da fenomeni alluvionali particolarmente avversi. L'industria in senso stretto è il settore che ha fatto registrare i recuperi maggiori di attività a partire dal 2015 (Servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, 2019). Le imprese siciliane appartenenti ai settori più dinamici (chimica, ICT, farmaceutica, biotecnologie, elettronica, attività professionali, scientifiche e tecniche) sono concentrate nelle maggiori città: Palermo, Messina e Catania.

In Sicilia nel 2017 hanno sede 270.119 imprese¹⁸, pari al 6,1 per cento del totale nazionale (Istat, Dati statistici per il territorio. Regione Sicilia, 2020). L'insieme di queste imprese occupa 727.829 addetti, il 4,3 per cento del totale del Paese. L'attività del commercio fornisce il contributo prevalente al sistema produttivo della regione, con una offerta pari a 86.257 imprese (31,9 per cento delle imprese siciliane e 7,9 per cento di quelle italiane). Nel settore è occupato oltre un addetto su quattro, dato superiore a quello nazionale che è pari a un addetto su cinque.

¹⁸ Settori di attività: Estrazione di minerali da cave e miniere; Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; Costruzioni; Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; Trasporto e magazzinaggio; Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; Servizi di informazione e comunicazione; Attività finanziarie e assicurative; Attività immobiliari; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi (Istat Sicilia, 2020).

L'attività manifatturiera registra 20.580 imprese (pari al 7,6 per cento delle imprese siciliane) e impiega 82.147 addetti (11,3 per cento contro il 21,6 per cento del dato nazionale). La dimensione media delle imprese siciliane è di 2,7 addetti, ben al di sotto del dato nazionale (3,9) (Istat, Dati statistici per il territorio. Regione Sicilia, 2020).

Tabella 4 – Imprese e addetti in Sicilia (2014-2018)

Sicilia: Imprese e addetti										
2014										
numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)					
0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale imprese	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale addetti	
257746	7300	660	92	265798	451439,96	125178,42	62484,36	55220,43	694323,17	
2015										
numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)					
0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale imprese	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale addetti	
256160	7553	671	96	264480	452172,66	128377,35	60756,16	58523,91	699830,08	
2016										
numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)					
0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale imprese	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale addetti	
259955	8039	702	94	268790	462674,89	137092,28	64462,98	57477,11	721707,26	
2017										
numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)					
0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale imprese	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale addetti	
261139	8168	721	91	270119	463392,22	139541,24	67179,17	57715,96	727828,59	
2018										
numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)					
0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale imprese	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale addetti	
262070	8290	742	88	271190	460506,61	142041,25	69029,13	54302,98	725879,97	

(Fonte: Ns. rielaborazione su dati Istat)

Secondo i dati della Commissione Europea (2020) i settori più importanti dell'economia maltese nel 2018 sono stati il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti, i servizi di alloggio e di ristorazione (21,0%), la pubblica amministrazione, la difesa, l'istruzione, la salute umana, le attività di assistenza sociale (16,8%) e le attività artistiche, di intrattenimento e ricreative; altre attività di servizio; attività di organizzazioni ed enti domestici ed extraterritoriali (15,0%)¹⁹.

Il settore manifatturiero avanzato di Malta è ben diversificato in componenti automobilistici, componenti elettronici, stampaggio a iniezione, ingegneria di precisione, dispositivi medici, prodotti farmaceutici, preparazioni alimentari, tra gli altri. La tabella 3 sulla produzione industriale fornisce le quote di vari settori dell'industria manifatturiera a Malta per gli anni dal 2014 al 2018 compreso, nonché le variazioni percentuali del valore aggiunto lordo per ciascuno dei sottosettori per ogni anno.

¹⁹ https://europa.eu/european-union/about-eu/countries/member-countries/malta_en

La produzione industriale è diminuita dell'1,6% nel 2018 rispetto a un aumento del 4% nell'anno precedente. La contrazione dell'attività nel 2018 riflette l'andamento del settore manifatturiero che è diminuito dell'1,9%, mentre i settori estrattivi, pur avendo la bassa percentuale di 1/8 nell'indice complessivo della produzione industriale, sono aumentati di ben 13,8%, riflettendo il livello di attività nell'industria delle costruzioni.

Il sottosectore con la migliore produzione industriale nel 2018 è stato quello della stampa e della riproduzione di supporti registrati, con un forte incremento del 35,9% a fronte di un calo triennale del 18,3%. La produzione di energia e di raccolta e trattamento delle acque ha continuato ad espandersi. La produzione di bevande, invece, ha subito il primo calo da diversi anni a questa parte. I restanti sottosectori hanno invertito le posizioni di crescita rispetto all'anno precedente (NSO, 2019).

Il report annuale della Banca Centrale di Malta (2020), conferma il ruolo propulsore delle PMI che negli ultimi anni hanno contribuito in modo significativo alla crescita dell'economia maltese. Nel 2018, solo lo 0,2% delle imprese del settore dell'economia non finanziaria a Malta erano grandi imprese con più di 250 dipendenti. La stragrande maggioranza delle imprese a Malta (93,1%) impiegava meno di nove persone, classificandole come microimprese, il restante 6,7% era classificato come piccole e medie imprese. In termini di occupazione, le PMI hanno creato complessivamente 19.300 nuovi posti di lavoro, più del doppio rispetto alle grandi imprese. La maggiore dipendenza dell'economia maltese dalle PMI rispetto a quella dell'Unione Europea (caratteristica che, in parte, accomuna il tessuto maltese e siciliano) potrebbe essere vantaggiosa in quanto potrebbe ridurre la suscettibilità agli shock, allo stesso tempo, le PMI tendono a subire maggiori vincoli finanziari rispetto alle imprese più grandi. Tra i problemi più urgenti che le PMI maltesi devono affrontare c'è quello della disponibilità di personale qualificato o di manager esperti. Questo problema è persistito nonostante i continui aumenti dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro e l'aumento dell'occupazione straniera. I risultati di SAFE²⁰ per Malta confermano quelli dell'Indagine della Banca Europea per gli Investimenti 2019, che riporta un aumento della percentuale di imprese che hanno citato la disponibilità di personale qualificato come un ostacolo agli investimenti (Banca Centrale di Malta, 2020). Tra le altre barriere non finanziarie che minano la crescita delle imprese vi sono i costi di produzione e di manodopera, un quadro normativo oneroso e la concorrenza. Nel frattempo, la quota di PMI a Malta che considerava l'accesso ai finanziamenti come un problema pressante è salita al 13% dall'8% del 2018 (Banca Centrale di Malta, 2020).

In Sicilia al contrario, il sistema produttivo non riesce ad assorbire l'offerta di lavoratori qualificati e la regione rileva una significativa perdita di risorse umane. La perdita di capitale umano altamente specializzato appare in tutta la sua gravità ove si consideri che nel Mezzogiorno, il 32% della popolazione residente di 15 anni e più, è in possesso di un diploma superiore, mentre solo l'11% di una laurea. Il flusso di emigrati dal Sud verso il Centro-Nord ha raggiunto nel 2018 circa 118 mila unità, 7 mila in più dell'anno precedente. Le partenze più consistenti avvengono nelle regioni più grandi come la Sicilia con 28,7 mila unità (Svimez, 2020).

²⁰ Survey on the Access to Finance of Enterprises (SAFE), September - October 2019.

La *blue economy* ovvero il complesso di attività economiche legate ai mari e alle zone costiere e comprendente la pesca, la costruzione navale e il turismo "costiero", la biotecnologia blu e la produzione di energia rinnovabile off shore e on-shore, rappresenta un settore con un grande potenziale di sviluppo per l'area transfrontaliera.

Il rapporto sull'economia blu dell'UE (2019) pubblicato dalla Commissione europea (DG MARE) mostra che in Italia e a Malta, rispetto al 2009, il contributo totale nel 2017 è aumentato (rispettivamente 19,8 miliardi di euro e 222 milioni di euro). Tuttavia, ciò non si riflette pienamente nelle percentuali del valore aggiunto lordo (rispettivamente 1,3% e 3,4%).

In Italia, il maggior contributo al valore aggiunto lordo (VAL) è realizzato dal turismo costiero seguito dal trasporto marittimo, dalle risorse marine viventi, dalle attività portuali e dalla costruzione / riparazione navale. A Malta, il più grande contributo al valore aggiunto lordo (VAL) è realizzato dal turismo costiero, seguito dalle risorse biologiche marine, dal trasporto marittimo e dalle attività portuali e dalla riparazione delle costruzioni navali.

Il comparto marittimo siciliano è oggi una componente decisiva dell'economia nazionale, con le sue oltre 22 mila imprese e un import/export in crescita di oltre il 18 per cento, per un fatturato complessivo pari a 22,3 miliardi di euro. Una crescita imperiosa che si deve in larga parte al territorio di Palermo con i suoi quasi 30 mila lavoratori occupati (quinta provincia italiana per forza lavoro impiegata) e un valore aggiunto derivante dalla blue economy pari a 1,2 miliardi di euro, il sesto tra le province italiane.

Lo Stato di Malta è tra i primi cinque Stati membri dell'UE in cui l'economia blu contribuisce maggiormente al PIL (4,7%). L'economia blu maltese impiega circa 10.400 persone e genera 406 milioni di euro di Valore Aggiunto Lordo (VAL). Come stato insulare, è chiara l'incidenza del settore del turismo costiero, che ha contribuito per il 72,5 % al totale di posti di lavoro dell'economia blu e 75,4 % al VAL nel 2016. Anche le risorse viventi rappresentano un importante contributo alla creazione di posti di lavoro nell'economia blu (20,5 % dei posti di lavoro il totale), mentre il trasporto marittimo rappresenta il 12% dei profitti. Tuttavia, i dati non sono uniformemente positivi, infatti, le tendenze per l'occupazione differiscono perché, nel complesso, l'occupazione è aumentata negli ultimi anni mentre i posti di lavoro dell'economia blu sono diminuiti. Inoltre, la percentuale di occupazione che l'economia blu contribuisce a creare è diminuita del 20,7% nel 2009-2016. Il salario medio nel 2016 era di 8.400 euro e non è aumentato dal 2009 (European Union, 2018).

Nel complesso, la domanda di spazio marittimo per le diverse attività del settore blue cresce rapidamente (impianti per la produzione di energia, esplorazione e sfruttamento di petrolio e gas, estrazione di materie prime, navigazione marittima e attività di pesca, impianti di acquacoltura, turismo, conservazione dell'ecosistema e della biodiversità, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale sottomarino). Questa convergenza degli usi sullo spazio marittimo, così come le pressioni multiple e cumulative sulle risorse costiere, richiede un approccio integrato di pianificazione e gestione delle risorse umane connesse.

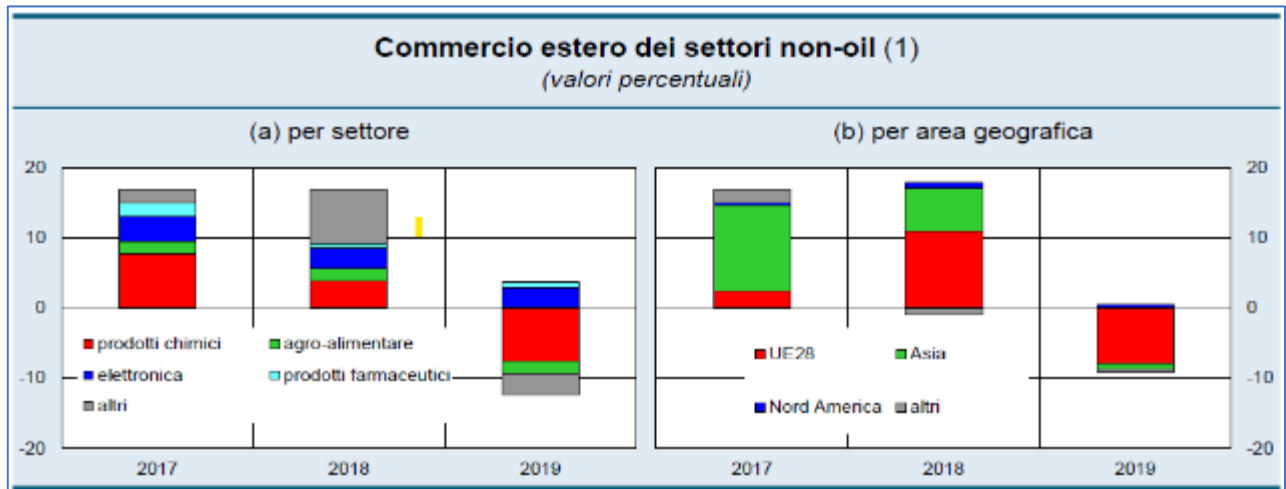
La Blue Economy sia per la Sicilia che per Malta registra un calo dell'occupazione, in termini assoluti e come quota dell'occupazione totale. Sulla base dei risultati ottenuti dal progetto JOB MATCH 2020, finanziato dal programma Italia-Malta nel ciclo 14-20, che ha realizzato un Centro di

cooperazione transfrontaliero italo-maltese per l'occupazione con l'erogazione di servizi di counseling, tutoring, recruiting, human resources management e protocolli di intesa per avviare la mobilità transfrontaliera dei lavoratori, sono state delineate le principali competenze necessarie per le nuove figure professionali della Blue Economy nell'area di cooperazione. Esse riguardano, nell'ordine, biologia e biotecnologia marina, gestione delle risorse marittime, tecnologie della pesca, management turistico, gestione delle aree marine protette, costruzioni e riparazioni navali, architettura e design navale, idrodinamica, tecnologia marittima, legislazione marittima nazionale e internazionale, trasporti marittimi e politiche doganali, ingegneria marittima e oceanica (ambito energetico e ambientale), normative per la sicurezza dei prodotti alimentari, ingegneria ambientale e sicurezza sul lavoro.

Per quanto riguarda il settore dell'import/export, rispetto alla media nazionale la Sicilia si caratterizza per una bassa propensione all'**export**: il peso delle esportazioni sul valore aggiunto è pari a circa il 12 per cento, un valore inferiore di oltre la metà rispetto alla media nazionale, e si riduce ulteriormente se si esclude il comparto petrolifero (Banca d'Italia, 2020). La **domanda estera**, cresciuta negli ultimi anni per molte imprese siciliane, è una variabile in flessione già al 2019. Dopo il picco osservato nel 2017 (+30,4% a fronte di un +1,1% dell'Italia), le esportazioni dell'Isola hanno fatto registrare nel 2018 un ulteriore aumento, anche se di misura più contenuta (+15,3%), solo parzialmente attribuibile al settore dei prodotti petroliferi, tradizionalmente preponderante. La componente "non oil", infatti, ha registrato un aumento del 14,9% grazie alla buona performance di comparti quali la chimica (14,4%), l'alimentare (11,8%), l'elettronica (24,3%), la farmaceutica (9,4%), la metallurgia (16,5%) e le apparecchiature elettriche (16,0%). Il buon andamento delle esportazioni osservato nel biennio, non è però confermato dai dati riferiti al 2019 che riportano un calo delle esportazioni totali del -15,8% (Servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, 2019). Sono scese in misura significativa le vendite del comparto petrolifero, interessando prevalentemente i mercati extra-UE. Per il resto, il calo delle esportazioni ha riguardato il settore della chimica e, in misura minore, quello agricolo e quello metallurgico, mentre è proseguita la tendenza positiva delle vendite di prodotti elettronici e farmaceutici. Critica la performance dell'alimentare che, dopo un quinquennio di crescita, ha subito un arresto. Per il complesso del non-oil, il calo delle esportazioni è stato intenso nei paesi dell'Unione europea; sono risultate in diminuzione anche le vendite nei mercati asiatici (che rappresentano circa un quarto del totale), mentre sono cresciute quelle verso il Nord America.

L'export regionale, inoltre, è fortemente condizionato dalla presenza di imprese a controllo estero. La Sicilia è infatti la regione che presenta la quota più elevata di export attivato da imprese appartenenti a multinazionali estere operanti nella regione (64 per cento, di cui il 25 a controllo statunitense) (Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2020).

Figura 15 - Estratto da Banca d'Italia, 2020



(Fonte: Elaborazioni Banca d'Italia su dati Istat)

Il commercio intra-UE rappresenta il 57% delle esportazioni di Malta (Germania 16%, Italia 12% e Francia 11%), mentre al di fuori dell'UE il 6% va sia a Singapore che in Giappone. In termini di importazioni, il 72% proviene dagli Stati membri dell'UE (Italia 25% e Germania 8%), mentre al di fuori dell'UE il 4% proviene dalla Cina e il 3% dall'India²¹.

²¹ https://europa.eu/european-union/about-eu/countries/member-countries/malta_en

Sintesi delle caratteristiche dell'area

I dati relativi all'analisi dell'area mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- **Sicilia “moderate innovator”:** 1) Spesa in R&S delle imprese: -48% della media italiana e -60% della media europea; 2) Domande di brevetto: -64% della media italiana e -75% della media europea; 3) Numero di occupati nei settori ad alta tecnologia: -3,5% della media italiana e -4,1% della media europea; 4) Accesso a internet delle famiglie: -9% della media italiana e pari al 74% della media europea
- **Malta “moderate innovator”:** 1) Frammentarietà degli strumenti di policy in tema di R&I; 2) Necessità di maggiori investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione da parte del settore pubblico e privato per garantire la prosperità futura del Paese; 3) Mancanza di un canale per il finanziamento competitivo della ricerca di base e della ricerca applicata; 4) Poca rappresentatività degli attori rilevanti del sistema di ricerca e innovazione: imprese, istituti di istruzione superiore, organizzazioni pubbliche di ricerca e società civile ; 5) Accesso a internet delle famiglie: 85% della media europea
- **Ruolo chiave delle Università siciliane e maltesi** (UNIPA, UNICT, UNIME, UoM, MCAST) quali attori centrali nel sistema di R&I dei due paesi
- **Grande partecipazione sia in Sicilia sia a Malta al programma HORIZON 2020** da parte di Università, consorzi universitari, enti pubblici e imprese private innovative
- **Presenza di Cluster ICT in Sicilia:** a Catania specializzato in attrezzature e apparecchiature per le telecomunicazioni, computer e apparecchiature per ufficio; a Palermo in progettazione e sviluppo di software e telecomunicazioni
- **Crescita economica** in termini di PIL nel periodo 2015-2017: a Malta la crescita si attesta su +17%, dieci volte superiore alla crescita registrata in Sicilia nello stesso periodo (+1,8%)
- **"Indice di competitività regionale" (RCI) inferiore alla media UE** (Malta con un punteggio di - 0,37, la Sicilia con - 1,09): istituzioni, efficienza del sistema educativo e dinamica dell'innovazione sono gli ambiti comuni di intervento per rilanciare la competitività.
- **Peso marginale dell'economia siciliana** in assenza di interventi strutturali che possano compensare gli squilibri territoriali a livello nazionale
- **Ruolo propulsore delle PMI maltesi** che negli ultimi anni hanno contribuito in modo significativo alla crescita dell'economia

SWOT OP 1

		Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori endogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di un numero significativo di strutture Universitarie e di ricerca che partecipano attivamente - insieme a imprese private innovative - al programma HORIZON2020; ▪ Presenza di reti scientifiche e partenariati consolidati tra le due sponde che coinvolgono le Università delle due isole e i principali enti ed organismi di ricerca; ▪ Buona copertura di reti e servizi elettronici delle ICT nell'intera area; ▪ Presenza significativa di alcuni settori ad alto potenziale innovativo (progettazione e sviluppo di software, telecomunicazioni, formazione di persone altamente qualificate) nell'intera area. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsi investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione da parte del settore pubblico e privato; ▪ Scarso coordinamento e frammentarietà degli strumenti di policy in tema di R&I; ▪ Mancanza di un canale per il finanziamento competitivo della ricerca di base e della ricerca applicata per lo Stato di Malta; ▪ Basso numero di occupati nei settori ad alta tecnologia rispetto alla media europea; ▪ Debole scambio di competenze e mobilità delle persone tra i due territori dell'area; ▪ Eccessiva frammentazione e fragilità della struttura produttiva focalizzata su microimprese e piccole imprese con scarsa capacità di innovazione; ▪ Capacità limitata delle PMI di costituire reti.
		Opportunità	Minacce
Fattori esogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di destinare maggiori risorse finanziarie per investimenti in R&S; ▪ Maggiore attenzione delle politiche di Malta per assicurare la partecipazione di imprese, istituti di istruzione superiore, organizzazioni pubbliche di ricerca e società civile attraverso un "forum consultivo degli attori rilevanti del sistema di ricerca e innovazione; ▪ Istituzione di un "fondo di ricerca maltese" per il finanziamento competitivo della ricerca di base e applicata; ▪ Forte interesse per il rafforzamento della collaborazione internazionale nel campo dell'innovazione digitale; ▪ Possibilità di sperimentare modelli innovativi e strumenti più coordinati e semplificati per le PMI colpite dalla crisi COVID -19. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progressivo esodo di personale qualificato e giovani lavoratori dalla Sicilia verso zone del nord Europa; ▪ Perdurare della situazione di crisi dell'emergenza COVID-19 nel settore produttivo delle PMI e dei servizi dell'area; ▪ Difficoltà progressiva ad assorbire l'offerta di lavoratori qualificati.

3. OP 2 - Italia-Malta “più verde”

3.1 Energie rinnovabili ed efficienza energetica

Nell'area di cooperazione lo scenario energetico mostra una situazione molto variegata, ma certamente si conferma una netta predominanza nell'utilizzo di risorse non rinnovabili per la produzione di energia elettrica e per la produzione di calore.

Tuttavia, l'attuale quota di energia rinnovabile nella produzione e nel consumo di energia è superiore alla media dell'UE. La quota in Italia è del 18,1% e a Malta del 5,3%. I biocarburanti e i rifiuti rinnovabili sono la principale fonte per l'Italia. Per Malta la fonte maggiore è l'energia solare (72% del totale delle rinnovabili, mentre per l'Italia 8%). L'energia idroelettrica rappresenta l'11% in Italia e lo 0% a Malta, l'energia eolica il 5% in Italia e lo 0% a Malta. La geotermia e il pompaggio di calore rappresentano rispettivamente il 19% e il 9% in Italia e quasi zero a Malta.

In Sicilia, il percorso è stato corposamente avviato nel 2016 e le Fonti Rinnovabili di Energia (FER) hanno trovato impiego diffuso sia per la produzione di energia elettrica, sia per la produzione di calore, grazie ai 44.683 impianti diffusi in tutti i Comuni dell'isola. È il solare fotovoltaico la tecnologia più diffusa in termini numerici, con il 98,8% degli impianti, seguiti dall'eolico con l'1,1% e da impianti idroelettrici e alimentati da biomasse. La potenza efficiente netta degli impianti a fonti rinnovabili installati si attesta a 3.335 MW, rappresentando circa il 39% della potenza netta disponibile nella Regione. Tra questi, si conferma l'eolico la tecnologia con maggior potenza installata, pari a 1.791,5 MW (45,8%), seguito dal solare fotovoltaico con 1.344 MW (34,4%) e dagli impianti idroelettrici, 704,2 MW (18%). La produzione netta di **energia elettrica** complessiva in Sicilia è di 19.781 GWh/anno di cui 5.083 GWh/anno da fonte rinnovabile, pari al 25,7% del totale. Il maggior contributo arriva dall'energia del vento, 3.017,7 GWh/anno, seguita dall'energia solare con 1.713,9 GWh/anno, che coprono insieme circa il 93% della produzione totale di energia da fonti rinnovabili. In Sicilia la crescita delle rinnovabili è incrementata negli ultimi anni sia per la potenza installata, che per la produzione di energia. Dal 2010 al 2016 si è passati da 2,3 GW a 3,3 GW di potenza installata da fonti rinnovabili, con un complessivo +43,6% (Legambiente on Terna data, 2018).

Malta è uno degli Stati membri che maggiormente dipende dalle importazioni di Gas naturale liquefatto e possiede un unico cavo di collegamento con l'Italia. Allo stato attuale è prevista la realizzazione di un gasdotto che collega Malta con l'Italia. In relazione alle fonti di energia rinnovabile, esiste un potenziale di energia eolica offshore relativamente basso e un potenziale moderato-alto per la produzione di energia eolica onshore. L'attuale quota di energia rinnovabile nella produzione e nel consumo di energia a Malta si attese al 5,3%. Tra il 2005 e il 2015, la produzione di energia rinnovabile a Malta è cresciuta a un tasso medio del 40,3 % all'anno, sebbene il livello assoluto di produzione sia rimasto di gran lunga tra i più bassi dell'UE-28. Tuttavia, si conferma che a Malta la principale fonte di energia rinnovabile è rappresentata dall'energia solare (72% del totale delle rinnovabili). La produzione di energia da celle solari fotovoltaiche (PV) è in aumento a Malta, con una capacità totale di kWp (kilowatt peak) in crescita del 16,9% dal 2017 al 2018. Le installazioni domestiche sui tetti rappresentano la stragrande maggioranza delle installazioni fotovoltaiche e detengono il 52,1% della capacità totale di kWp.

A dicembre 2019, le sovvenzioni statali finanziate dall'UE hanno consentito alle famiglie di ottenere dal governo il 50% dei costi di installazione fino a un valore di € 2.300.

Nell'ottobre 2017, il *Planning Authority* ha approvato la “politica delle fattorie solari”, volta a fornire criteri appropriati per potenziali futuri sviluppi di parchi solari su scala industriale con impatti negativi minimi sul paesaggio, in particolare per quanto riguarda cave dismesse, parcheggi, aree industriali e grandi tetti.

In termini di biomassa, il potenziale è molto limitato sia per la Sicilia che per Malta. Rispetto ad altre aree marittime dell'UE, né in Sicilia né a Malta viene adeguatamente sfruttata l'energia del moto ondoso.

3.2 Biodiversità

La ricchezza dell'area sotto il profilo ambientale è testimoniata dai numerosi siti Natura2000²² e dalle numerose tipologie di habitat che caratterizzano l'area transfrontaliera come confermato dal Mediterranean Quality Status Report (UN Environment Programme, 2017) sullo stato dell'ambiente marino e costiero²³.

Il Rapporto Istat sui *Sustainable Development Goals* (SDGs), adottati con l'Agenda 2030 il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, mostra che l'estensione delle aree marine protette in Italia è molto ampia, pari a 3.020,5 chilometri quadrati, di cui il 75% si trova in tre regioni: Sardegna, Sicilia e Toscana (Istat, 2019).

In Sicilia la Rete Natura 2000 è composta da 245 siti per una superficie totale di 1.360.570,00 ettari che coprono sia la superficie marina che quella terrestre. Di questi siti 16 sono Zone di Protezione speciale (ZPS), 219 sono zone speciali di conservazione (ZSC) e 10 sono Siti di Interesse Comunitario (SIC). Allo stato attuale 2 aree SIC per la Sicilia sono in corso di designazione quali ZSC.

I parchi regionali sono cinque (Parco dell'Etna, Parco delle Madonie, Parco dei Nebrodi, Parco Fluviale dell'Alcantara e Parco dei Monti Sicani) con una superficie di circa 232.000 ettari, a cui si aggiunge il Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria di recente istituzione (6,6mila ettari). Le riserve regionali sono invece 77.

A Malta sono presenti un totale di 318 aree protette di cui 55 sono siti Natura 2000 e 263 sono siti di interesse designati secondo le leggi nazionali. All'interno dei siti Natura 2000 sono presenti (22 Zone di Protezione Speciale (identificate secondo la Direttiva Uccelli) e 30 Siti di interesse Comunitario (identificati secondo la Direttiva Habitat).

La rete delle aree protette a Malta è fortemente influenzata dai siti nazionali e dalla loro interazione con i siti Natura 2000, con quasi il 100% della superficie totale coperta da aree protette designate a livello nazionale e la loro sovrapposizione con i siti Natura 2000. La dimensione media delle aree protette a Malta è inferiore rispetto ad altre regioni del mondo. Questo riflette in gran parte l'alto grado di frammentazione del territorio a causa dell'urbanizzazione, delle infrastrutture

²² Composta dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC, che alla fine dell'iter di designazione diventano Zone Speciali di Conservazione, ZSC), rete Natura 2000 nasce dalle due direttive comunitarie in tema di biodiversità: la direttiva "Uccelli", che riguarda appunto la conservazione degli uccelli selvatici, e la direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, delle piante e degli animali selvatici.

²³ Realizzato sotto l'egida del Piano d'azione delle Nazioni Unite per l'ambiente e il Mediterraneo (UN Environment/MAP) nel contesto dell'attuazione della Ecosystem Approach Roadmap adottata con la Convenzione di Barcellona nel 2008.

e dell'intensificazione generale dell'uso del suolo. La distribuzione della rete delle aree protette terrestri a Malta evidenzia che l'81% dei siti ha una superficie inferiore a 1 km², mentre la distribuzione della rete delle aree marine protette maltesi evidenzia che il 61% dei siti ha una dimensione compresa tra 100 e 1 000 km².

I siti Natura 2000 a Malta coprono 183 specie e 30 habitat delle direttive sulla natura. Lo stato di conservazione degli habitat, classificato ai sensi dell'art. 17 della Direttiva, è il seguente: 27,59% buono; 13,79% scarso; 58,62% critico. La maggior parte delle criticità si concentra sui seguenti habitat: dune costiere e interne, habitat costieri e ambienti salini²⁴.

Qui di seguito (figura 16 e 17) si riportano le mappe dell'area che mettono in evidenza i siti della rete NATURA 2000 e degli habitat presenti nell'area di cooperazione. Si tratta di un patrimonio unico ed inestimabile con un potenziale attrattivo non ancora del tutto espresso nel campo della fruizione e dello sfruttamento del turismo sostenibile.

Nel corso degli ultimi dieci anni, specifiche policy e azioni di finanziamento, anche con l'impiego di fondi comunitari, sono state destinate da parte del governo di Malta e della Regione Siciliana alla valorizzazione di tale patrimonio naturale, attraverso politiche di conservazione e tutela del patrimonio terrestre e marino e di promozione e diffusione di servizi finalizzati alla migliore conoscenza del territorio naturale.

Lo spazio di mare tra lo Stretto di Sicilia (tratto del mar Mediterraneo compreso tra la Sicilia e la Tunisia) e il Canale di Malta (tratto del mar Mediterraneo che unisce Malta e la Sicilia) è oggi il principale serbatoio di biodiversità del Mediterraneo, caratterizzato da livelli di diversità biologica particolarmente elevati, ma allo stesso tempo è minacciato dalla perdita di habitat e specie.

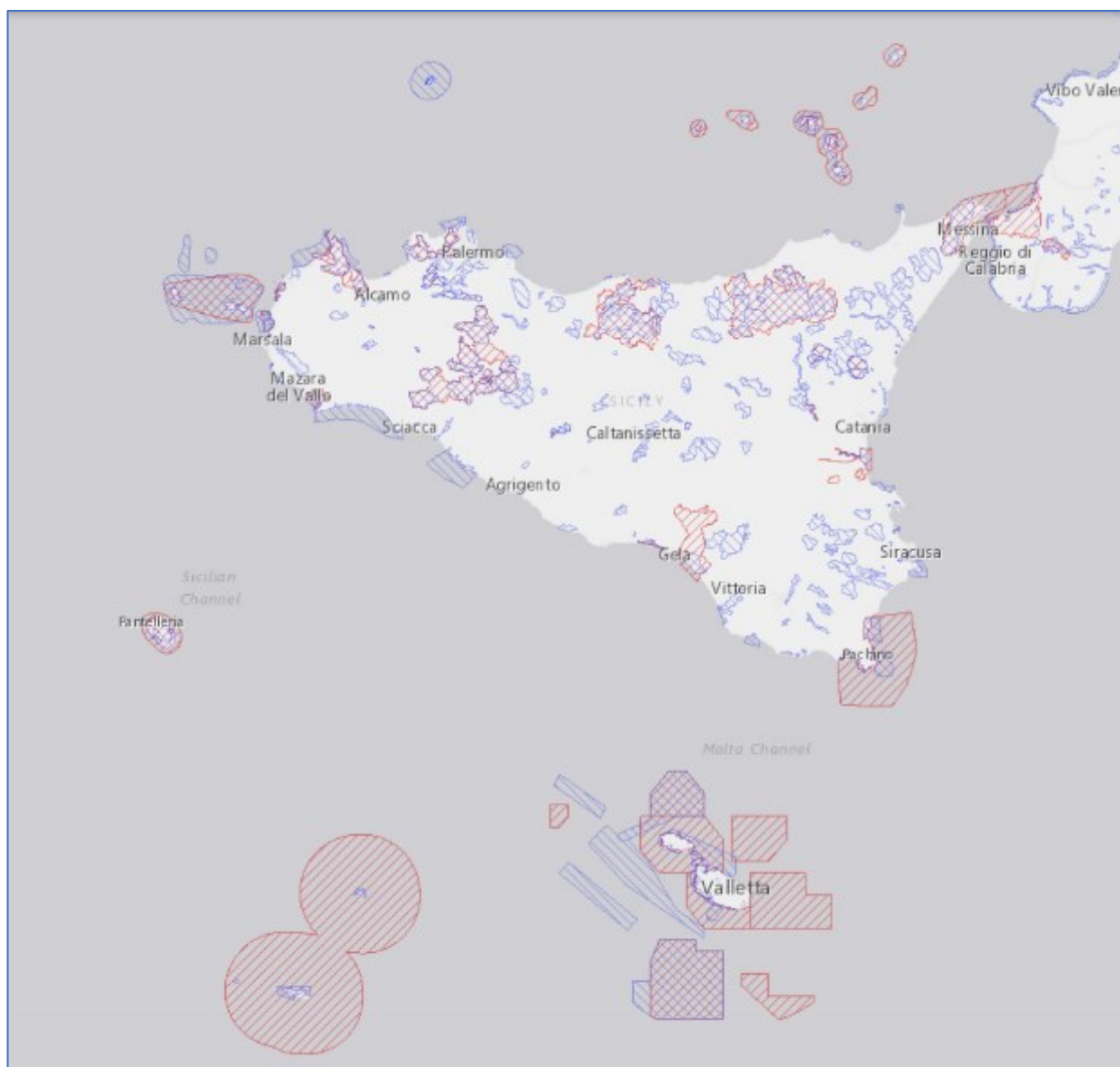
La Sicilia nel corso degli ultimi anni ha destinato risorse finanziarie e appositi strumenti di gestione per le 6 Aree Naturali Marine Protette individuate nel territorio regionale (Plemmirio, isola Lachea, Ustica, Capo gallo, Egadi e Pelagie, ricadenti all'interno delle province di Siracusa, Catania, Palermo, Trapani e Agrigento). Nel corso della programmazione Italia-Malta 2007-2013 e 2014-2020 sono state attivate importanti azioni di caratterizzazione degli ecosistemi marini, con adeguate campagne di comunicazione e sensibilizzazione verso i cittadini dell'area.

Malta dal 2012 al 2016 detiene un primato di Paese che ha effettuato un grande sforzo in merito alla valutazione e creazione di nuove Aree Marine protette (AMP), al fine di raggiungere un equilibrio tra le attività economiche e la conservazione degli ecosistemi marini dell'isola. Infatti, sono state designate 14 Aree Marine protette (AMP) e sette relitti (NAO, 2018). Tuttavia, poiché alcuni piani di gestione non sono stati ancora oggi approvati e resi operativi, le azioni di monitoraggio all'interno delle Aree Marine protette sono fortemente limitate a causa di sovrapposizioni delle varie normative nazionali, che rendono difficile l'applicazione di penalità verso comportamenti contrari alla corretta gestione delle aree da parte degli utenti. Inoltre, le autorità nazionali non dispongono delle risorse finanziarie, umane e tecnologiche necessarie per assicurare il monitoraggio in un tratto di mare molto vasto.

Inoltre, si segnala che le autorità nazionali non dispongono delle risorse finanziarie, umane e tecnologiche necessarie per garantire il monitoraggio tratto di mare esteso.


²⁴ <https://biodiversity.europa.eu/countries/malta>


Figura 16 - Mappa dei siti Natura 2000



Natura2000 Sites

Habitats Directive Sites (pSCI, SCI or SAC)

 Habitats Directive Sites (pSCI, SCI or SAC)

 Birds and Habitats directives

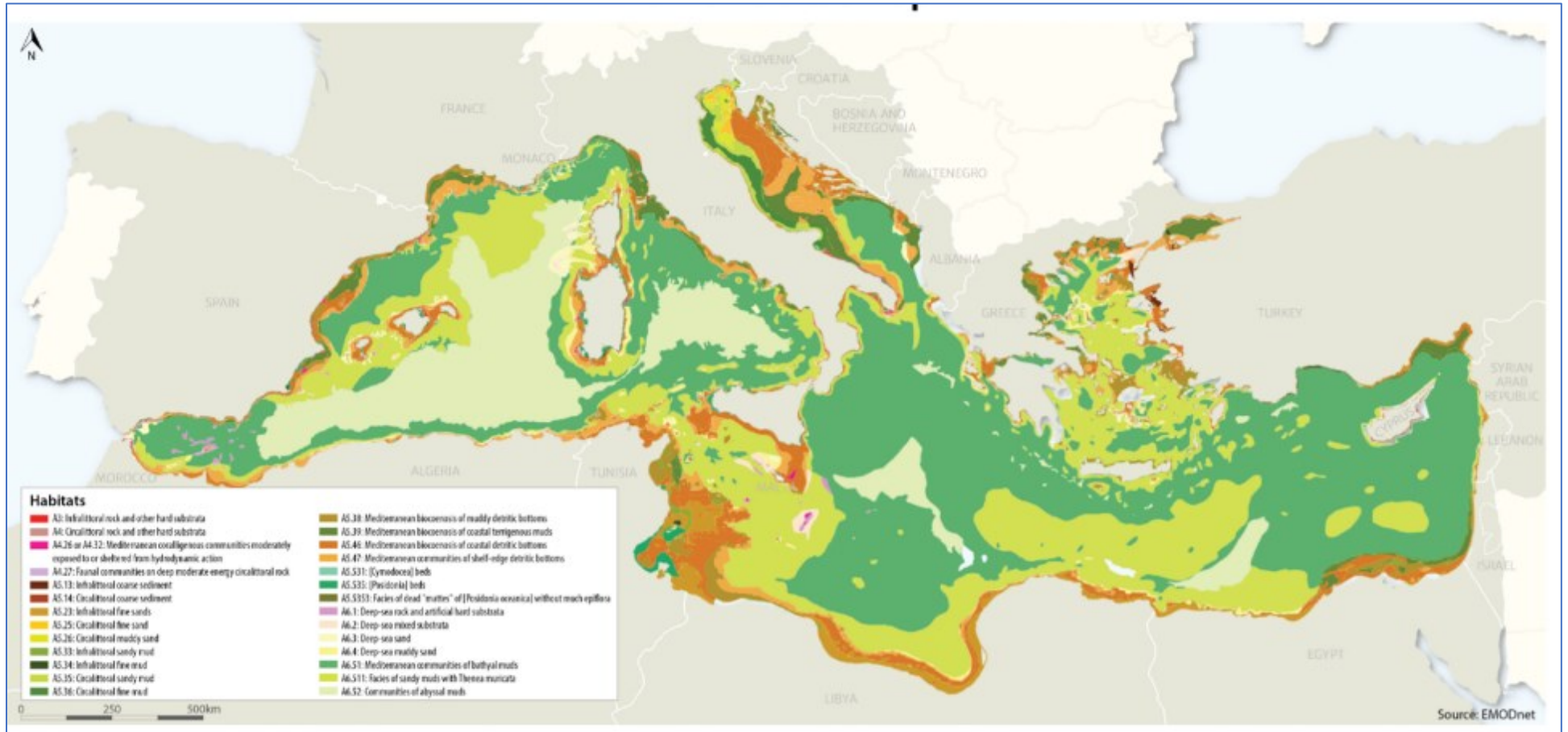
Birds Directive Sites (SPA)

 Birds Directive Sites (SPA)

 Birds and Habitats directives

(Fonte: NATURA2000 EEA Network Viewer)

Figura 17 - Mappa degli habitat del Mediterraneo



(Fonte: EMODnet)

L'ambiente marino e costiero dei due territori subisce pressioni e minacce che condizionano il sistema ecologico (elementi biotici/abiotici). Queste ultime sono rappresentate dalla presenza di specie e geni invasivi che alterano gli ecosistemi a cui si aggiungono l'impatto umano (antropizzazione diffusa), gli eventi geologici (erosione, rischio desertificazione, sismicità) ed eventi di portata catastrofica (nel caso della Sicilia, nel 2019 sono stati registrati 522 incendi, con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco, ovvero 10.674 ettari, pari al 54,8 per cento del totale della superficie interessata dagli incendi a livello nazionale (Istat – Rapporto annuale, 2020).

Nonostante i risultati raggiunti negli ultimi anni grazie agli interventi della politica di coesione nel periodo 2007-2013 e 2014-2020, l'elenco dei problemi che accomuna le due aree è tuttora nutrito: presenza di rifiuti marini e microplastiche nelle acque costiere, elevata produzione di rifiuti pro-capite, aumento della temperatura minima media e delle temperature superficiali del Mar Mediterraneo, incidenza del settore energetico e dei trasporti nella produzione di emissioni inquinanti, consumo del suolo e accesso alle risorse idriche.

I cosiddetti rifiuti marini (**marine litter**), e in particolare le microplastiche (MP) e le nanoplastiche (NP), sono onnipresenti e distribuiti in tutto il bacino mediterraneo.

Il problema è esacerbato dagli scambi limitati del bacino Mediterraneo con gli altri oceani, dalla densità abitativa che caratterizza le coste (con turismo altamente sviluppato) e dalla fortissima incidenza del traffico marittimo. Quest'ultimo appare particolarmente intenso nell'area nel Canale di Sicilia e nel Canale di Malta.

I dati di Arpa per la Sicilia (2020), sulla base di un monitoraggio effettuato in 6 tratti di mare individuati lungo l'intera costa siciliana, rilevano la presenza di microlitter (ovvero microplastiche di dimensioni comprese tra 5 mm e 300 µm, presenti nello strato superficiale delle acque di mare) costituito in percentuali maggiori da filamenti e da frammenti, per la prima campagna di campionamento, e in percentuali maggiori da frammenti nella seconda campagna di campionamento 2019. Il valore massimo di oggetti, pari a 0,72 per m² di acqua di mare campionata, è stato registrato a Campofelice di Roccella -Stazione a 1,5 Miglia nautiche (Mn).

Le indagini su questo indicatore sono di importanza fondamentale per monitorare la distribuzione delle microplastiche che, oltre ad influenzare l'ecosistema marino, possono entrare a far parte della catena alimentare in seguito a ingestione da parte di alcune specie animali. Sebbene il rischio che microplastiche (MP) e nano plastiche (NP) rappresentano per l'ambiente e la salute umana sia ampiamente riconosciuto, non ci sono ancora dati ufficiali di dettaglio per l'area transfrontaliera (Era, 2018).

È noto che gli ambienti marini sono una delle aree più colpite e, tra questi, le zone costiere sono le più contaminate perché soggette alla pressione di numerosi fattori (popolazione residente, turismo, presenza di porti, traffico marittimo, impianti di desalinizzazione e allevamenti ittici).

Il Mar Mediterraneo, in particolare, è attualmente considerato un punto caldo della microplastica, tanto per l'incidenza dell'elevato numero di attività di produzione di rifiuti marini in plastica, quanto per la sua caratteristica morfologica di mare semi-chiuso. Le microplastiche e le nanoplastiche sono state rilevate, non solo in acque superficiali e colonne d'acqua, ma anche in sedimenti, fondali marini profondi e biota, compresi pesci e frutti di mare destinati al consumo umano (Llorcaa & Oth., 2020).

Un'indagine sulle spiagge dell'isola di Malta ha rilevato la presenza abbondante di questi elementi su tutte le spiagge studiate (Turner and Holmes, 2011), con le concentrazioni più elevate che raggiungono i 1.000 pellet/m² lungo la fascia ad alta marea.

Il Rapporto *“State of the Environment Report 2018”* sulle acque marine elaborato dall'*Environmental and Resources Authority* evidenzia che i rifiuti marini nelle acque costiere locali sono fonte di preoccupazione, anche se i dati attuali suggeriscono che i loro livelli sono paragonabili a quelli di altri paesi vicini. La densità dei rifiuti marini galleggianti è maggiore nei porti e nelle baie rispetto alle acque al largo. Le acque al largo hanno mostrato una distribuzione altamente eterogenea di rifiuti galleggianti, con chiazze di concentrazioni relativamente elevate di rifiuti osservate a distanze variabili tra 200-800 m dalla costa.

Negli ultimi anni, diverse iniziative legislative europee sono state lanciate al fine di prevenire la contaminazione di microplastiche e nanoplastiche anche attraverso l'adozione di modelli di economia circolare.

Nel 2019 la Commissione europea ha pubblicato un rapporto completo (COM(2019) 190 final) sull'attuazione del Piano d'azione per l'economia circolare adottato nel dicembre 2015 (COM (2015) 614). Il piano d'azione del 2015 aveva individuato la plastica come priorità chiave e aveva promosso "una strategia per affrontare le sfide poste dalle materie plastiche in tutte le fasi della catena del valore e tenere conto del loro intero ciclo di vita". Nel 2017 la Commissione ha confermato, inoltre, la sua intenzione di concentrarsi sulla produzione e l'uso della plastica e di adoperarsi verso il conseguimento dell'obiettivo della riciclabilità di tutti gli imballaggi di plastica entro il 2030 (COM(2017) 650 final).

3.3 Economia circolare

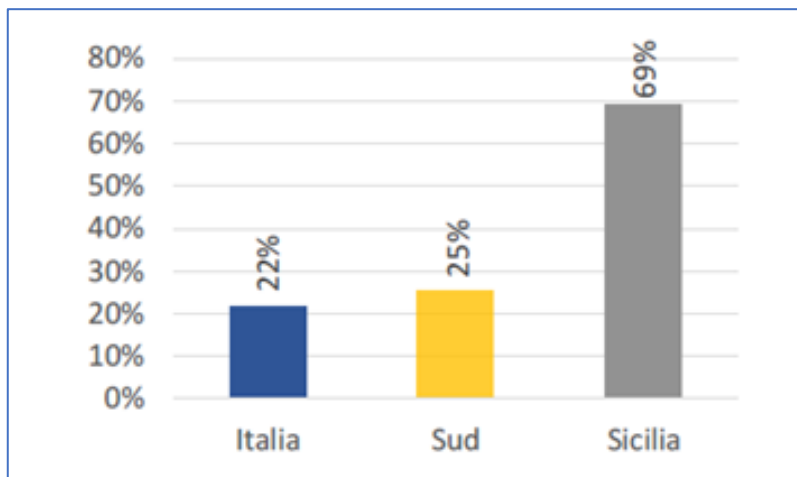
In Italia, la produzione dei **Rifiuti Urbani (RU)** nel corso degli ultimi anni (2013-2018) è cresciuta passando da 29,6 a 30,2 Mt (+2%). In Sicilia, invece, la produzione totale dei rifiuti tra il 2013 e 2018 è leggermente diminuita passando da 2,4 a 2,3 Mt (-4%), in controtendenza sia col dato nazionale che con quello del resto del Sud Italia (Ispra, 2018). Le province dove è calata maggiormente la produzione pro-capite tra il 2013 e il 2018 sono state Enna (-52%) e Trapani (-50%).

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata (RD)**, la Sicilia ha fatto segnare una robusta accelerazione segnando una crescita superiore al 30% rispetto al 2018 e raggiungendo il 40,04% complessivo. Nel 2019 il tasso medio di crescita annua della RD in Sicilia è salito di 4,5 punti percentuali. I primi dati del 2020 confermano un consolidamento del risultato e l'uscita dalla situazione emergenziale (Ronchi & Oth., 2020).

Nella raccolta differenziata nel 2018 le province di Enna e Caltanissetta sono risultate le più virtuose, superate da Ragusa nel 2019 (quasi il 60%). Tra le città a Trapani la RD è cresciuta nell'ultimo anno di due volte e mezza, ma le migliori sono state Ragusa (71%) e Agrigento (68%). Ancora indietro Catania (11,5%), Palermo (19%), Messina (23,2%) e Siracusa (28,6%), che insieme contano quasi 1/3 degli abitanti della regione (Ronchi & Oth., 2020).

Rimane ancora troppo alto lo **smaltimento dei rifiuti** in discarica, che si attesta su una quota del 69% e che non assicura il costo gestionale più basso. A fronte di un conferimento di circa il 70% dei rifiuti urbani prodotti, il costo medio gestionale è di oltre 3 €cent/kg più alto di quello medio italiano che destina alla discarica circa il 26% dei rifiuti urbani.

Figura 18 - Smaltimento in discarica in Italia, al Sud e in Sicilia (%) – 2018

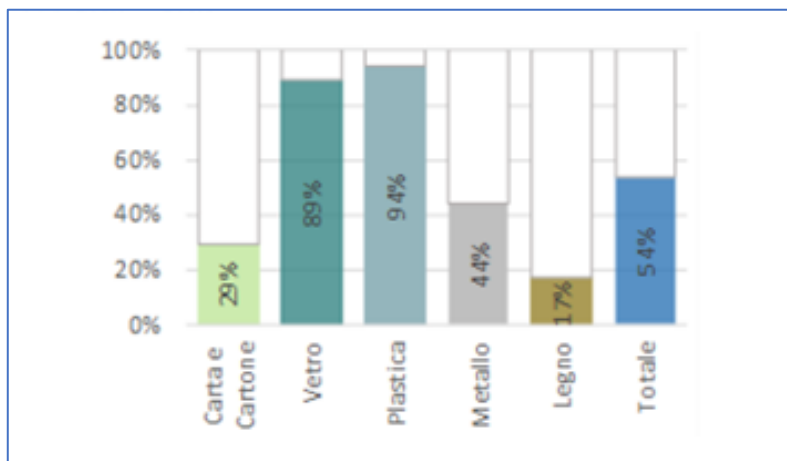


Fonte: ISPRA, 2019

Le stime regionali sull'attuale tasso di **riciclo dei rifiuti urbani** mostrano la Sicilia con una performance inferiore al dato medio nazionale. Attualmente, infatti, l'Italia ha raggiunto un riciclo dei rifiuti urbani del 45% (circa 13,6 Mt), mentre la Sicilia si attesta al 17%.

Il grafico di seguito riportato illustra i dati sui principali materiali oggetto di riciclo.

Figura 19 - Percentuale media dei rifiuti di imballaggio sul totale della RD delle singole frazioni merceologiche, media calcolata sul periodo 2013 – 2018



(Fonte: ISPRA, 2019)

Ne discende che, nel medio termine, l'Italia dovrà crescere di 10 punti percentuali e la Sicilia dovrà incrementare il riciclo di 38 punti percentuali per raggiungere gli obiettivi di riciclo previsti per il 2025, 2030 e 2035 dalla Direttiva quadro 851/2018 (pari a 55%, 60% e 65%)²⁵.

²⁵ Nel 2018 l'UE ha approvato il cd "pacchetto economia circolare" (Direttive n. 849/2018/UE, n. 850/2018/UE, n. 851/2018/UE e n. 852/2018/UE) che, a partire dalla Direttiva "madre" 2008/98/CE, modifica le principali norme

Occorre, quindi, sviluppare una filiera gestionale che penalizzi la discarica, valorizzando gli investimenti che prevedono la promozione della transizione verso un'economia circolare, sostenendo la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti con infrastrutture adeguate e mirate alle azioni più in alto nella "gerarchia dei rifiuti"²⁶.

Nel corso del 2018 il Governo Maltese ha varato un nuovo pacchetto di leggi sul riciclo dei rifiuti orientato verso un modello di "economia circolare" che il governo ha fissato come obiettivo del paese e i cui risultati tangibili saranno valutabili nel futuro prossimo²⁷.

I dati del National Statistics Office rivelano che solo una minima parte dei rifiuti urbani di Malta è stata riciclata fino al 2017 e che, lungi dal ridurre i volumi di rifiuti, la quantità di rifiuti generata dal cittadino medio è effettivamente aumentata notevolmente nel 2017, dopo un calo incoraggiante l'anno precedente.

I dati, forniti al NSO da *WasteServ* e dall'*Environment and Resources Authority*, fanno luce sulla tipologia e sulle quantità di rifiuti prodotti ogni anno, nonché su ciò che viene riciclato.

La parte del leone dei rifiuti urbani è costituita da rifiuti misti nonché dai rifiuti ingombranti che sono i secondi nell'elenco, se calcolati in peso. Gli imballaggi in legno e misti si contendono il terzo posto.

La quota di rifiuti urbani misti è destinata a diminuire in modo significativo nei prossimi anni a fronte dell'aumento della crescita della percentuale dei rifiuti biodegradabili per effetto della riforma dei rifiuti del 2018. La riforma ha introdotto, tra le altre cose, la raccolta differenziata dei rifiuti organici, che verranno trasformati in compost e ha stabilito importanti meccanismi sanzionatori nei confronti di persone e imprese che trasgrediscono.

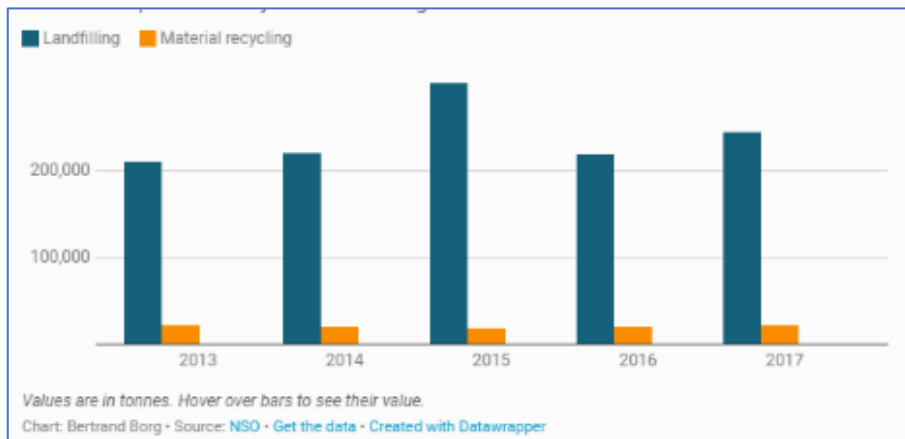
Nel 2017, più del 90% dei rifiuti urbani prodotti a Malta veniva conferito in discarica. Ancora più preoccupante la quota percentuale di rifiuti urbani riciclati che sempre nel 2017 era inferiore (8,6%) rispetto al 2013, quando il dato si attestava al 9,8%.

comunitarie in materia di rifiuti concernenti i seguenti settori: veicoli fuori uso; pile, accumulatori e relativi rifiuti; rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); discariche di rifiuti; imballaggi e rifiuti di imballaggio

²⁶ La gerarchia europea dei rifiuti fa riferimento alle 5 fasi incluse nell'articolo 4 della Direttiva Quadro Rifiuti: Prevenzione; Riutilizzo e preparazione per il riutilizzo; Riciclo; Recupero; Smaltimento. Secondo la direttiva quadro sui rifiuti, la gerarchia europea dei rifiuti è giuridicamente vincolante.

²⁷ È attualmente in fase di elaborazione un nuovo piano di gestione dei rifiuti per Malta. Un documento di consultazione intitolato "Piano di gestione dei rifiuti a lungo termine 2021-2030" è stato lanciato dal Ministero dell'ambiente, dei cambiamenti climatici e della pianificazione, nel dicembre 2020.

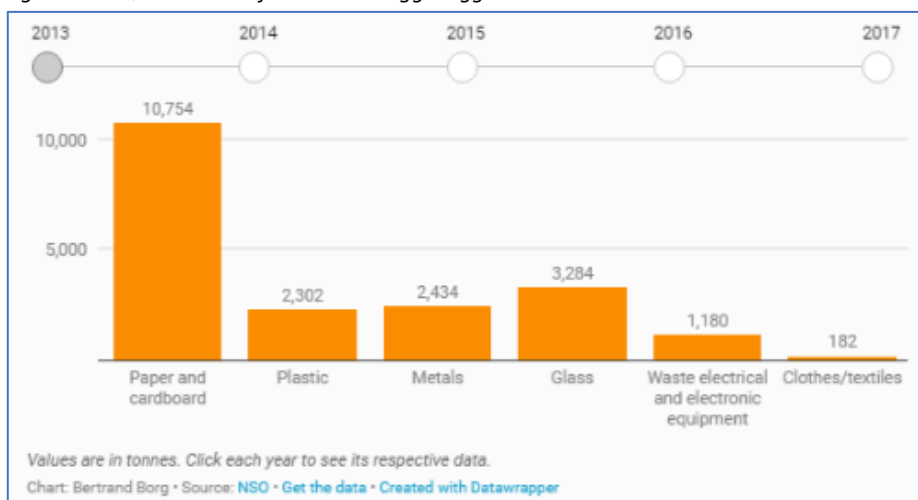
Figura 20 - Smaltimento in discarica a Malta



(Fonte: National Statistical office, 2018)

La maggior parte del riciclo interessa carta e cartone, che fino al 2017 costituivano più del totale combinato di tutte le altre categorie di riciclaggio. Nel 2017 è stato avviato il riciclo dei metalli così come di altre categorie che tuttavia rappresentano ancora quote marginali.

Figura 21 – Quantità dei rifiuti di imballaggio oggetto di riciclo a Malta



(Fonte: National Statistical office, 2018)

Nel complesso, il volume totale di rifiuti urbani generati cresce di anno in anno, il che è prevedibile visto che la popolazione di Malta è in costante crescita, così come risulta in costante crescita la quantità di rifiuti generati pro capite.

3.4 Cambiamento climatico e prevenzione dei rischi

L'area di cooperazione compresa tra lo Stretto di Sicilia e il Canale di Malta appartiene al quadrante meridionale dell'area mediterranea caratterizzata da un clima mediterraneo prevalentemente secco, con estati calde e molto lunghe, inverni miti e piovosi e stagioni intermedie molto variabili. Tuttavia, negli ultimi decenni, si è verificato un fenomeno di radicalizzazione climatica, con deviazioni sempre più frequenti e sensibili dei parametri climatici da trend storici molto più regolari. L'effetto è stato uno spostamento verso un clima subtropicale temperato in cui tendono a essere registrate più piogge e periodi di siccità più lunghi nello stesso anno. I cambiamenti climatici interessano non solo **l'aumento delle temperature e l'innalzamento progressivo del livello del**

mare ma anche l'**erosione costiera** dell'area di cooperazione. Una delle più immediate conseguenze di tale fenomeno è la perdita di superficie di spiaggia per effetto del ridotto apporto di sedimenti da parte dei corsi d'acqua, associato alla cementificazione degli ambienti naturali e alla scomparsa dei sistemi dunali.

In particolare, la Sicilia, dopo il Veneto, è la Regione che presenta la più alta urbanizzazione delle zone costiere, che sono quindi esposte a rischi maggiori per la presenza di una densa popolazione lungo le coste in città come Palermo, Messina, Catania e Siracusa (Regione Siciliana - Piano regionale contro l'erosione costiera, 2020). Oggi, infatti, gran parte dei circa 1600 km di coste siciliane patisce un serio problema di erosione degli arenili e di instabilità delle coste alte²⁸.

²⁸ Lungo le coste alte l'azione erosiva del mare è prevalente rispetto alla deposizione ed è principalmente determinata dall'azione del moto ondoso e da quella meccanica dei sedimenti in sospensione scagliati contro la costa. Se l'effetto di abrasione è uniforme, si forma il cosiddetto solco di battigia, che con il tempo può provocare anche il cedimento della roccia sovrastante e determinare la formazione di pareti a picco sul mare.

Nei tratti costieri caratterizzati dalla presenza di coste alte la spiaggia è in genere ridotta ad una stretta fascia discontinua se non addirittura assente. I materiali franati vengono portati in profondità dai frangenti e possono accumularsi sul fondale in prossimità della costa (piattaforma di abrasione). In relazione alle tendenze evolutive è possibile distinguere i seguenti morfotipi:

- i. spiagge ciottolose, diffuse nel messinese, si sono formate a diretto o indiretto contatto con depositi alluvionali fluviali; attualmente sono sottoposte a processi di erosione accelerata a causa della diminuzione dell'originale fonte di approvvigionamento, del susseguirsi di strutture portuali e di opere di difesa del lungomare e ulteriormente favoriti da una limitata piattaforma continentale;
- ii. spiagge sabbiose lunghe e con residui di cordoni dunali, diffuse lungo la costa meridionale e la Piana di Catania e connesse agli apporti solidi dei corsi d'acqua il cui attuale regime idrico è cambiato;
- iii. sistemi costieri complessi come frecce, effimere (laghetti di Marinello – Tindari) e aree lagunari, in genere stabili (Stagnone, Vendicari e Pantani Longarini) anche se potenzialmente soggetti ad alluvionamenti dovuti ad eventuali effetti di cambiamenti climatici;
- iv. falesie vive o morte (con "pocket beaches") sia in rocce dure (ragusano - siracusano e palermitano - trapanese), dove in alternativa si sviluppano anche piattaforme, sia in rocce tenere (agrigentino), nonché in materiale vulcanico (catanese e isole minori), in cui la differenza di coesione, e di conseguenza il loro comportamento evolutivo, è legata agli originali processi genetici;
- v. esistono infine coste artificiali in cui il contatto terra – mare avviene tramite strutture antropiche quali porti, massicciate o foci armate (Regione siciliana - Piano regionale contro l'erosione costiera, 2020).

Tali fenomeni, oltre a rappresentare un evidente danno economico in sé (come è noto, infatti, il valore di una spiaggia, per gli impatti diretti e indiretti, ammonta a diverse migliaia di euro a metro quadrato), aumentano la vulnerabilità dei territori rivieraschi agli eventi meteomarinari avversi (Regione Siciliana - Piano regionale contro l'erosione costiera, 2020). Il problema non investe soltanto la Sicilia: la rappresentazione più recente dei processi erosivi in Italia è quella elaborata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al 2017, dalla quale emerge come il problema dell'erosione risulti in costante aumento (periodo di riferimento 1994-2012).

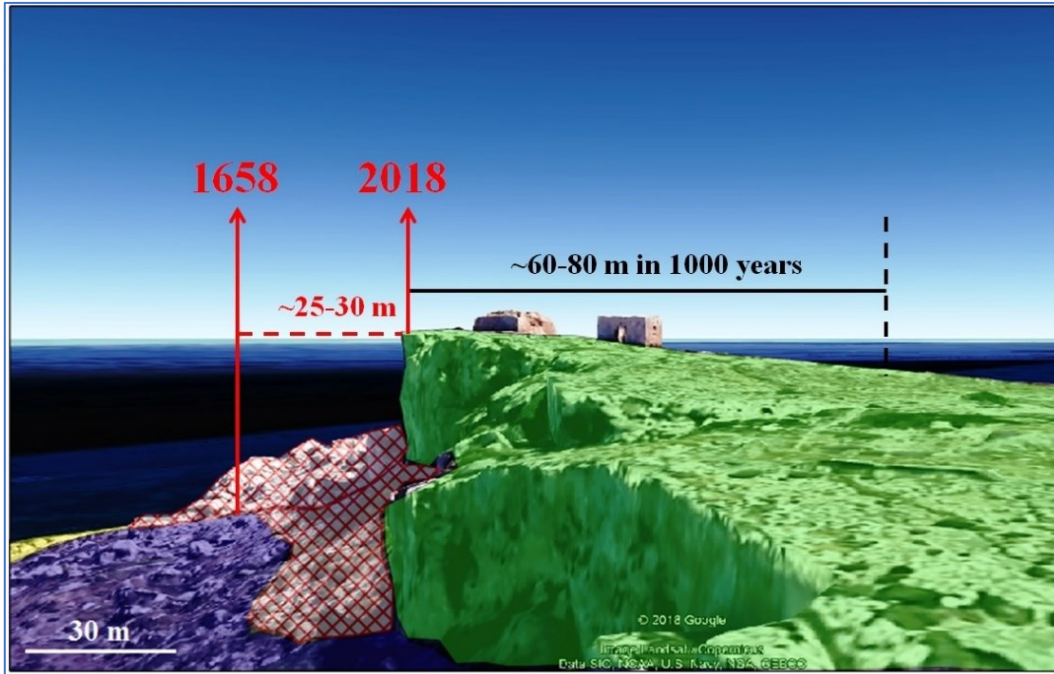
L'incremento della frequenza di eventi estremi collegati al cambiamento climatico si traduce nella occorrenza di mareggiate in grado di produrre fenomeni di allagamento delle aree costiere, oltre che accentuare i fenomeni di erosione costiera.

Le correnti marine litoranee possono giocare un ruolo importante nel processo di trasporto dei sedimenti. Attualmente le misure dirette di velocità in colonna d'acqua sono sporadiche e legate a singoli progetti di ricerca, manca un sistema coordinato di rilevamento. Dati sulle correnti marine superficiali, ad alta risoluzione spaziale e temporale, all'interno dell'area di cooperazione, sono acquisiti dalla rete di radar HF denominata "CALYPSO", finanziata dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013 e 2014-2020 e messa a punto per effettuare il monitoraggio delle correnti superficiali del mare e delle onde in tempo reale. La tecnologia radar HF fornisce uno strumento unico per determinare le correnti superficiali in tempo 'quasi' reale, consentendo l'applicazione efficace di modelli numerici di dispersione d'inquinanti in mare. Tale metodologia permette di prevedere origine e destinazione dell'inquinante attraverso l'assimilazione dei dati nei modelli di circolazione oceanica, o tramite previsioni statistiche delle correnti marine a breve termine²⁹. La rete CALYPSO, operativa da agosto 2012, attraverso i suoi quattro sistemi SeaSonde (CODAR), che funzionano nella banda di frequenza dei 13.5 MHz, ha permesso osservazioni a lungo termine che hanno portato a una nuova descrizione oceanografica del canale compreso tra la Sicilia e Malta, documentando la presenza di una quantità di caratteristiche finora mai segnalate con un simile dettaglio spaziale e temporale.

²⁹ L'accesso ai dati CALYPSO è pubblico tramite i seguenti portali web: <http://portus-malt.qrms.net/portus/>, <http://portus-sici.qrms.net/portus/>, I dati sono anche disponibili anche sul portale europeo EMODNET. Attualmente la rete è in fase di sviluppo e di ampliamento tramite l'aggiunta di altri e sistemi HF: due a Malta posizionati verso Lampedusa e Linosa e uno in Sicilia posizionato a Licata.

La dinamica dei versanti costieri, che interessa sia la Sicilia che Malta, comprende fenomeni di intensa erosione con movimenti di massa legati a frane, crolli, flussi di detrito e processi complessi di dissesto idrogeologico.

Figura 22 - Arretramento di una costa alta nell'Isola di Malta



(Fonte: Progetto "NEWS" - INTERREG V-A Italia Malta, D'Amico S., 2019)

Ulteriori effetti del cambiamento climatico sull'ambiente marino, con particolare riferimento alle zone transfrontaliere dove è frequente la facilità d'interscambio, sono derivati dall'aumento della temperatura dell'acqua del mare a cui si associa il deterioramento degli ecosistemi dovuto all'introduzione e all'acclimatazione di specie aliene. In merito a tale problema, il programma Italia-Malta nel ciclo di programmazione 14-20 ha ottenuto degli importanti risultati grazie al contributo di progetti finanziati che hanno avviato azioni puntuali di contrasto all'introduzione, alla naturalizzazione e alla diffusione delle specie aliene invasive che arrecano danno alla biodiversità marina dell'area.

Un altro elemento di rischio per l'area di cooperazione è rappresentato dalla pericolosità sismica con le conseguenze degli tsunami e degli stessi terremoti. Il Mar Mediterraneo è un'area geologicamente attiva e per tale ragione ha le caratteristiche idonee al verificarsi di tale fenomeno. A causa delle ridotte dimensioni del mar Mediterraneo, l'intensità degli tsunami che si possono originare è minore, se paragonata a quella degli tsunami delle aree del Giappone, dell'Alaska, delle isole Hawaii dell'America meridionale e del Sud Est Asiatico, ma sarà parimenti ridotto il tempo trascorso tra la generazione degli tsunami e il loro arrivo sulle coste.

L'impatto di eventuali eventi sismici e di tsunami è particolarmente rilevante e degno di nota nel centro Mediterraneo ed in particolar modo nell'area di cooperazione, a causa dell'alta densità demografica delle coste Siciliane e Maltesi, dei significativi livelli di traffico marittimo, delle intense attività portuali e della presenza di numerose infrastrutture costiere.

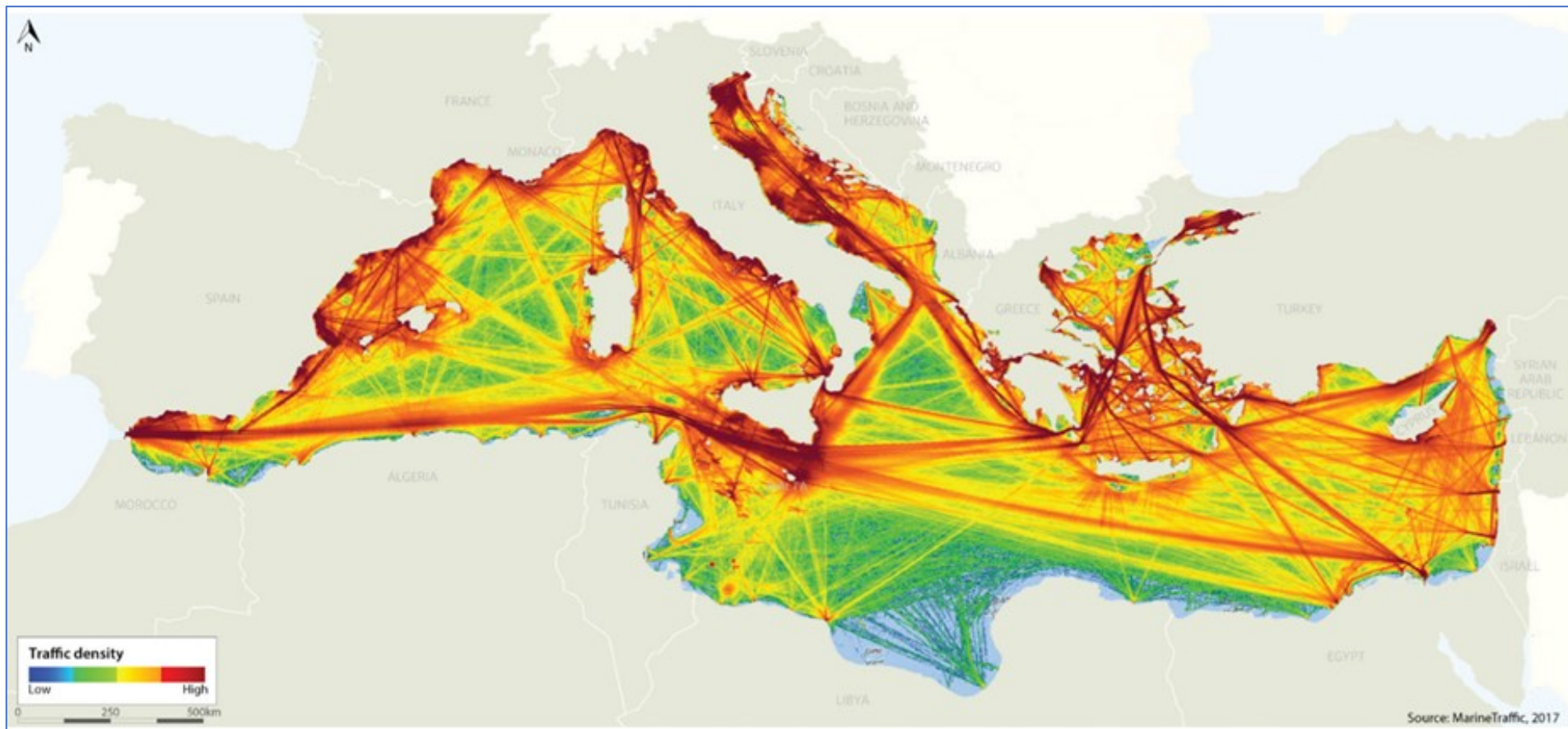
Le caratteristiche tettoniche dell'area di cooperazione denotano una struttura costituita prevalentemente da "grabens" (fosse tettoniche - ovvero una porzione di crosta terrestre sprofondata) che si estendono su tutto il Canale di Sicilia e che, secondo la recente letteratura, possono essere in grado di generare eventi sismici da moderati a grandi.

Il programma Italia-Malta nel ciclo di programmazione 07-13 e 14-20 ha finanziato interventi progettuali, coinvolgendo anche la Protezione Civile dello Stato di Malta e quella della Regione Siciliana, al fine di sviluppare una rete di rilevamento e monitoraggio transfrontaliero, per individuare le aree maggiormente vulnerabili e consentire alle pubbliche amministrazioni una corretta gestione dell'emergenza e una migliore pianificazione del territorio.

Investire nella pianificazione e nella gestione dei vari scenari di rischio dell'area costiera della zona Italia-Malta rappresenta una importante sfida del programma di cooperazione anche alla luce degli attuali livelli di cooperazione istituzionale raggiunti tra la Regione Siciliana e lo Stato di Malta.

Infine, è utile mettere in evidenza che l'area di cooperazione si inserisce all'interno delle principali rotte navali del Mar Mediterraneo esponendola ad una grave fonte di inquinamento di idrocarburo di petrolio a causa dell'alta densità di traffico come rappresentata in figura 23. Il greggio trasportato nel Mar Mediterraneo viene anche gettato in mare come risultato delle operazioni illegali di lavaggio delle cisterne delle petroliere in transito, mentre altri sversamenti di petrolio sono il frutto delle operazioni di bunkeraggio, delle operazioni di carenaggio e dello scarico in mare dell'olio di sentina (Unep, 2017).

Figura 23 - Densità del traffico marittimo nel Mar Mediterraneo.



(Fonte: EMODnet)

In aggiunta all'inquinamento da idrocarburi, si segnala una significativa presenza di marine litter in prossimità delle baie e di alcuni territori costieri delle due isole. A tal proposito, è importante ricordare lo stato del degrado costiero del versante sud orientale della Sicilia e dell'isola di Malta causato dalla presenza di acquiferi esposti al rischio di intrusione marina nelle falde, dall'inquinamento provocato dalle attività agricole, dalla progressiva presenza di specie non indigene (flora e fauna) presenti nelle zone di costa.

La qualità delle acque marine costiere siciliane è stata valutata recentemente da ARPA Sicilia (2018) che ha identificato lo stato ecologico, chimico e ambientale delle acque marino-costiere sulla base della valutazione di elementi biologici (EQB) e degli elementi fisico-chimici, chimici ed idromorfologici a sostegno degli elementi biologici (fitoplancton, macroalghe, macroinvertebrati bentonici, la Posidonia oceanica). I dati disponibili per la Sicilia (dal rapporto Arpa, 2018) evidenziano che su 30 Corpi Idrici marino-costieri analizzati, 6 - ovvero Bonagia (Valderice), Aspra (Bagheria), S. Stefano di Camastra, 16 Agnone (Augusta), Torre Manfredia (Gela), Punta Bianca (Agrigento) - registrano una valutazione dello **Stato di Qualità Ecologica** "sufficiente", mentre per i restanti 24 si assestano su "buono". Per converso, tuttavia, i risultati del processo di classificazione dello **Stato Chimico** dei medesimi 30 Corpi Idrici marino-costieri segnano un risultato positivo ("buono") esclusivamente per le località di Portorosa (Furnari), Milazzo Silvanetta (Milazzo), Porto Palo di Capopassero, Torre Manfredia (Gela), Torre di Gaffe (Licata), Punta Secca (Realmonte), Capo S. Marco (Sciacca), mentre le altre 23 località ricevono un giudizio "non buono". Pertanto, in sintesi si può concludere che dal punto di vista dello Stato Chimico delle acque e dei sedimenti, si evidenzia un "Buono Stato" soltanto nel 23,0% dei casi ed un mancato conseguimento di "Buono Stato" nel 77,0% dei casi (con presenza consistente di metalli pesanti). È quindi evidente che moltissime aree marine costiere sono, ancor oggi, soggette a pressioni antropiche incontrollate.

A Malta, il Rapporto "*State of the Environment Report 2018*" sulle acque marine, elaborato dall'*Environmental and Resources Authority*, evidenzia che i corpi idrici costieri naturali, che costituiscono 7 dei 9 corpi idrici costieri designati ai sensi della direttiva quadro sulle acque dell'UE, sono considerati in uno stato ecologico elevato / buono, con un solo corpo idrico costiero naturale al quale è assegnato uno stato ecologico moderato. I corpi idrici costieri, tra cui rientrano le due aree portuali a Malta - sono valutati in termini di potenziale ecologico piuttosto che di stato ecologico. In particolare, il Grand Harbour e il porto di Marsamxett sono considerati di potenziale moderato, mentre il porto di Marsaxlokk ha un buon potenziale ecologico.

In termini di qualità dell'acqua, le acque costiere mostrano livelli generalmente bassi di nutrienti, con insenature e baie più vulnerabili alle condizioni eutrofiche.

In termini di contaminazione, la maggior parte dei contaminanti monitorati non è considerata un problema per le acque costiere di Malta, ad eccezione del mercurio, che è il contaminante più comune rilevato nella colonna d'acqua da tutte le stazioni di campionamento. Devono ancora essere compresi i livelli di mercurio naturali presenti nel Mediterraneo e le fonti antropiche che potrebbero contribuire ai livelli di mercurio riportati. Questa mancanza di dati è attualmente in fase di studio. Escludendo il mercurio, tutti i corpi idrici costieri si qualificano per un buono stato chimico.

In termini di qualità delle acque di balneazione, il 93% di tutti i campioni ha raggiunto criteri di qualità eccellenti come stabilito dalla Direttiva sulla qualità delle acque di balneazione. Tuttavia, un'analisi delle tendenze più dettagliata indica che, sebbene vi sia un miglioramento nella maggior parte delle zone di balneazione, i siti di balneazione di Gozo e Comino mostrano una certa perdita nella qualità complessiva della balneazione.

Sintesi delle caratteristiche dell'area

I dati relativi all'analisi dell'area mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- **Predominanza nell'utilizzo di risorse non rinnovabili** per la produzione di energia elettrica e per la produzione di calore in entrambi i territori, benché l'attuale quota di energia rinnovabile nella produzione e nel consumo di energia sia superiore alla media dell'UE. La quota in Italia è del 18,1% e a Malta del 5,3%;
- **Presenza di un inestimabile patrimonio ambientale e naturalistico** con un gran numero di siti Natura 2000 e aree di protezione designate a livello nazionale, diversi siti "Ramsar" (sito di zone umide di importanza internazionale) e diverse aree classificate come "alte" nel Wilderness Quality Index;
- **Elevata presenza di specie vegetali aliene invasive** (superiore al 5%) che minacciano la biodiversità presente nell'area transfrontaliera;
- **Aree inquinate dovute a diversi fattori, che includono anche la presenza di micro-plastiche lungo le zone costiere** che mettono a rischio la sopravvivenza degli ecosistemi presenti nell'area di cooperazione;
- **Zone costiere soggette a forti pressioni antropiche e rischi:** popolazione residente, turismo, presenza di porti, traffico marittimo, impianti di desalinizzazione e allevamenti ittici;
- **Vulnerabilità dei territori rivieraschi soggetti a fenomeni di erosione, dissesto idrogeologico e allagamento della fascia costiera**, oltre che di diffusione di specie aliene determinata dai cambiamenti climatici e dalla radicalizzazione dell'impatto degli agenti atmosferici;
- **Alto potenziale del turismo sostenibile** e della fruizione del patrimonio naturale;
- **Bassa percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e riciclo** e conseguente scarsa applicazione del principio della "gerarchia dei rifiuti";
- **Mancanza di soluzioni innovative in materia di economia circolare** e di altre soluzioni in materia di economia verde
- **Sensibilità al climate change.**

SWOT OP 2

		Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori endogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza nell'area di cooperazione di diverse fonti di energia rinnovabile (solare ed eolico on-shore); ▪ Presenza di un elevato numero di siti Natura 2000 e di un inestimabile patrimonio ambientale e naturalistico; ▪ Presenza di una ricca biodiversità con molte specie endemiche; ▪ Presenza di riserve naturali e aree marine protette; ▪ Orientamento delle policy dei due paesi ad impegnare risorse per le strategie della blue economy; ▪ Presenza di reti scientifiche e consolidati partenariati tra le due sponde che hanno sviluppato progetti congiunti volti alla tutela e promozione dell'ambiente; ▪ Presenza di sistemi tecnologici per il monitoraggio del canale di Sicilia dai rischi (naturali e antropici) provenienti dal mare; ▪ Presenza di sistemi tecnologici transfrontalieri che garantiscono la misurazione stabile di osservazioni a lungo termine, nonché le previsioni meteomarine e atmosferiche; ▪ Presenza sul versante siciliano di strumenti di pianificazione e di monitoraggio delle coste dell'Isola. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predominanza di utilizzo di risorse non rinnovabili per la produzione di energia elettrica e per la produzione di calore in entrambi i territori; ▪ Scarsa propensione dell'area ad utilizzare il moto ondoso quale fonte di energia rinnovabile e green; ▪ Elevata presenza di specie vegetali aliene invasive che minacciano la biodiversità presente nell'area transfrontaliera; ▪ Scarsa adozione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde; ▪ Presenza di accentuati fenomeni di erosione della fascia costiera; ▪ Integrazione inadeguata tra politiche del turismo e politiche culturali e ambientali; ▪ Assenza di azioni congiunte per migliorare la conoscenza ed il monitoraggio della presenza degli agenti inquinanti e delle microplastiche nelle coste dell'area di cooperazione; ▪ Scarsa preparazione del territorio a far fronte agli effetti derivanti dal cambiamento climatico e di altri rischi; ▪ Forti pressioni antropiche non soggette a controllo che agiscono su molte aree marine costiere dell'area.
		Opportunità	Minacce
Fattori esogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alto potenziale per i territori dell'area di produzione di energia da fonti rinnovabili; ▪ Alto potenziale del turismo sostenibile e della fruizione del patrimonio naturale; ▪ Presenza di asset naturali e culturali, non adeguatamente valorizzati e/o di rilevanza nazionale e internazionale, diffusi nel territorio transfrontaliero; ▪ Potenzialità di utilizzare risorse finanziarie per investimenti che prevedono la promozione della transizione verso un'economia circolare; ▪ Forte impegno dei policy maker di investire nelle strategie di economia blu per il periodo di programmazione 21-27. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eccessiva vulnerabilità dei territori rivieraschi soggetti a fenomeni di erosione, dissesto idrogeologico e allagamento della fascia costiera; ▪ Progressiva diffusione di specie aliene determinata dai cambiamenti climatici e dalla radicalizzazione dell'impatto degli agenti atmosferici; ▪ Progressiva estremizzazione degli eventi meteorologici determinati dagli effetti del cambiamento climatico; ▪ Esposizione dell'area marittima di cooperazione alle forme di inquinamento causate dall'intenso traffico navale.

4. OP 3 - Italia-Malta “più connessa”

4.1 Trasporti

Data l'insularità della zona di confine, i mezzi di trasporto aerei o marittimi sono gli unici che collegano i due territori. Con riferimento ai collegamenti aerei tra la Sicilia e Malta ci sono voli frequenti operati da diverse compagnie (incluse le lowcost). Due linee di traghetti collegano le due isole da diversi porti siciliani.

Secondo i dati di Assoaeroporti, in Sicilia il traffico passeggeri nel 2018, negli aeroporti siciliani è aumentato del 5% rispetto al 2017 (Banca d'Italia, 2019). La crescita è stata più marcata per i voli internazionali e per lo scalo di Palermo, mentre sullo scalo di Trapani ha pesato la forte riduzione delle tratte operate dal principale vettore attivo in quell'aeroporto. Catania rimane il polo regionale di riferimento per il comparto aeroportuale.

Anche i movimenti marittimi di passeggeri sono cresciuti con minore intensità a seguito di una riduzione del trasporto locale e su traghetti, mentre la crescita del traffico crocieristico (che pesa circa l'8% del traffico marittimo) è stata sostenuta.

Ancora in contrazione il trasporto di merci via mare (-6%), soprattutto per effetto della componente delle rinfuse liquide, in gran parte prodotti petroliferi, che si è ridotta di oltre il 65%. In ambito intermodale si è avuta una lieve crescita del trasporto Ro-Ro e una più intensa del traffico di container (la cui incidenza è ancora bassa in Sicilia).

In relazione al trasporto marittimo, i porti siciliani interessati dal traffico merci da e verso Malta sono Catania, Augusta, Pozzallo e Gela. Gela ed Augusta fanno parte della rete transeuropea TEN. Tra i diversi porti che gestiscono il traffico passeggeri due di essi (Messina e Gozo / Cirkewwa) sono tra i primi 20 porti passeggeri in Europa. Sia per la Sicilia che per Malta la maggior parte dei passeggeri marittimi (95%) sono passeggeri non crocieristici.

In risposta ad un territorio non esteso e ad un'alta densità demografica, Malta ha sempre dato molta importanza alla propria accessibilità dando grande rilievo alle questioni riguardanti lo stato delle strade e le infrastrutture portuali e aeroportuali, ritenendo che la competitività del proprio modello di sviluppo è in funzione delle infrastrutture del trasporto.

La dotazione infrastrutturale maltese consta di un aeroporto a Malta e di un eliporto a Gozo. I porti maltesi sono quattro: Valletta, Marsaxlokk, Cirkewwa e Mgarr, che fanno parte del network maltese “TEN-T”.

Il settore dei trasporti è tra quelli maggiormente interessati dalla trasformazione green dell'economia, con particolare riferimento alla crescente diffusione di veicoli a trazione elettrica. Anche in questo settore sono assolutamente necessarie politiche di riqualificazione delle forze di lavoro attualmente occupate per generare un effetto netto positivo in termini occupazionali. Inoltre, la diffusione di veicoli a trazione elettrica (BEV, battery-electric vehicle) e veicoli ibridi elettrici plug-in (PHEV, plug-in hybrid electric vehicle) è legata anche alla necessità della realizzazione e diffusione sul territorio di infrastrutture per la ricarica delle batterie. Lo sviluppo di una rete di mobilità elettrica in cui gli utenti possono caricare in modo sicuro e conveniente i propri veicoli, richiederà lo sviluppo di nuove professionalità, nuovi posti di lavoro, oltre che di competenze specifiche nelle funzioni di produzione e manutenzione (Cedefop – OECD, 2015).

Con riferimento agli incidenti marittimi, ne sono stati segnalati diversi, con relative vittime, all'Agenzia europea per la sicurezza marittima nel periodo 2011-2017 nelle aree coperte dalla zona di confine marittima Italia-Malta.

Sintesi delle caratteristiche dell'area

I dati relativi all'analisi dell'area mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- **Elevata presenza di porti** che gestiscono il traffico di merci e passeggeri sia nell'area Mediterranea sia verso paesi extra UE
- **Volume delle merci** movimentate corrispondente alla media UE
- **Presenza di due porti** (Messina and Gozo/Cirkewwa) che rappresentano tra i primi 20 porti passeggeri in Europa
- **Porti e aeroporti delle due isole interessati da interventi strutturali di transizione green**

Tenendo conto sia delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del programma 2021-2027 sia delle note criticità che caratterizzano l'area di cooperazione sul tema dell'accessibilità e della dotazione infrastrutturale (soprattutto con riferimento al territorio siciliano), si chiarisce che, in ragione della sua complessità e ampiezza, tale tema sarà trattato da altre risorse.

Ciò nella considerazione che con le dotazioni finanziarie del futuro programma di cooperazione non sarà comunque possibile attivare azioni concrete sul tema dei trasporti e dell'accessibilità che consentono di fare massa critica.

5. OP 4 - Italia-Malta “più inclusiva”

5.1 Mercato del lavoro

Il livello occupazionale dell'area di cooperazione con specifico riferimento agli indicatori legati all'occupazione giovanile, alle persone che vivono in una famiglia con intensità di lavoro molto bassa, disoccupazione, disoccupazione di lunga durata, produttività del lavoro e salario evidenzia che la zona di cooperazione si trova al di sotto delle medie dell'UE, con Malta che si comporta meglio della Sicilia.

Nel 2018, il tasso di occupazione nell'area Italia-Malta è 56,05%, per le persone di età compresa tra 15 e 64 anni, a fronte di una media UE del 69%. Malta ha un tasso del 71,4 % e la Sicilia del 40,7%.

In termini di disoccupazione complessiva, con una media UE del 6,9% (2018), la Sicilia ha un tasso del 21,5% mentre Malta è al 3,7%. In termini di variazione dei tassi di disoccupazione, nel periodo 2014-17, sia l'Italia che Malta hanno registrato un calo. Il tasso di disoccupazione giovanile (individui di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non seguono corsi di istruzione o formazione) a Malta è del 9,2% e in Sicilia del 53,6%. I tassi di disoccupazione di lunga durata (disoccupati da 12 mesi rispetto alla popolazione attiva) sono a una media non ponderata per la zona di frontiera marittima all'8% (2018), più del doppio della media UE del 3%. Il tasso è particolarmente alto in Sicilia (14,8%) e basso a Malta (1,1%).

Nel 2019, in Sicilia, il tasso di occupazione (41,1%) rimane inferiore a quello nazionale (59%) e molto lontano dal livello europeo (69,2%) (*Regional Innovation Monitor Plus*, 2020). Nonostante la disoccupazione sia diminuita del 2% nel periodo 2015-19 (*Regional Innovation Monitor Plus*, 2020), nel 2019 il tasso di disoccupazione è del 20%, il secondo più alto in Italia.

I dati raccolti nell'ambito del Progetto Job Match 2020 segnalano che nell'ultimo biennio, in particolare, i segnali di debolezza delle condizioni occupazionali sono stati evidenti: nel corso del 2018 l'occupazione è lievemente diminuita (-0,3%), in controtendenza con il dato nazionale e del Meridione (0,8% per entrambi) impedendo alla Sicilia di avvicinarsi ai livelli pre-crisi. Il settore che ha maggiormente risentito di questa contrazione è quello dei servizi. Rallenta anche l'occupazione femminile (29,1% al 2018), dopo una crescita costante, seppure contenuta, di un quadriennio, mentre la componente maschile è sostanzialmente invariata.

I risultati del Progetto Job Match 2020, inoltre, puntualizzano come nel 2019, nonostante sia aumentato il numero di dipendenti con contratto a tempo pieno (a fronte del lieve calo dell'occupazione, sono infatti leggermente cresciute le ore lavorate, sia totali sia per occupato), l'incidenza tra i lavoratori in part-time di quelli che lo sono per l'impossibilità di trovare un impiego a tempo pieno è rimasta stazionaria. I dati antecedenti alla pandemia da Covid-19 vedevano tornare in positivo il saldo dei rapporti a tempo indeterminato, grazie alle numerose trasformazioni dei contratti avviati in precedenza. Un peso importante hanno giocato gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato: oltre il 22% delle nuove assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato ha usufruito degli incentivi presenti per le regioni meridionali nelle loro varie forme. Questo set di incentivi, riservato solo ai contratti a tempo indeterminato, insieme al rallentamento del ciclo economico, ha avuto come effetto collaterale la frenata delle assunzioni a termine, che tanto avevano contribuito alla crescita dell'occupazione dipendente nel 2017.

In Sicilia l'incidenza degli occupati sulla popolazione attiva è la più bassa in Italia e i non occupati (disoccupati e inattivi, inclusi i NEETS) hanno una mobilità verso l'occupazione marcatamente più bassa rispetto alla media nazionale.

Altro dato oggettivamente problematico è quello relativo alla disoccupazione giovanile, che sfiora il 53%, aggravato dalla migrazione under 30, che sta privando la Sicilia di risorse molto spesso formate e qualificate, con un costo sociale il cui peso si potrà valutare appieno nei prossimi anni. Tra i settori più colpiti dall'assenza di ricambio generazionale spicca la pubblica amministrazione, soprattutto a causa del blocco del turnover dei dipendenti pubblici.

A causa degli effetti della pandemia Covid-19, nella prima parte del 2020 il mercato del lavoro ha ulteriormente risentito del progressivo rallentamento dell'attività economica e della sospensione di alcune attività evidenziando un forte calo delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020 (Banca d'Italia, 2020).

Nel 2019, a Malta, secondo i dati riportati dalla Banca Centrale di Malta, l'occupazione ha continuato a crescere nei primi tre trimestri del 2019 ad un tasso medio annuo del 6,4%, contro l'8,3% registrato nel corrispondente periodo del 2018. Nonostante questo rallentamento del ritmo di creazione di posti di lavoro, la crescita dell'occupazione è stata doppia rispetto alla media di lungo periodo (3,2%).

L'aumento del numero di posti di lavoro è stato sostenuto principalmente da un aumento dell'occupazione a tempo pieno e, in misura minore, da un'occupazione a tempo parziale, portando così il tasso di disoccupazione per il 2019 al 3,5%, uno dei più bassi d'Europa (Eurostat, 2019). Il tasso di attività femminile è rimasto al di sotto della media dell'area dell'euro (68,4%), riflettendo i bassi tassi di attività delle donne più anziane.

Oltre a condizioni economiche favorevoli, i tassi di attività e di occupazione più elevati rispetto alla media europea sono il risultato della continuazione di politiche attive del mercato del lavoro che incoraggiano le persone inattive. In particolare, si segnala l'attenzione da parte dello Stato di Malta nel sostenere iniziative di sostegno all'imprenditorialità (European Commission - OECD, 2018).

I giovani, compresi i giovani svantaggiati, sono il target di numerose azioni e sono state introdotte diverse misure a favore delle famiglie per sostenere le donne. Il tasso di lavoro autonomo a Malta (13,2%) è stato approssimativamente equivalente alla media dell'Unione Europea nel 2017 (13,7%). Anche la percentuale di donne lavoratrici autonome è leggermente aumentata, passando dal 6,1% nel 2008 al 7,6% nel 2017.

Il tasso di disoccupazione destagionalizzato di Malta pubblicato da Eurostat è stato in media del 3,5% nel 2019, inferiore alla media del 3,7% registrata nel 2018, ed è rimasto ben al di sotto e meno della metà del tasso medio dell'area dell'euro (che si è attestato al 7,6% nel 2019).

Nel caso di Malta, l'afflusso di lavoratori stranieri ha certamente avuto un impatto positivo sulla crescita del PIL in quanto sono stati assunti per i settori finanziari e del gioco d'azzardo su Internet con salari superiori alla media. Altri lavoratori stranieri con basse qualifiche e impiegati in alcuni settori dei servizi come l'edilizia, la manutenzione della casa e l'industria alberghiera, possono aver contribuito al PIL ad un livello inferiore alla media.

Le autorità maltesi ritengono che l'afflusso di lavoratori stranieri sia essenziale per mantenere l'espansione economica di Malta.

5.2 Sistema educativo

Da un punto di vista generale, i territori della Sicilia e di Malta detengono una quota di popolazione attiva con un livello di istruzione nel settore terziario basso, rispetto alla media UE, mentre per quanto riguarda il fenomeno dell'“abbandono scolastico precoce” la percentuale è superiore alla rispettiva media UE. Va comunque sottolineato che la Sicilia ha un tasso particolarmente elevato di persone con un basso livello di

istruzione (48,6%). Sia Malta che la Sicilia hanno aumentato la quota di coloro che hanno un'istruzione terziaria nel periodo 2014-2018.

La Sicilia è una delle regioni d'Italia con il più alto tasso di abbandono scolastico precoce (numero di alunni che abbandonano la scuola o frequentano la scuola in modo irregolare), con percentuali crescenti tra la scuola primaria e quella secondaria. Tra le province dell'isola, Messina ha le percentuali più basse, soprattutto se si osservano i dati riguardanti gli studenti stranieri. I fattori socioeconomici e il livello di istruzione delle famiglie di origine hanno un impatto sull'abbandono. Nel 2018, i giovani che hanno lasciato prematuramente l'istruzione, con un titolo di studio secondario inferiore, e la formazione professionale rappresentavano il 22,1% della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Il tasso di abbandono dei giovani siciliani è superiore a quello dei giovani del Sud (18,8%) e a quello dell'Italia (4,5%).

Un altro aspetto importante è il livello di istruzione della popolazione adulta. Nel 2018, in Sicilia, il numero di adulti che partecipano all'apprendimento continuo rappresenta il 5,2% della popolazione della stessa fascia di età (popolazione dai 25 ai 64 anni), un valore inferiore rispetto all'equivalente al sud (5,9%) Italia (8,1%). Il tasso di iscritti all'istruzione superiore/università nella fascia di età 30-34 anni è del 20,8%. Questo tasso è ancora lontano dal tasso nazionale (27,8%) ma in linea con quello del Sud (21,2% - ISTAT).

A Malta, il sistema educativo è in gran parte centralizzato a causa delle dimensioni del paese. Tuttavia, dall'istituzione del sistema collegiale nel 2005 è stato introdotto un certo decentramento. Le scuole primarie, medie e secondarie all'interno del sistema collegiale sono gestite dai presidi del college e dal Consiglio dei capi. A Malta negli ultimi anni il dato sull'abbandono scolastico è sensibilmente migliorato, poiché si è passati dal 32,2% del 2006 al 18,6% del 2017. Certamente i dati più recenti confermano che i giovani maltesi che abbandonano la scuola in giovane età sono diminuiti sensibilmente in questi ultimi dieci anni, ma sono ancora troppi rispetto alla media europea.

A partire da ottobre 2017, tutta l'offerta di istruzione durante gli anni della scuola dell'obbligo mirerà a raggiungere i risultati di apprendimento stabiliti dal *Learning Outcomes Framework* (LOF). L'LOF è stato sviluppato dal *National Curriculum Framework* (NCF) (2012) ed è allineato ai quattro obiettivi del Quadro per la "strategia per l'istruzione per Malta 2014-2024" ed è inoltre allineato ai principi e agli orientamenti contenuti nel documento "Education for All". Quest'ultimo documento politico fornisce alla comunità educativa la base per aiutare i discenti a raggiungere questi obiettivi e portare a una maggiore autonomia curricolare (sia nei college che nelle scuole) al fine di soddisfare le esigenze di apprendimento di tutti gli studenti.

Gli istituti post-obbligatori - l'*Institute of Tourism Studies* (ITS) e il *Malta College of Arts, Science and Technology* (MCAST) - offrono corsi di studio superiori e sono interamente finanziati con fondi pubblici. L'obiettivo del governo è rendere questo livello di istruzione accessibile a tutti coloro che sono interessati a proseguire gli studi indipendentemente dall'età, dalla cultura, dalle capacità e/o dallo status socioeconomico. Ciò è coerente con l'impegno di Malta a raggiungere l'obiettivo di avere il 33% delle persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni con un diploma di istruzione terziaria entro il 2020, di sviluppare nuovi campi di studio e ricerca e di investire in una forza lavoro altamente qualificata per i settori economici di Malta (UN High-level Political Forum, 2018).

La pandemia ha avuto degli effetti negativi particolarmente marcati sui sistemi educativi di tutte le nazioni, mettendo a rischio il raggiungimento del GOAL 4 fissato da Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU. La chiusura forzata delle scuole ha infatti colpito il 90% della popolazione studentesca, aumentando le disparità tra chi ha i mezzi per istruirsi (computer, connessione internet) e chi non ne dispone, andando ad aggravare le situazioni già problematiche (ASviS, 2020).

5.3 Servizi sanitari

In Sicilia, la riorganizzazione generale del Servizio sanitario nazionale negli ultimi anni ha portato a una maggiore autonomia ma anche a una maggiore pressione sul sistema stesso. Il piano di riduzione e di rientro della spesa sanitaria regionale ha determinato la contrazione di alcuni servizi, la riorganizzazione del sistema ospedaliero, la riduzione dei posti letto e del personale sanitario. In questo contesto di riorganizzazione, dove la popolazione siciliana ha visto un notevole aumento del numero di anziani (popolazione over 70 anni) da circa il 4,5% della popolazione totale nel 2014 al 5,1% (corrispondente a oltre 252.637 anziani) nel 2019, l'offerta sanitaria è stata reindirizzata a malattie acute e croniche.

Le statistiche sanitarie indicano che in Sicilia nel 2018 c'erano complessivamente 15.825 posti letto ospedalieri (pari a circa 315 posti letto ogni 100.000 abitanti contro i 349 in Italia³⁰). Il settore privato ha fornito oltre il 30% dei posti letto (ben al di sopra della media nazionale). Il numero di dipendenti del settore sanitario è stato pari a 104 ogni 10.000 abitanti, al di sotto della media delle regioni italiane (122), con una significativa carenza in particolare nel numero di infermieri. Nell'ultimo decennio, il personale è stato ridotto da vincoli legati ai piani di risanamento del disavanzo di bilancio e nel periodo 2008-2018 la Sicilia ha registrato una riduzione media annua dello 0,9% (rispetto a una media dello 0,5% per l'intero Paese). L'utilizzo dell'assistenza domiciliare quale metodo di trattamento più vicino alle esigenze del paziente e al contempo strumento per decongestionare gli ospedali e promuovere il distanziamento sociale, è stato molto limitato in Sicilia.

Su tale specifico punto di debolezza del sistema sanitario regionale il programma Italia-Malta nel ciclo di programmazione 2014-2020 ha consentito di finanziare alcune importanti iniziative progettuali orientate allo sviluppo di: a) un sistema integrato di tecnologia assistiva (utilizzo di robotica e domotica in ambiente domestico) per consentire a soggetti anziani e/o con ridotta mobilità di continuare a vivere nelle proprie abitazioni, contribuendo a migliorarne l'indipendenza, incoraggiando e facilitandone le attività quotidiane e garantendo condizioni di sicurezza, monitoraggio e assistenza; b) realizzazione di una soluzione innovativa per garantire un'adeguata assistenza sanitaria ai pazienti ricoverati senza gravare sulle economie delle strutture di cura. In particolare, all'interno dell'area di cooperazione è stato realizzato un sistema tecnologicamente all'avanguardia (utilizzando le conoscenze derivanti dal metodo fino ad oggi utilizzato l'*EWS - Early Warning Score*) in grado di fornire elevati standard assistenziali con le medesime risorse umane aumentandone, nel contempo, le competenze professionali per superare i limiti imposti dalla carenza di personale che riducono le performance assistenziali. Il sistema, che consente di acquisire in tempo reale i parametri vitali dei pazienti (non ospedalizzati) tramite l'utilizzo di un sistema sensoriale periferico, è stato già sperimentato presso l'ospedale San Marco di Catania e il Mater Dei di Malta ed è stato anche utilizzato in via emergenziale per fare fronte al monitoraggio dei pazienti affetti da COVID-19 durante la prima ondata della Pandemia per ridurre i rischi di conteggio con il personale sanitario. In Sicilia si sta procedendo alla possibilità di estendere tale sperimentazione nelle aziende sanitarie di tutto il sistema regionale.

Malta ha una lunga storia nella fornitura di assistenza sanitaria finanziata con fondi pubblici. Il sistema sanitario maltese è prevalentemente pubblico, noto come servizio sanitario governativo, dove l'assistenza sanitaria è gratuita. È presente anche un sistema sanitario privato. Malta ha una solida base di cure primarie fornita dal medico generico e gli ospedali pubblici forniscono cure secondarie e terziarie. Il Ministero della Salute maltese consiglia ai residenti stranieri di stipulare un'assicurazione medica privata.

³⁰ Fonte statistiche Ministero della Salute Italiano.

In linea generale il sistema della salute a Malta ha visto dei significativi miglioramenti negli ultimi anni, con una delle più alte aspettative di vita in Europa. Malta ha una buona qualità generale della salute e ha visto una rapida crescita e miglioramento degli indicatori sanitari chiave (Muscat et Oth., 2017). Malta ha visto uno sviluppo significativo nella pratica della salute mentale che è stata supportata da nuove infrastrutture e da una maggiore spesa sanitaria del governo. L'introduzione di iniziative governative incentrate sulla salute, in particolare su nutrizione, alcol, fumo e *e-health* contribuiranno probabilmente all'ulteriore miglioramento della salute generale a livello nazionale. Tuttavia, vi è anche una persistenza di tendenze negative per la salute all'interno delle isole maltesi. La dieta maltese si è allontanata dalla tradizionale dieta mediterranea per includere un maggiore apporto di grassi e zuccheri.

La spesa sanitaria pro capite del governo a Malta è aumentata costantemente negli ultimi dieci anni, con un aumento della spesa pro capite del 60% (2.732 euro pro capite). I Fondi strutturali e di investimento europei hanno stanziato ulteriori 19.000.000 EUR nel programma 2014-2020 per assistere lo sviluppo e il miglioramento delle qualifiche degli operatori sanitari, nonché per contribuire alla creazione di programmi di sanità elettronica a Malta. Le politiche e le iniziative di sanità pubblica a Malta si sono concentrate sulla riduzione del consumo di tabacco e alcol e hanno avuto successo, considerato che Malta registra il terzo tasso più basso di morte per malattie prevenibili nell'Unione europea. Inoltre il Governo maltese, in linea con il piano d'azione per l'alimentazione e la nutrizione 2015-2020 per Malta, pubblica apposite linee guida dietetiche al fine di promuovere un'alimentazione più sana raccomandando di ridurre al minimo il consumo di grassi saturi e trans, sale e zucchero.

Nell'ambito dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, partner pubblici dell'area di cooperazione hanno realizzato importanti iniziative di cooperazione sui temi della salute, del coordinamento e della ricerca in tema di malattie endemiche e tipiche dell'area di cooperazione. Tali iniziative si inquadrano anche in coerenza agli accordi sottoscritti il 31 gennaio 2014 a Roma tra il Ministero della Salute Italiano e il Ministero della Salute della Repubblica di Malta, nell'ambito del Memorandum d'intesa nel campo della salute e delle scienze mediche firmato il 23 dicembre 2009. Infatti i Ministri di entrambi i paesi hanno sottoscritto una DICHIARAZIONE CONGIUNTA che prevede l'impegno e la collaborazione in ambito sanitario dei due territori, anche attraverso le opportunità del Programma Italia-Malta, promuovendo lo scambio di dati sanitari utilizzando i sistemi IT secondo quanto previsto dalla Direttiva sui Diritti dei pazienti relativi all'assistenza transfrontaliera.

5.4 Coesione e innovazione sociale

Malta e la Sicilia nelle loro rispettive peculiarità condividono col resto dei territori europei l'acuirsi di problemi sociali e ambientali. Mentre i bisogni sociali si fanno sempre più urgenti, anche alla luce degli effetti della pandemia COVID-19, si registra parimenti che la capacità di risposta da parte delle istituzioni nazionali e locali si ridimensiona e si contrae per capacità di spesa e di immediato intervento sui problemi della popolazione.

Bisogni sempre più complessi chiamano in ballo l'emergere di nuove forme di povertà e di esclusione sociale, il diversificarsi delle "fragilità" individuali o sociali che riguardano la salute, le dipendenze, l'accessibilità, il diritto alla propria diversità. Nuovi bisogni s'intrecciano con nuovi fenomeni, come l'invecchiamento della popolazione, o l'incremento inedito di popolazione di origine straniera.

Sia in Sicilia che a Malta, esiste una forte tradizione di enti senza scopo di lucro creati per rispondere ai bisogni sociali, basati sul volontariato e sulla donazione. In linea con il più ampio dibattito europeo sull'impresa sociale e la sua definizione, anche Italia e Malta sono impegnate in questi ultimi anni, in una intensa attività di proposte legislative; in Italia è stata avviata la Riforma del terzo settore mentre Malta si

appresta ad adottare il primo *Social Enterprise Act*. L'Italia vanta una lunga tradizione in materia di cooperazione sociale e organizzazioni di volontariato che, sino alla prima normativa sulle imprese sociali risalente al 2005, era esclusivamente orientata al settore del no profit, e strettamente interconnessa con il sistema di welfare pubblico piuttosto che orientata dalle regole del mercato dei servizi. La riforma del terzo settore in Italia, il cui iter legislativo si è parzialmente concluso nel 2016 con la legge delega 106/2016, che pone le basi per successivi decreti-legge, intende creare un unico dispositivo di legge e il riordino di tutta la disciplina sino a quel momento in vigore, disciplinando gli obblighi per tutte le tipologie di organizzazioni presenti sul territorio e la creazione di un unico registro nazionale. Il *Social Enterprise Act* a Malta è stato proposto per la prima volta nel 2015.

In Sicilia, come sopra detto, il settore del non profit offre a livello regionale un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale, affiancandosi al settore pubblico e a quello profit. Secondo i dati contenuti all'interno del report "Struttura e profili del settore non profit" (Istat, 2018), nel territorio siciliano si rileva la presenza di 21.886 istituzioni non profit che alimentano un bacino di occupazione di 41.726 persone. Rispetto ai dati nazionali, nell'Isola si concentra il settimo valore maggiormente elevato sia di istituzioni che di occupati. Inoltre, nella regione è possibile osservare un incremento più sostenuto rispetto al dato medio nazionale del numero di istituzioni sull'anno precedente (rispettivamente +2,8% e +2,1%). Il settore della cultura, sport e ricreazione raccoglie quasi due terzi delle unità di istituzioni (64,5%), seguito da quelli dell'assistenza sociale e protezione civile (9,2%), delle relazioni sindacali e rappresentanza interessi (6,5%), della religione (4,8%) e dell'istruzione e ricerca (4%). Rispetto al 2017, le istituzioni che presentano un incremento percentuale maggiore sono quelle attive nei settori delle relazioni sindacali e rappresentanza interessi, dell'istruzione e ricerca (+3,7%) e della cooperazione e solidarietà internazionale (+3,5%); al contrario, risultano leggermente in calo i settori dello sviluppo economico e coesione sociale (-1,9%) e dell'ambiente (-1,3%). Il ricorso al personale dipendente è maggiore in alcuni settori d'attività: infatti, se nel complesso l'85% delle istituzioni non profit opera senza dipendenti, nei settori dell'istruzione e ricerca e dello sviluppo economico e coesione sociale le percentuali si attestano rispettivamente al 41,6% e al 26,8%. In questi settori più di un'istituzione su cinque impiega almeno dieci lavoratori. Diversamente, nei settori della cultura, sport e ricreazione, della filantropia e promozione del volontariato e dell'ambiente oltre il 90% delle istituzioni opera senza impiegare personale dipendente per lo svolgimento delle proprie attività. Nel confronto con il 2017, i dipendenti crescono in misura relativamente maggiore nei settori della cultura, sport e ricreazione (+16,1%) e della religione (+12,0%), mentre mostrano una lieve flessione in quelli delle altre attività (-1,2%) e dell'ambiente (-0,3%).

I dati Svimez, tuttavia, stimano che a seguito della crisi economica innescata dal Covid-19 la Sicilia perderà il 2% degli impiegati nel settore no-profit (Svimez, 2020).

Anche a Malta l'innovazione sociale legata al settore non profit ha assunto un ruolo importante per stimolare la crescita economica e affrontare le questioni sociali in modo sostenibile. Purtroppo, a causa delle sue dimensioni, Malta deve affrontare una sfida molto diversa per avviare in modo sostenibile ecosistemi innovativi ad alto valore aggiunto rispetto agli stati più grandi. Il settore a Malta è stato dapprima a lungo radicato nel lavoro svolto da organizzazioni cattoliche, successivamente si è allargato a organizzazioni che promuovono il sociale e lo sviluppo economico, politico e ambientale del paese. Per diversi anni il settore è stato poco regolamentato. Un quadro giuridico generale è stato emanato nel 2007 e modificato nel 2020, attraverso una legge che introduce le definizioni di: "organizzazione di volontariato", "organizzazione senza scopo di lucro" e "scopo sociale di un organizzazione".

Nel corso del ciclo di programmazione 14-20, il programma Italia-Malta ha destinato risorse finanziarie per operazioni che hanno promosso il potenziamento del Terzo Settore (micro, piccole e medie) dell'area transfrontaliera nei settori dell'impresa sociale e della responsabilità sociale d'impresa attraverso la sperimentazione di nuovi servizi al social business, la promozione di contesti e pratiche di innovazione sociale e il consolidamento di una piattaforma transfrontaliera dedicata all'innovazione sociale.

Dagli esiti della ricerca *Assessment sullo stato dell'arte dei servizi di innovazione sociale e di social business in Sicilia e a Malta*, effettuata nell'ambito del progetto ENISIE³¹, finanziato nell'ambito del ciclo 2014-2020 del programma Italia-Malta, emerge che l'ecosistema dell'imprenditoria sociale in Sicilia è relativamente ricco in termini sia di diversità delle imprese sociali sia di settori e mission all'interno dei quali operano.

Oltre il 50% delle organizzazioni sono società commerciali, mentre il 21% sono associazioni o organizzazioni senza scopo di lucro. La stragrande maggioranza delle organizzazioni fornisce i propri prodotti e servizi a privati o aziende private, solo meno del 25% fa affidamento sulla pubblica amministrazione e sui settori non profit per la fornitura dei propri servizi. Circa il 40% delle organizzazioni identifica uno dei principali partner nel settore privato che rappresenta, allo stesso tempo, per la medesima percentuale, anche il proprio principale concorrente. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la maggior parte delle organizzazioni si affida principalmente al finanziamento privato per avviare e gestire le proprie attività.

La percezione generale di tali imprese è che gli strumenti finanziari innovativi e il sostegno all'internazionalizzazione siano considerati i servizi più importanti per sostenere la crescita. Le risorse finanziarie e la qualificazione delle risorse umane sono i principali ostacoli affrontati dalle organizzazioni, insieme alla complessità della burocrazia e alla difficoltà di farsi conoscere. La metà delle organizzazioni ritiene che la cooperazione e il networking siano modi utili per aumentare il valore della propria organizzazione e la maggior parte di loro concorda nel ritenere che alcuni servizi, se condivisi con altre organizzazioni, potrebbero contribuire ad aumentare l'impatto sociale a livello locale. Formazione, servizi di supporto per accedere ai fondi europei, condivisione di spazi di coworking e piattaforme di marketing sono considerati tra i servizi che, se condivisi in una logica di rete, possono anche aumentare l'impatto sociale.

A Malta, circa il 45% degli intervistati o non sa cosa sia la Responsabilità Sociale d'Impresa o non ha compreso appieno ciò che è realmente, mentre circa i due terzi degli intervistati non sanno cos'è l'innovazione sociale o non ne hanno ancora compreso appieno il significato. Tuttavia, esiste una diversità relativamente ricca di imprese sociali sull'isola. Oltre i due terzi degli intervistati ritengono che l'innovazione sociale aumenterebbe l'impatto delle organizzazioni aumentandone anche l'efficacia o la visibilità. La maggior parte delle imprese sociali collabora con altre imprese sociali a livello locale fornendo servizi insieme o condividendo la stessa rete. Vi è spazio per aumentare la collaborazione internazionale delle organizzazioni, l'85% degli intervistati indica che sarebbero disposti a farlo. Oltre il 40% degli intervistati dipende in tutto o in parte da prestiti e donazioni. Le organizzazioni consultate sono dipese in gran parte da investimenti privati o sovvenzioni nella fase di avvio e meno da incubatori di imprese, prestiti bancari e sponsorizzazioni esterne. Inoltre, la maggior parte di esse si affida anche a sovvenzioni per supportare la RSI o l'innovazione sociale. Mentoring e coaching, coinvolgimento pubblico, servizi

³¹ L'indagine in Sicilia è stata condotta sui seguenti target: - 300 organizzazioni contattate (indagine desk); - 60 organizzazioni inserite in banca dati che hanno risposto al questionario on line; - 18 organizzazioni coinvolte in interviste dirette faccia a faccia; - 8 organizzazioni che possiedono almeno 8 dei 10 requisiti ritenuti prioritari per il progetto ENISIE. Il sondaggio a Malta è stato condotto come segue: - Sondaggio pubblicizzato online attraverso una campagna mediatica generale utilizzando comunicati stampa, social media, apparizioni in televisione in prima serata e volantini; - 5000 organizzazioni contattate (tramite i database dei partner del progetto, in particolare MLSP e MCVS); - 37 organizzazioni incluse nei database che hanno risposto al questionario online; e - 59 organizzazioni coinvolte nelle interviste dirette. Il sondaggio è stato condotto in parallelo in Sicilia e a Malta e questo rapporto delinea e confronta i risultati acquisiti in ciascuno dei due Paesi partecipanti.

professionali, eventi, supporto allo sviluppo del business e incubatori sono stati identificati come le tipologie più utili di supporto non finanziario da cui le imprese sociali trarrebbero beneficio. La maggior parte degli intervistati ritiene, inoltre, che i fondi pubblici dovrebbero essere assegnati in base alle esigenze della società, per le start-up e per fornire tutoraggio e coaching alle start-up.

Le risorse finanziarie, le risorse umane e il tempo sono le maggiori barriere che le organizzazioni devono affrontare. Le risorse finanziarie, quindi, sono state considerate la forma più utile di sostegno per stimolare le idee di innovazione sociale, seguite dagli incentivi fiscali. In effetti, le esenzioni IVA e gli incentivi fiscali per RSI e Innovazione Sociale sono stati i più richiesti per rafforzare le organizzazioni sociali.

5.5 Patrimonio culturale e turismo

Il turismo rappresenta una voce importante per l'economia dei territori interessati dall'area di cooperazione transfrontaliera.

Nell'anno 2016 la Sicilia ha registrato 13,7 milioni di pernottamenti turistici mentre Malta ne ha registrati 9 milioni. Il turismo straniero è particolarmente importante per Malta e rappresenta il 96% dei pernottamenti, mentre in Sicilia la quota si distribuisce in maniera uguale tra turisti stranieri e italiani. Nel periodo pre-pandemico Malta ha registrato un aumento medio annuo dell'1,9% del numero totale di pernottamenti trascorsi in strutture ricettive, mentre in Sicilia si è registrato un calo medio annuo dello 0,6%.

Entrambi i territori rappresentano destinazioni ad alta vocazione turistica. La Sicilia è la regione d'Italia più ricca di beni artistici e culturali riconosciuti. Il patrimonio Unesco nell'isola, conta sette siti su un totale di 51 presenti in tutta l'Italia. Due, il parco dell'Etna e le Eolie, sono naturalistici. Gli altri cinque sono culturali: l'itinerario arabo-normanno che comprende la cattedrale di Palermo e i duomi di Cefalù e Monreale; Ortigia e Siracusa; la valle dei templi di Agrigento; la valle del barocco; la villa del Casale di Piazza Armerina. Gli oltre 130 siti (tra musei, gallerie e siti archeologici) della regione rappresentano quasi un quarto di quelli presenti in tutto il Paese, ma riescono ad attrarre un numero di visitatori e generare un introito ancora al di sotto delle proprie potenzialità. Il numero di visitatori di musei, mostre, teatri e siti archeologici, la spesa media mensile delle famiglie, l'utilizzo dell'Art Bonus (che nelle regioni del Nord e Centro Italia si è ormai affermato come strumento fondamentale di sostegno e di valorizzazione del patrimonio culturale ad opera di cittadini ed imprese) sono tutti dati che confermano quanto la strada da percorrere sia ancora molta (Federculture, 2019 su dati Ales Spa).

Malta, essendo una piccola isola al centro del Mar Mediterraneo, è ricca di storia e di cultura che va dalla preistoria alla storia romana, araba, normanna, medievale, dei cavalieri di San Giovanni, francese, britannica e contemporanea. L'agenzia maltese incaricata della tutela del patrimonio culturale è Heritage Malta, che assicura anche che tutti gli elementi del patrimonio culturale affidatole siano protetti e resi accessibili al pubblico. Heritage Malta gestisce 41 diversi siti del patrimonio culturale situati in tutta l'isola, 26 dei quali sono aperti quotidianamente ai visitatori (Maniscalco, 2019). Anche se non tutti i siti sono aperti al pubblico, tutti hanno un alto significato culturale. La Città di Valletta, i Templi Megalitici e il Hal Saflieni Hypogeum sono Patrimonio Mondiale dell'Umanità, mentre molti altri sono edifici storici situati all'interno del patrimonio mondiale Città di La Valletta. Heritage Malta si propone l'obiettivo di "avvicinare la cultura alla gente facilitando l'interpretazione e l'accessibilità, sia fisica che intellettuale, a seconda delle esigenze della società e del governo" attraverso mostre temporanee, conferenze pubbliche, percorsi del patrimonio o altri eventi specializzati. Un altro obiettivo è quello di mantenere l'equilibrio tra esigenze di tutela del patrimonio dei siti e accesso ai visitatori.

Come sottolineato nella Dichiarazione di Amsterdam, la comunità ha il dovere di conservare il patrimonio, considerato a tutti gli effetti una fonte non rinnovabile, non soltanto per il proprio bene ma anche per quello dei suoi discendenti.

Oggi la necessità di stabilire delle linee guida per pianificare l'accessibilità al patrimonio culturale è aumentata anche in seguito alla diffusione di nuove soluzioni tecniche (Maniscalco, 2019).

La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto sia sui beni culturali che sul turismo. Una recente ricerca sul settore dei beni culturali ha identificato i profondi impatti che sta avendo su: 1) personale e sicurezza dei posti di lavoro; 2) sicurezza di patrimonio, siti, contenuti e visitatori; 3) dimensioni socioeconomica, culturale e finanziaria; 4) comunicazione e necessità di mantenere e alimentare le reti (Europanostra, 2020). 5) turismo in generale, che è un importante settore per entrambi i paesi.

Con specifico riferimento al turismo, entrambi i settori sono stati colpiti dagli effetti della pandemia da Covid-19 che ha imposto la chiusura di musei e siti archeologici. In Sicilia la contrazione della domanda turistica nel 2020 si attesta intorno al -62,5%, con un calo più contenuto delle presenze turistiche italiane (-36,6%) rispetto a quelle straniere (circa -86%). Si stima che la crisi abbia tagliato oltre il 60% del valore della spesa turistica registrata nel 2019 e il 63% del fatturato delle imprese del settore "core" della filiera turistica, con un impatto negativo sul Pil regionale di -0,84% (Italia -1,48%). Allo stesso tempo, è stato stimato che Malta ha perso 251 milioni di euro di entrate turistiche nel luglio 2020, con un calo della spesa dei visitatori dell'88% in questo periodo e un calo dell'84% del numero effettivo di visitatori. Questi numeri si sono mantenuti per tutto il 2021 a causa del perdurare della pandemia e dell'aumento del numero di infezioni.

Le prospettive per l'immediato futuro profilano la possibilità in un biennio in recupero, conseguenza di una serie di fattori positivi, tra cui il graduale rientro dell'emergenza sanitaria, anche grazie alla campagna vaccinale in corso. Tuttavia, vista l'importanza del turismo per entrambi i paesi, è necessario l'adattamento dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo di iniziative congiunte in questo settore, tenendo conto delle esigenze specifiche di entrambe le isole.

Sintesi delle caratteristiche dell'area

I dati relativi all'analisi dell'area mettono in evidenza:

- Il **tasso di occupazione** nell'area Italia-Malta nel 2018 è pari 56,05%, per le persone di età compresa tra 15 e 64 anni, a fronte di una media UE del 69%. Malta ha un tasso del 71,4 % e la Sicilia del 40,7%;
- Il **tasso di disoccupazione** complessiva in Sicilia è del 21,5% mentre Malta è al 3,7%, con una media UE del 6,9% (2018);
- La **disoccupazione in Sicilia** colpisce soprattutto soggetti giovani e in possesso di elevati titoli di studio. La crisi indotta dal Covid ha ulteriormente infragilito la struttura occupazionale della Regione, facendo crollare i dati delle assunzioni;
- La **dinamica occupazionale a Malta** è in costante sviluppo, legata anche all'afflusso di lavoratori dall'estero, con un tasso medio annuo del 6,4% nel 2019 sebbene gli effetti della pandemia di Covid-19 devono essere tenui in debita considerazione;
- Il **tasso di popolazione attiva nel mercato del lavoro con un livello di istruzione basso** è inferiore alla media UE;
- Il **tasso di abbandono scolastico**, in Sicilia e a Malta, è tra i più alti d'Europa. La Sicilia ha un tasso particolarmente elevato di persone con un basso livello di istruzione (48,6%);
- Gli **Istituti secondari post-obbligo formativo** svolgono un ruolo crescente nella creazione di forza lavoro altamente qualificata;
- Il **settore del non profit** in entrambi i territori si affianca all'assistenza sanitaria e socio-assistenziale garantita dal settore pubblico e da quello privato.
- La **collaborazione in ambito sanitario** dei due territori ha già sperimentato con successo modelli che applicano soluzioni innovative di servizi per la salute, promuovendo al contempo lo scambio di dati sanitari utilizzando i sistemi IT.
- **Ruolo importante dell'innovazione sociale** per stimolare la crescita economica e affrontare le questioni sociali in modo sostenibile in un momento molto difficile per le economie colpite dall'epidemia Covid-19
- **Mancanza di capacità finanziarie e di risorse umane** delle imprese no profit, il più grande ostacolo che le organizzazioni devono affrontare
- **Dipendenza delle imprese sociali da investimenti privati o sovvenzioni** nella fase di avvio e meno da incubatori di imprese, prestiti bancari e sponsorizzazioni esterne
- **Spazio per cooperare sulla creazione di servizi innovativi** a livello transfrontaliero
- **Impatti della Pandemia COVID-19** sul settore turistico di entrambi i territori;
- **Impatto della pandemia Covid-19 sui beni culturali** delle due isole, inclusa la sicurezza del patrimonio e dei rispettivi siti, contenuti e visitatori, nonché di personale e sicurezza dei posti di lavoro.

SWOT OP 4

		Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori endogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza crescente di Istituti secondari formativi per la creazione di forza lavoro altamente qualificata nell'area; ▪ Forte presenza e radicamento del settore del non profit all'interno dell'area; ▪ Nuove forme di investimento legate all'innovazione sociale; ▪ Presenza di reti transfrontaliere tra istituti di ricerca e strutture sanitarie specializzate. ▪ Forte ruolo dell'innovazione sociale per stimolare la crescita economica e affrontare le questioni sociali in modo sostenibile in un momento molto difficile per le economie colpite dall'epidemia Covid-19; ▪ Forte presenza sul territorio dell'area di enti senza scopo di lucro creati per rispondere ai bisogni sociali, basati sul volontariato e sulla donazione; ▪ Presenza di un importante patrimonio culturale (materiale e immateriale) e artistico dell'area di cooperazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accentuati tassi di disoccupazione giovanile per il versante Siciliano dell'area di cooperazione; ▪ Elevati tassi di persone con un basso livello di istruzione; ▪ Elevato numero di abbandoni scolastici precoci rispetto alla media UE; ▪ Presenza di una quota di popolazione attiva nel settore terziario con un livello di istruzione basso. ▪ Scarsa disponibilità di risorse finanziarie e di risorse umane delle imprese no profit; ▪ Progressiva contrazione della capacità di spesa dei paesi dell'area per assicurare un immediato intervento sui problemi della popolazione; ▪ Progressivo aumento di nuove forme di povertà, di esclusione sociale incluso l'accesso alla salute; <p>Scarsa propensione delle imprese sociali ad accedere agli strumenti finanziari innovativi anche per il sostegno all'internazionalizzazione.</p>
		Opportunità	Minacce
Fattori esogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza a Malta di politiche e strumenti per sostenere iniziative di sostegno all'imprenditorialità delle donne; ▪ Aumento dei livelli di specializzazione e formazione nei settori chiave ▪ Potenziamento delle reti con gli istituti secondari post-obbligo formativo per indirizzare al meglio la formazione specialistica dei giovani dell'area transfrontaliera ▪ Disponibilità per attivare reti di cooperazione sulla creazione di servizi innovativi a livello transfrontaliero; ▪ Possibilità di attivare politiche e strumenti al fine di creare ecosistemi innovativi ad alto valore aggiunto in modo sostenibile; ▪ Possibilità di creare strumenti di condivisione tra le imprese sociali di specifici servizi, anche attraverso le reti, per aumentare l'impatto sociale a livello locale; ▪ Possibilità di aumentare l'impatto sociale attraverso l'erogazione di servizi quali: formazione, servizi di supporto per accedere ai fondi europei, condivisione di spazi di coworking e piattaforme di marketing; ▪ Possibilità di pianificare l'accessibilità al patrimonio culturale attraverso la diffusione di nuove soluzioni tecnologiche e innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Peggioramento della situazione occupazione per il territorio dell'area a seguito della crisi economico finanziaria indotta dal Covid-19; ▪ Forte pressione sul sistema sanitario dei territori a causa dell'acuirsi dell'emergenza della pandemia COVID-19. ▪ Impatti della pandemia COVID 19 sul turismo; ▪ Impatti della pandemia da Covid-19 sui beni culturali delle due isole in termini di sicurezza di sicurezza del patrimonio e dei rispettivi siti, contenuti e visitatori, nonché di personale e sicurezza dei posti di lavoro; ▪ Impatto degli oneri amministrativi e dell'eccessiva burocrazia per le imprese sociali.

6. OP 5 - Italia-Malta “più vicina ai cittadini”

L'obiettivo di Policy 5 della bozza di regolamento mira a "un'Europa più vicina ai cittadini incoraggiando lo sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali".

Secondo quanto previsto dall'art. 22 della proposta di regolamento generale sulle disposizioni comuni, lo Stato membro sostiene lo sviluppo territoriale integrato attraverso strategie di sviluppo territoriale e locale che assumono una delle seguenti forme:

1. investimenti territoriali integrati;
2. sviluppo locale guidato da attori locali (CLLD);
3. un altro strumento territoriale a sostegno delle iniziative ideate dallo Stato membro

In considerazione di ciò nel caso in cui gli Stati membri fossero interessati all'attuazione di tale obiettivo, sarebbe necessario definire una strategia territoriale (ai sensi di quanto previsto all'art. 23 della bozza di regolamento sulle disposizioni comuni) che includa i seguenti elementi:

- a) l'area geografica coperta dalla strategia;
- b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;
- c) una descrizione di un approccio integrato per affrontare le esigenze di sviluppo individuate e il potenziale dell'area;
- d) una descrizione del coinvolgimento dei partner conformemente all'articolo 6 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

Lo stesso Articolo 23 prevede che le strategie territoriali sono sotto la responsabilità delle autorità o degli organismi competenti e se l'elenco delle operazioni da sostenere non è stato incluso nella strategia territoriale, le autorità o gli organismi competenti selezionano o partecipano alla selezione delle operazioni. Per quanto sopra è confermato che l'attivazione dell'Obiettivo di policy 5 all'interno del programma Italia-Malta comporterebbe l'avvio di un complesso e oneroso meccanismo di selezione di specifiche autorità a cui attribuire la responsabilità per lo sviluppo delle strategie territoriali, sia della stessa autorità di gestione come ente intermediario. Tale logica di sviluppo locale, stabilita dal legislatore comunitario in merito all'OP 5, non sembrerebbe confacente con il programma di cooperazione transfrontaliero Italia-Malta tenuto anche conto delle contenute risorse finanziarie che il programma stesso potrà disporre.

7. Obiettivi Specifici di INTERREG (ISO 1 e ISO 2)

La bozza di regolamento per la Cooperazione territoriale Europa, nella versione più consolidata 11 dicembre 2020, prevede all'Art. 14 che nell'ambito dei programmi INTERREG il FESR può sostenere l'obiettivo specifico "a Better cooperation governance" e "a safer and more secure Europe" per la realizzazione delle seguenti azioni:

ISO 1

- I. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire uno specifico territorio e gli stakeholder interessati;
- II. rafforzare l'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra cittadini e istituzioni, in particolare al fine di risolvere gli ostacoli legali e di altro tipo nelle regioni di confine;
- III. rafforzare la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni people-to-people;
- IV. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare strategie macroregionali e strategie per i bacini marittimi così come altre strategie territoriali.

ISO 2

- I. azioni nel campo della gestione dei valichi di frontiera e mobilità e gestione della migrazione, compresa la protezione e la gestione economica e sociale integrazione di cittadini di paesi terzi compresi migranti e beneficiari di protezione internazionale.

Con riferimento a ISO 2 si chiarisce che il programma Italia-Malta nei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 non ha mai attivato iniziative ricadenti nelle priorità di tale obiettivo specifico poiché i fondi per tali finalità sono stati resi disponibili da altri programmi.

Con riferimento a ISO 1, si mette in evidenza che sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nel "Cross Border Cooperation in the Mediterranean area", i programmi di cooperazione territoriale Europea dovrebbero contribuire ad individuare soluzioni per una maggiore condivisione di servizi e di risorse nelle aree transfrontaliere anche al fine di intensificare la cooperazione tra cittadini e istituzioni. Vengono pertanto sollecitate una serie di azioni trasversali che i programmi CTE dovrebbero considerare:

- Coinvolgere tutti gli attori rilevanti a livello nazionale, regionale e locale nel dialogo volto ad integrare più efficacemente gli obiettivi strategici nelle strategie di sviluppo e nei piani d'azione;
- Istituire uno o più fondi per piccoli progetti in modo da essere il più possibile inclusivi con i beneficiari dei progetti, anche quando si tratta di sostenere misure di rafforzamento della fiducia o una maggiore cooperazione tra microimprese e PMI;
- Sviluppare un sistema permanente per la raccolta di dati transfrontalieri in aree dove gli Stati membri concordano.

Nel corso dell'attuazione del programma INTERREG V-A Italia-Malta sono state osservate diverse azioni finanziate che hanno messo in evidenza una **forte integrazione e complementarità con azioni finanziate da altri programmi di cooperazione** (transfrontalieri e transazionali), nonché con il **programma mainstream della Regione Siciliana** denominato PO FESR Sicilia 2014-2020.

Con riferimento alla **Strategia per la specializzazione intelligente**, si mette in evidenza che nella logica di concentrazione tematica il programma INTERREG V-A Italia-Malta ha individuato alcuni temi della SRI3 della Regione Siciliana e della Repubblica di Malta su cui lavorare e orientare

l'effetto leva delle azioni del programma. Per questo motivo sono stati individuati i seguenti settori di specializzazione (Key enabling Technologies - KETs) più avanzati per l'area di cooperazione. In particolare: 1) Elettronica, 2) Meccatronica, 3) Micro e Nanosistemi, 4) Biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo. Alcuni esempi progettuali sono riportati qui di seguito:

- ✓ Con particolare riferimento alle nanotecnologie, il progetto MICROWATTS ha sviluppato nano-rivestimenti fotocatalitici prodotti utilizzando una serie di tecnologie di ingegneria superficiale che sono in grado di produrre superfici con elevata efficienza fotocatalitica e biointerazioni nonché stabilità chimica e meccanica. Tali sistemi stanno consentendo il trattamento delle acque grigie e il riuso delle stesse in contesti domestici e aziendali per migliorare la qualità della vita e un uso efficiente delle risorse. Il progetto prevede che la tecnologia sviluppata venga trasferita ad un numero complessivo di 10 imprese sul territorio siciliano e maltese (attività in corso allo stato attuale).
- ✓ Con particolare riferimento alle biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo, il progetto BYTHOS si occupa della caratterizzazione biomolecolare dei rifiuti del settore ittico e dell'analisi delle componenti proteiche per determinarne possibili proprietà biologiche, come attività antitumorale, antibatterica, antimicrobica, antiossidante. Il progetto prevede che dalle biomolecole estratte vengano realizzati prodotti biotecnologici utilizzati da n. 6 aziende (già individuate) specializzate del settore della farmaceutica e della cosmetica.
- ✓ Nell'ambito delle biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo lavora anche il progetto I.T.A.M.A. che si occupa della gestione e dell'analisi dei dati biomedici per migliorare il processo diagnostico di malattie autoimmuni tipiche dell'area Mediterranea, quali la malattia celiaca, basandosi sulla predittività dei sintomi ed evitando così il ricorso ad esami clinici invasivi. Il progetto ha già assicurato che n. 2 aziende sanitarie si sono dotate della metodologia e degli strumenti diagnostici sviluppati dal progetto.
- ✓ Con particolare riferimento all'elettronica, il progetto MEDIWARN sviluppa biosensori virtuali che grazie al costante contatto con il corpo di pazienti ospedalizzati, ne monitorano i parametri vitali (battito cardiaco, frequenza respiratoria, pressione sanguigna, temperatura corporea, ecc.) da un'unica postazione computerizzata e inviano in modalità wireless i dati al personale infermieristico. Il progetto ha già coinvolto n. 2 imprese operanti nel settore elettromedicale che acquisiranno la tecnologia sviluppata nell'ambito del progetto.
- ✓ Con particolare riferimento alla meccatronica, il progetto NatifLIFE sviluppa sistemi di assistenza robotica in ambiente domestico per consentire a soggetti anziani e/o con ridotta mobilità di continuare a vivere nelle proprie abitazioni, contribuendo a migliorarne l'indipendenza, incoraggiando e facilitandone le attività quotidiane e garantendo condizioni di sicurezza, monitoraggio e assistenza. Il progetto ha assicurato che n. 10 imprese hanno adottato le cosiddette Innovative Assistive Technologies and Services a supporto di soggetti anziani e persone disabili.

Con riferimento al **coordinamento con il programma mainstream** della Regione Siciliana (PO FESR Sicilia 2014-2020), si mette in evidenza quanto realizzato dal programma INTERREG V-A Italia-Malta con specifico riferimento al tema della competitività e della salvaguardia ambientale.

Azioni finanziate dal programma INTERREG V-A Italia-Malta	Azioni finanziate dal programma FESR Sicilia 2014-2020	Analisi di coerenza
<p>Avviso pubblico 01/2016 – O.S. 2.1</p> <p><i>Azioni ammissibili:</i></p> <p>A.1 Sviluppo/rafforzamento di servizi transfrontalieri legati alla diagnostica, al posizionamento commerciale dei prodotti, alla redazione di business plan e studi di 'foresight', alla predisposizione di strumenti per potenziare l'area commerciale (e-invoicing, tracking, e-tendering, elettronici catalogues, ecc.) da destinare alle potenziali micro, piccole e medie imprese;</p> <p>A.2 Creazione e potenziamento delle realtà di innovazione sociale (spazi di co-working, fab-lab, etc) per supportare e promuovere la nascita di nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti</p>	<p>Azione 1.1.2 del PO FESR</p> <p>Avviso pubblico "per la raccolta di manifestazioni d'interesse preliminari alla formazione di un Catalogo di competenze al servizio dell'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale delle PMI siciliane" nell'ambito dell'azione 1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p>	<p>L'azione messa a bando dal programma Italia-Malta ha permesso di assicurare una alta complementarità con l'azione del PO FESR Sicilia per l'individuazione di soggetti specializzati ad erogare servizi di innovazione tecnologica e sociale. Tali azioni trovano infatti un loro moltiplicatore di sviluppo a livello territoriale attraverso quanto fatto nell'ambito dell'Azione 1.1.2 del POR FESR Sicilia 2014/2020. Quest'ultimo sostiene l'acquisizione di competenze da parte delle imprese per l'avvio di progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo, innovazione organizzativa e commerciale, da attuare anche attraverso reti, prototipazioni, sviluppo di competenze digitali.</p>
<p>Avviso pubblico 02/2019 – O.S. 3.1</p> <p><i>Azioni ammissibili:</i></p> <p>Azioni puntuali per la realizzazione di punti di osservazione, accessi e piccole infrastrutture verdi a scopo didascalico (anche con l'utilizzo di ICT) per sensibilizzare la popolazione sui temi del patrimonio naturalistico e alla valorizzazione dello stesso dell'area transfrontaliera (geositi, parchi, riserve, ecc.);</p>	<p>Azione 6.6.1 del PO FESR</p> <p>Secondo avviso per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<p>I due avvisi sono stati appositamente studiati e analizzati dall'AdG e dal Dipartimento regionale dell'ambiente della regione Siciliana al fine di assicurare la massima coerenza ed evitare ogni forma di sovrapposizione tra gli interventi ammissibili. Il programma Italia-Malta ha consentito la possibilità di finanziare progetti orientati esclusivamente alla realizzazione di "accessi e piccole infrastrutture verdi a scopo didascalico (anche con l'utilizzo di ICT) ad alto valore transfrontaliero.</p>

A Malta i seguenti progetti hanno contribuito attraverso altre iniziative qui di seguito sottolineate:

Azioni finanziate dal programma INTERREG V-A Italia-Malta	Azioni finanziate attraverso Fondi nazionali
<p>Avviso pubblico 01/2016 – O.S. 2.1</p> <p><i>Azioni ammissibili:</i></p> <p>A.1 Sviluppo/rafforzamento di servizi transfrontalieri legati alla diagnostica, al posizionamento commerciale dei prodotti, alla redazione di business plan e studi di</p>	<p>Attraverso il progetto IKNOW, è stato stipulato un Memorandum of Understanding tra l'Università di Malta e Malta Enterprise, l'agenzia governativa responsabile del sostegno alle start-up e alle giovani imprese. L'iniziativa applicherà i materiali del progetto I-KNOW per formare tutti i candidati alle sovvenzioni e fornire un anno di mentoring per coloro che ricevono</p>

<p>'foresight', alla predisposizione di strumenti per potenziare l'area commerciale (e-invoicing, tracking, e-tendering, elettronici catalogues, ecc.) da destinare alle potenziali micro, piccole e medie imprese;</p> <p>Progetto IKNOW: Il progetto ha lavorato alla creazione di start-up innovative e al rafforzamento della competitività delle PMI sfidando l'accesso ai mercati internazionali. I settori selezionati sono "la qualità della vita e della salute dei cittadini" e la "salvaguardia dell'ambiente". A questo proposito, la partnership ha creato un hub di servizi permanente per incoraggiare la creazione e il rafforzamento delle imprese, aiutandole a penetrare più rapidamente nei mercati di destinazione e ad aumentare le loro prestazioni competitive complessive.</p>	<p>finanziamenti.</p>
---	-----------------------

Con riferimento al coordinamento con altri **programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale**, si mette in evidenza che l'Autorità di Gestione del programma INTERREG V-A Italia-Malta e del **programma ENI CBC Italia-Tunisia** coincidono. Nel corso dell'attuazione dei due programmi, la Regione Siciliana, dove possibile, ha cercato di assicurare per i due programmi di cooperazione transfrontaliera le medesime procedure e schemi di attuazione al fine di massimizzare le azioni di capacity building verso i beneficiari dell'area. Allo stesso modo, le amministrazioni centrali responsabili della stesura e dell'attuazione di tutti i programmi di cooperazione territoriale, cercano anche a Malta di assicurare il coordinamento e le complementarità.

In considerazione di tali azioni di armonizzazione dei processi amministrativi e delle indicazioni univoche legate alle modalità di predisposizione e attuazione dei progetti effettuati dall'AdG verso i beneficiari dell'area, almeno per il versante dell'area geografica della Sicilia, è stato osservato che anche nel programma Italia-Tunisia sono state presentate nell'ambito della call 02/2019 delle proposte progettuali che rappresentano una naturale estensione delle infrastrutture tecnologiche già installate e funzionanti nell'area del canale di Sicilia legate al monitoraggio dei rischi provenienti dal mare e nelle osservazioni meteo marine.

Tale considerazione mette in evidenza un'attività di programmazione unitaria portata avanti dai competenti soggetti siciliani operanti nel settore dei rischi ambientali e della sicurezza della navigazione marittima che hanno ritenuto opportuno, poiché necessario per le loro attività istituzionali, estendere anche nell'area del programma Italia-Tunisia le reti di osservazioni e monitoraggio già presenti nell'area del programma Italia-Malta.

Un altro importante elemento di riflessione riguarda alcune progettualità sul tema della sicurezza marittima e sul monitoraggio meteo marino che sono state concepite per affrontare dei problemi comuni dell'area di cooperazione Italia-Malta ma che sono state utilizzate/capitalizzate per risolvere medesimi problemi **dell'area di cooperazione Italia-Francia**. Nello specifico è necessario fare riferimento al periodo di programmazione 2007-2013 quando il programma Italia-Malta aveva finanziato il progetto CALYPSO. Successivamente i beneficiari del progetto hanno trasferito a beneficiari dell'area di cooperazione Italia-Francia le principali caratteristiche di uso del sistema di funzionamento delle antenne HF e della relativa rete di monitoraggio. In considerazione di tale trasferimento di conoscenze anche nel programma Italia-Francia nel ciclo di programmazione 2007-2013 è stato finanziato un progetto, denominato SICOMAR, che ha realizzato un sistema parallelo a quello del progetto CALYPSO.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 i medesimi beneficiari afferenti a due diverse aree di cooperazione (Italia-Francia e Italia-Malta) hanno presentato alle rispettive AdG l'evoluzione e l'allargamento delle rispettive reti di osservazione che integrano e combinano i dati meteo con i dati sulle onde marine rilasciate dalle stazioni HF radar su due porzioni di mare (progetti SICOMAR + e CALYPSO South).

Inoltre, partendo dall'esperienza del progetto IMPACT finanziato dal programma Italia-Francia "Marittimo", nel programma Italia-Malta è stato presentato e finanziato il progetto I-WAVENET che svilupperà una rete di monitoraggio innovativa con la finalità di integrare diverse tecnologie di misura (tra cui radar HF, sensori di microsisma, sonde di livello del mare, onde boe e stazioni meteorologiche). L'installazione di nuove stazioni di misura in punti strategici amplierà le reti operative già disponibili (stazione meteorologica e radar HF). Un processo di omogeneizzazione applicato ai dati acquisiti dalle diverse tecnologie garantirà l'integrazione con il meteo-marine in situ, con i prodotti sia dell'ECMWF che dei servizi a valle COPERNICUS-CMEMS.

Quanto sopra esposto mette in evidenza un'importante azione di coordinamento a livello di beneficiari di due diverse aree territoriali che nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 hanno lavorato in stretta cooperazione per affrontare sfide comuni afferenti alle aree di cooperazione transfrontaliere Italia-Malta e Italia-Francia.

Anche nell'ambito del **programma transnazionale MED**, è stato inoltre osservato che il progetto SHAREMED risulta fortemente concentrato e orientato nei temi della valutazione dei pericoli connessi all'inquinamento e alle minacce ambientali a livello costiero e nelle acque transnazionali. Il progetto inoltre cercherà di fornire modelli per la raccolta, il confronto, l'integrazione, e l'armonizzazione delle esperienze esistenti, aumentando la possibilità di trovare, accedere e utilizzare le informazioni esistenti.

Per quanto sopra esposto è possibile mettere in evidenza che la necessità di investire nelle reti di osservazione che integrano e combinano i dati meteo con i dati sulle onde marine, della qualità delle acque e degli eventuali pericoli connessi all'inquinamento e all'erosione costiera sono priorità di programmazione per diversi beneficiari dell'area Mediterranea e per l'area del programma.

Con riferimento alla coerenza delle azioni finanziate dal programma INTERREG V-A Italia-Malta con le **strategie dei territori coinvolti nel programma**, appare importante mettere in evidenza le azioni di capitalizzazione dei risultati conseguiti da alcuni progetti che lavorano nel settore dei rischi e delle azioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Dovendo aggiornare il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI-coste) le risultanze dei progetti BESS, CALYPSO South e NEWS hanno consentito la stesura del "*Piano Regionale contro l'erosione costiera*" versione 2.0 approvata da parte della giunta di governo regionale. Il piano è stato predisposto da parte dell'Ufficio del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana sulla base delle "*Linee guida nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici*", elaborate dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera (TNEC) – MATTM – Regioni (2018), con il coordinamento tecnico dell'ISPRA.

All'interno del documento viene illustrato come l'integrazione di azioni e tecnologie sviluppate dai progetti finanziati dal programma rappresentano strumenti di pianificazione per la tutela delle coste siciliane a fronte dell'evidente aggravarsi delle condizioni di instabilità morfologica delle spiagge e delle coste alte.

Le principali misurazioni che vengono effettuate in mare e che sono state riportate come strumenti di lavoro essenziali all'interno del piano nascono infatti dai suddetti progetti finanziati dal programma di cooperazione INTERREG V-A Italia-Malta.

Grazie all'utilizzo della piattaforma SIT, sviluppata dal **progetto BESS**, è possibile infatti inglobare i dati acquisiti da tutte le spiagge siciliane. Tali dati, frutto di rilevamenti aerofotogrammetrici di dettaglio, evidenziano le variazioni in termini di dimensioni e di "forma" delle coste; la successiva analisi dei sedimenti che compongono gli arenili, rilevando e confrontando le variazioni in termini di dimensione, composizione e colore consentono di estrapolare vari indicatori della tendenza evolutiva delle spiagge.

Si tratta di un sistema che consente di monitorare "in diretta" l'effetto erosionale delle onde sulla spiaggia, e che un domani potrebbe essere utilizzato per regolare l'accesso agli arenili.

Inoltre, il SIT è un sistema implementabile e scalabile sia in termini spaziali che temporali, utilizzato dalle amministrazioni locali per implementare i propri Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo, particolarmente preziosi in periodo di Covid per aiutare gli amministratori a decidere cosa, come e quando eventualmente chiudere o aprire definiti spazi territoriali.

Alla rilevazione dell'impatto del modo ondoso sulle coste contribuisce anche la tecnologia sviluppata dal **progetto CALYPSO**. La rete HF radar, attiva dal 2012, fornisce dati sulle correnti marine superficiali ad alta risoluzione spaziale e temporale che consentono l'applicazione efficace di modelli numerici di dispersione d'inquinanti in mare.

Nel corso degli anni è risultata evidente una ulteriore interessante applicazione della tecnologia HF radar, ovvero la possibilità di ricavare informazioni sulla altezza significativa delle onde nella zona oggetto del monitoraggio che ha impatti sulle aree costiere.

Grazie all'integrazione dei suddetti modelli morfologici di previsione dell'impatto delle mareggiate con la previsione dello stato del mare e dei livelli di marea, effettuato dal **progetto NEWS**, è possibile preparare protocolli e sistemi di allerta e implementare il loro utilizzo da parte della Protezione Civile.

Ciò consente di disporre di uno strumento dinamico da aggiornare in occasione di ogni evento meteomarinico estremo che produca impatti ambientali e socio-economici sui litorali siciliani, a cura degli enti preposti (per esempio, istituendo un Ufficio Coste della Regione Sicilia), anche al fine di favorire il coordinamento tra tutti i Comuni ricadenti nella stessa unità fisiografica.

Le iniziative del programma INTERREG V-A Italia Malta hanno consentito pertanto di avviare nuove pratiche di gestione dell'erosione costiera, con programmi di investimento in materia di protezione delle coste, che puntano sulla rimozione delle cause di erosione marina mediante il ripristino delle condizioni naturali di equilibrio della linea di costa e del trasporto sedimentario dei corsi d'acqua.

SWOT ISO 1

		Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori endogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forte integrazione e complementarità con azioni finanziate da altri programmi di cooperazione (CBC e TN) e con programmi mainstream; ▪ Forte concentrazione tematica negli ambiti della strategia per la specializzazione intelligente; ▪ Presenza di sfide comuni negli OP; ▪ Presenza di strategie e programmi finanziati dall'UE nel bacino del Mediterraneo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di ostacoli amministrativi e legali che ostacolano il buon governo in settori chiave ▪ Mancanza di capacità e risorse, soprattutto nel settore pubblico regionale; ▪ Difficoltà nel condividere e applicare le buone pratiche sviluppate nell'ambito della CTE;
		Opportunità	Minacce
Fattori esogeni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensificazione della governance multilivello e degli impegni della società civile in iniziative e programmi riguardanti il bacino del Mediterraneo ▪ Opportunità offerte anche dalla pandemia per sviluppare strategie e approcci comuni ▪ Disponibilità di strumenti di supporto che consentano la condivisione di azioni comuni (soluzioni ICT) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di frammentarietà delle politiche e piani di sviluppo a fronte delle diverse misure di reazione alla Pandemia COVID-19 ▪ Rischio di non attivare virtuosi processi di coordinamento interno ed esterno al fine di evitare sovrapposizioni

8. Riferimenti sintetici alle sfide transfrontaliere

8.1 Orientamenti dal MOP della CE

Qui di seguito si riportano i principali elementi emersi dal documento di orientamento della Commissione europea *Cross Border Cooperation in the Mediterranean area* di cui alla Ares(2019)7519308 – 06/12/2019 per l'area di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta:

Cooperazione

1. **Concentrazione** - Sulla base dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, il programma CBC Italia-Malta dovrebbe concentrarsi su un numero limitato di obiettivi in cui la cooperazione transfrontaliera può fare la differenza ed essere sostenibile (ad esempio ambiente, gestione dei rischi).
2. **Coordinamento con programmi** - Vista la piccola dotazione di INTERREG, al fine di ottimizzare l'effetto degli interventi nell'area CBC marittima Italia-Malta, assicurare il coordinamento con i principali programmi di Malta e Italia.
3. **Progetti comuni o paralleli con altri programmi** - Per Malta e per la Sicilia, la cooperazione con altri programmi CBC marittimi del Mediterraneo su progetti comuni o paralleli può portare a risultati migliori e più sostenibili, migliorare il trasferimento di conoscenze e aumentare l'impatto transfrontaliero della cooperazione. Ciò potrebbe anche essere promosso attraverso il comitato direttivo WestMED (le autorità di gestione CBC competenti sono già invitate come osservatori).

Ostacoli e barriere

4. **Ostacoli giuridici e amministrativi** - Sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2014-2020 e dei tipi di interventi previsti per il periodo di programmazione 2021-2027, identificare e mappare gli ostacoli giuridici e amministrativi effettivi e cercare possibili soluzioni. Il supporto per questo tipo di azioni è disponibile nell'ambito del nuovo obiettivo specifico per una migliore governance di INTERREG.

Crescita, competitività e connettività

5. **Coordinamento/cooperazione con i programmi marittimi CBC/ transnazionali nei temi della ricerca e dell'innovazione e promozione dell'economia blu** - Sostenere la ricerca e l'innovazione a condizione che le azioni sostenute corrispondano alle esigenze locali, promuovano la cooperazione e siano allineate alle strategie nazionali o regionali di specializzazione intelligente. Sostenere, in coordinamento/cooperazione con i programmi principali, programmi imprenditoriali transnazionali finalizzati alla cooperazione, in particolare legati alla ricerca e all'innovazione e alla promozione dell'economia blu. (per l'imprenditorialità sarebbe necessaria la partecipazione attiva degli albi professionali/delle associazioni di categoria).
6. **Sicurezza marittima** - Promuovere la sicurezza marittima nell'area del programma Italia-Malta anche in stretta cooperazione con gli altri programmi marittimi CBC nel Mar Mediterraneo.
7. **Turismo sostenibile** - Promuovere forme congiuntamente alternative di turismo sostenibile, rispettose dell'ambiente. (ad esempio, il turismo incentrato sul patrimonio culturale potrebbe essere ulteriormente sviluppato in modo da diffondere i visitatori in tutte le stagioni dell'anno).

Economia low carbon e più verde

8. **Protezione ambientale e costiera** - Cooperare e coordinarsi con gli altri programmi marittimi CBC del Mar Mediterraneo su questioni di protezione ambientale e costiera, rifiuti marini, cambiamenti climatici, gestione dei rischi e sviluppo di energie rinnovabili.
9. **Cambiamenti climatici** - Supportare le misure nel contesto del programma CBC che aiutano a ridurre la sensibilità ai cambiamenti climatici e ridurre gli impatti negativi di rifiuti, trasporti e turismo.
10. **Energia rinnovabile** - Considerare la possibilità di supportare piccole reti di energia rinnovabile al fine di ridurre la dipendenza energetica.

Occupazione, istruzione, salute e inclusione

11. **Mappatura competenze professionali** - Dati i forti legami economici tra Malta e la Sicilia, potrebbero essere sviluppati progetti comuni per le competenze professionali. La mappatura delle competenze richieste su entrambi i lati del confine e le strategie per lo sviluppo delle competenze potrebbero essere supportate nell'ambito dell'obiettivo specifico "Migliore governance INTERREG".

8.2 Lezioni apprese

Qui di seguito si riporta una sintesi in termini delle principali raccomandazioni/ordinamenti emersi dall'analisi del Rapporto di Valutazione sulla implementazione del PC Italia-Malta 2014-2020 (II Fase) rilasciata nel corso dell'anno 2020 dal valutatore indipendente del programma.

1. **Informazione e comunicazione preliminare degli stakeholder** - Molto positivo il ruolo di supporto offerto dal Segretariato Congiunto nelle fasi di promozione e supporto alla partecipazione agli avvisi pubblici effettuati dall'AdG;
2. **Predisposizione della documentazione per la selezione dei progetti** - Molto positivo l'approccio delle targeted call che hanno determinato un legame più diretto tra strategia del Programma e azioni che auspicabilmente saranno realizzate da parte dei proponenti. In tal senso la targeted call dovrebbe essere in grado di garantire una coerenza più stringente ai Risultati Attesi del Programma.
3. **Processo di candidature** - Non soddisfacente l'utilizzo della piattaforma informatica utilizzata per assicurare la partecipazione dei potenziali beneficiari agli avvisi del programma;
4. **Tempi di istruttoria dei progetti** - Necessità di razionalizzare i tempi per l'organizzazione dei lavori del Comitato Direttivo di fronte alle attività amministrative connesse alla valutazione (e.g. soccorso istruttorio, esame controdeduzione, ecc.) al fine di ridurre parzialmente il tempo complessivo delle procedure di selezione;
5. **Efficacia degli strumenti attuativi** - Con riferimento all'asse 1 "innovazione e ricerca" e il relativo risultato atteso per l'OS 1.1 "aumento del numero di imprese che adottano tecnologie e servizi innovativi a livello transfrontaliero" le operazioni finanziate mettono in evidenza un indice di efficacia inferiore (calcolato come rapporto tra i risultati attesi/risorse impiegate) a quello di riferimento, determinato dal rapporto originario tra dotazione e target nella panoramica della Strategia di Investimento del PC;

Con riferimento all'asse 2 "Competitività delle Imprese" e il risultato atteso per l'OS 2.1 "Aumento degli occupati e del numero di imprese che attivano operazioni commerciali a livello

transfrontaliero” le operazioni finanziate mettono in evidenza un indice di efficacia superiore (risultati attesi/risorse impiegate) al target 2023 fissato dalla Strategia di Investimento del PC. Anche per il risultato atteso per l’OS 2.2 *“Aumento del numero di lavoratori partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera”* le operazioni finanziate mettono in evidenza un indice di efficacia molto superiore al target 2023 fissato dalla Strategia di Investimento del PC;

Con riferimento all’asse 3 *“Ambiente e gestione dei rischi e i risultati attesi per l’OS 3.1 (3.1a e 3.1b) “Ampliamento dell’estensione di siti e aree terrestri e marine protette che sviluppano azioni congiunte per la tutela della biodiversità”* le operazioni finanziate mettono in evidenza che per l’indicatore 3.1a, relativo ai siti e aree marini, l’indice di efficacia risulta molto superiore al target 2023 fissato dalla Strategia di Investimento del PC. Mentre per l’indicatore 3.1b, relativo ai siti e aree terrestri, risulta abbastanza insoddisfacente. Per il risultato atteso 3.2 *“Ampliamento della superficie coperta da misure pilota per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico”* le operazioni finanziate mettono in evidenza che l’indice di efficacia risulta molto superiore al target 2023 fissato dalla Strategia di Investimento del PC;

6. **Principi orizzontali** - Necessità di rafforzare, anche con specifici interventi da parte del Comitato Direttivo, il presidio delle pari opportunità e della non discriminazione, tenuto conto che invece il principio dello sviluppo sostenibile sembra abbastanza presidiato come si evince dalle azioni finanziate dal programma;
7. **Strutture di gestione dell’Autorità di Gestione** - Necessità di rafforzare con tempestività le strutture amministrative dell’Autorità di Gestione attraverso l’impiego di maggiori risorse umane. Con riferimento al Segretariato Congiunto si conferma il qualificato supporto tecnico e operativo che rappresenta la struttura cardine per l’attuazione del programma;
8. **Oneri amministrativi posti a carico dei candidati e dei beneficiari** - Necessità di migliorare ulteriormente l’azione dell’Autorità di Gestione, anche nel prossimo ciclo di programmazione, verificando ad esempio la possibilità di rimodulare le attività di monitoraggio in capo ai beneficiari e di supportare le loro attività di comunicazione attraverso dei kit dedicati. Ciò nella considerazione che le soluzioni adottate per ridurre gli oneri amministrativi sono state molto importanti e significative (presentazione delle proposte, le attività di controllo e rendicontazione, semplificazione dell’application form, l’adozione dell’opzione dei costi semplificati e la definizione di manuali e template di supporto ai proponenti e beneficiari);
9. **Meccanismi di coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder** - Opportunità di rafforzamento del coinvolgimento del partenariato nell’attuazione del programma, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di ridefinire il processo di selezione dei partner per migliorare l’aderenza con i criteri stabiliti dal codice europeo di condotta e di concordare con gli attori del partenariato un piano di lavoro relativo alle attività di informazione, consultazione e partecipazione da porre congiuntamente in essere;
10. **Efficienza dei meccanismi decisionali** - Necessità di ricalibrare la competenza del Comitato Direttivo al fine di incrementare la funzionalità del meccanismo di selezione delle operazioni.

Fonti

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)

(2019) Rapporto sull'economia circolare in Italia

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom)

(2020) Le comunicazioni nel 2020. L'impatto del coronavirus nei settori regolati. Allegato alla Relazione annuale

Banca d'Italia

(2020) Economie regionali. L'economia della Sicilia.

(2019) Economie regionali. L'economia della Sicilia.

Central Bank of Malta

(2020)

- Fifty-second annual report and statement of accounts 2019.
- QUARTERLY REVIEW 2020, Vol. 53 No. 3.

(2017) The process of Economic Convergence in Malta and in the European Union (March 2017).

Environmental and Resources Authority (Era)

(2018) State of the environment report 2018. Summary report: Reporting status from 2009 to 2015

(2015) Monitoring Factsheet: Marine Litter, October.

Espon

(2020)

- Synthesis Report. State of the European Territory 2019.
- Transnational Brief. Entrepreneurial development niches for Interreg programmes.
- Transnational Brief. Net impact of Interreg An inquiry into causal inference, counterfactual and qualitative methods and their applicability for estimating the net impact of Interreg programmes.

(2017) Revealing territorial potential and shaping new policies Synthesis report from the ESPON seminar 24 – 25 May 2017, Malta.

Europanostra

(2020) COVID-19 & beyond, Challenges and Opportunities for Cultural Heritage.

European Central Bank

(2019) Survey on the Access to Finance of Enterprises (SAFE), September – October.

European Commission

(2020)

- European Economic Forecast Autumn 2020, Institutional Paper 136.
- The EU Blue Economy Report 2020.
- Eurostat regional yearbook.
- Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context.

(2019)

- Cross-Border Cooperation in the Mediterranean area, Maritime Orientation Paper (MOP), Ref. Ares (2019)7519308 - 06/12/2019.
- Relazione della Commissione al Consiglio sulla situazione economica e sociale di Gozo (Malta) per il 2019.
- The EU Environmental Implementation Review 2019. Country Report - MALTA.
- European Commission-Directorate-General for Research and Innovation, Peer Review - Maltese Research and Innovation System (june);
- Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Implementation of the Circular Economy Action Plan (COM(2019) 190 final):

- DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici che accompagna il documento COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA E ALL'EUROGRUPPO. Semestre europeo 2019: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011. {COM(2019) 150 final}.

(2018) OECD, Inclusive Entrepreneurship Policies: Country Assessment Notes. Malta.

(2017)

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Programma di lavoro della Commissione per il 2018 - Un Programma per un'unione più unita, più forte e più democratica (COM(2017) 650 final).

(2015)

- Cedefop; OECD, Green skills and innovation for inclusive growth. Luxembourg: Publications Office of the European Union. Cedefop reference series.
- Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions Closing the loop - an EU action plan for the Circular Economy (COM (2015) 614).

European Environment Agency

(2013) Municipal waste management in Malta

Federculture

(2019) 15° Rapporto Annuale Federculture. Impresa Cultura.

Gruppo di coordinamento strategico per la CTE 2014-2020

(2020) Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 (Dicembre).

Istituto per la competitività (Icom)

(2019) Rapporto osservatorio reti e servizi di nuova generazione (Ottobre).

International Labour Organization (Ilo)

(2010) A Skilled Workforce for Strong, Sustainable and Balanced Growth: A G20 Training Strategy.

Istituto italiano di statistica (Istat)

(2020)

- Dati statistici per il territorio. Regione Sicilia;
- Rapporto sulla competitività dei settori produttivi;
- Rapporto Annuale - La Situazione Del Paese.

(2019)

- Rapporto Annuale. La Situazione Del Paese.
- Annuario statistico italiano.
- Rapporto SDGS. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia.

(2018) Struttura e profili del settore non profit.

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(2018) Rapporto Rifiuti Urbani.

Italian Alliance for Sustainable Development (ASviS)

(2018) Italy and the Sustainable Development Goals Report;

(2019) Italy and the Sustainable Development Goals Report.

Legambiente Sicilia

(2019) Dossier impianti rifiuti in Sicilia.

Malta Council for Science and Technology

(2014) National Research and Innovation Strategy 2020 (June).

Ministry for Sustainable Development, the Environment and Climate Change (Malta)

(2016) Greening our Economy – Achieving a Sustainable Future.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia)

(2020) Catalogo delle esperienze OT11-OT2. Prevenzione e Gestione dei Rifiuti.

(2017) Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici- Supporto tecnico-scientifico per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ai fini dell'Elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

National Audit Office Malta (NAO)

(2018) Performance Audit: The designation and effective management of protected areas within Maltese waters.

National Statistics Office (Nso)

(2020) Regional Statistics Malta.

(2019) Regional Statistics Malta.

(2018) Reconciliation between work and family life.

Regione Siciliana

(2020)

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), Annuario dei dati ambientali.
- Piano regionale contro l'erosione costiera.

(2019) Servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, Notiziario di statistiche regionali anno 11 – n. 3 /2019.

(2018)

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), Relazione Finale - Acque Marino Costiere, Dicembre.
- Agenda digitale. Un'opportunità per rendere la Sicilia più competitiva.

(2016) "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" (S3 Sicilia 2014-2020).

Svimez

(2020) Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorn, note di sintesi: l'Italia diseguale di fronte all'emergenza pandemica. Il contributo del Sud alla ricostruzione.

United Nations High-level Political Forum

(2018) Malta's Voluntary National Review.

United Nations Environment Programme (Unep)

(2018) Executive Summary - Mediterranean Quality Status Report UN Environment/MAP Athens, Greece (2018).

(2017) Mediterranean Quality Status Report.

(2013) Regional Plan on Marine Litter Management in the Mediterranean.

(2015) Marine Litter Assessment in the Mediterranean.

Altre fonti

(2017) N. Azzopardi Muscat, N. Calleja, S. Buttigieg & S. Merkur, Malta: Health system review. Health Systems in Transition, 2017; 19(1):1–137.

(2013) Cambridge Econometrics, COWI, E3M Lab, E&Y, Exergia, IER , Employment effects of selected scenarios from the energy roadmap 2050. Final report for the European Commission - DG Energy. Cambridge: Cambridge Econometrics.

(2020) Llorca & Oth., *Microplastics in Mediterranean coastal area: toxicity and impact for the environment and human health*, in <<Trends in Environmental Analytical Chemistry>>, Volume 27, September

(2019) K. Maniscalco, *Access to Heritage: the role of the Maltese National Cultural Heritage Agency*, in Structural Studies, Repairs and Maintenance of Heritage Architecture, XVI 245 – 255.

(2020) E. Ronchi, S. Leoni, E. Pettinao, A. Parasacchi, A. Bailo Modesti, V. Barucci, L. Pisanu (2020), *La gestione dei rifiuti nelle città e le nuove Direttive sull'economia circolare - Rapporto sulla Regione Sicilia*.

(2011) Turner & Holmes, *Occurrence, distribution and characteristics of beached plastic production pellets on the island of Malta (central Mediterranean)*, in <<Marine Pollution Bulletin>>, Volume 62, n. 2, February, Pages 377-381.

Sitografia e online database

CALYPSO

<http://portus-malt.qrms.net/portus/>

<http://portus-sici.qrms.net/portus/>

EUROPEAN COMMISSION

- **European Innovation Scoreboard (EIS)**

https://ec.europa.eu/growth/industry/policy/innovation/scoreboards_en

- **Eurostat, database**

<https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

- **Horizon 2020 interactive dashboard, country profiles**

<https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-acec-e77640154726>

- **Legambiente**

<http://www.comunirinnovabili.it/wp-content/uploads/2018/12/ComuniRinnovabili-Sicilia.pdf>

- **Mappa Interattiva Natura2000**

<https://natura2000.eea.europa.eu/>

- **Regional Competitiveness Index (RCI)**

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/363v-4uq6>

- **Regional Innovation Monitor Plus**

<https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/regional-innovation-monitor/base-profile/sicily>

- **Regional Innovation Scoreboard**

https://ec.europa.eu/growth/industry/policy/innovation/regional_en

European Circular Economy Stakeholder Platform

<https://circulareconomy.europa.eu/platform/en>

European Marine Observation and Data Network (EMODnet)

<https://www.emodnet.eu/en>

European Union, About the EU, countries: Malta

https://europa.eu/european-union/about-eu/countries/member-countries/malta_en

ISTAT DATABASE

<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/banche-dati/statbase>

United Nation, UNESCO

<http://uis.unesco.org/en/country/mt?theme=education-and-literacy>